

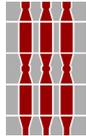
XI LEGISLATURA  
LXXIII SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

**RESOCONTO STENOGRAFICO N. 73**  
**Seduta del 26 Luglio 2022**

Presidenza della Vicepresidente Paola FIORONI  
INDI  
della Vicepresidente Michele BETTARELLI

*INDICE – QUESTION TIME*  
(convocazione prot. n. 4913 del 21/7/2022)

Presidente.....	5		
<b>Oggetto n. 1 – Atto n. 1425</b>			
<i>Rischio siccità, tutela delle risorse idriche e investimenti per evitare spreco di acqua potabile lungo la rete di distribuzione. Garantire accessibilità e disponibilità del bene comune acqua per le generazioni presenti e future.....</i>	5		
Presidente.....	5,6,7		
Bianconi.....	5,7		
Morroni, Assessore.....	6		
<b>Oggetto n. 2 – Atto n. 1376</b>			
<i>Informazioni ed intendimenti della Giunta regionale riguardo il futuro della sede decentrata di A.F.O.R. di Città di Castello.....</i>	7		
Presidente.....	8,9,10		
Puletti.....	8,10		
Morroni, Assessore.....	8		
		<b>Oggetto n. 3 – Atto n. 1417</b>	
		<i>Rifinanziamento del bando POR FESR 2014-2020 – Asse I Azione 1.1.1. a sostegno dei progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale 2020 – Progetti approvati – Intendimenti della Giunta regionale a riguardo.....</i>	10
		Presidente.....	10,11,13,14
		Porzi.....	10,13
		Fioroni, Assessore.....	11
		<b>Oggetto n. 4 – Atto n. 1384</b>	
		<i>Intendimenti della Giunta regionale in merito ai fenomeni di inquinamento riscontrati nelle acque dei fiumi Tevere e Nestore in prossimità di Umbertide.....</i>	14
		Presidente.....	14,15,17
		Carissimi.....	14,17
		Morroni, Assessore.....	15



**Oggetto n. 5 – Atto n. 1426**

*Nuova centrale biometano in area Vascigliano di Stroncone in prossimità di centro abitato e funzioni sensibili. Intendimenti della Giunta regionale per garantire salubrità e protezione da disagi e molestie.....17*

Presidente.....18,19,20,21

De Luca.....18,20

Morroni, Assessore.....19

**Oggetto n. 6 – Atto n. 1412**

*Intendimenti della Giunta regionale riguardo il prelievo venatorio in preapertura della tortora (Streptopelia Turtur) per la stagione di caccia 2022/2023.....21*

Presidente.....21,23,24,25

Mancini.....21,24

Morroni, Assessore.....23

**Oggetto n. 8 – Atto n. 1427**

*Sentenza del Consiglio di Stato sulle Unità di Degenza Infermieristica UDI – Intendimenti della Giunta regionale.....25*

Presidente.....25,26,27,28

Meloni.....25

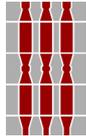
Coletto, Assessore.....26

Bori.....27

**Non trattato:**

**Oggetto n. 7 – Atto n. 1428**

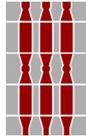
*Formazione complementare in assistenza sanitaria per l'operatore sociosanitario.*



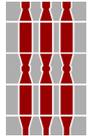
**INDICE – ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA**

(convocazione prot. n. 4913 del 21/7/2022)

<b>Oggetto n. 1</b>	Paparelli.....62,63,64,65,66,67,70,71,72
<i>Approvazione processo verbale della precedente seduta.....28</i>	Rondini.....65
Presidente.....28	Bettarelli.....65,66,68,72,73
	<b>Votazione atti n. 536 e 536/bis.....68-79</b>
 <b>Oggetto n. 2</b>	 <b>Atto n. 1433</b>
<i>Comunicazioni del Presidente del Consiglio regionale.....28</i>	<i>Giornata regionale per la lotta alla droga – Impegno della Giunta regionale a prevedere un piano di prevenzione di concerto con le Istituzioni.....73</i>
Presidente.....28,30,31,33	Meloni.....74,78
Bettarelli.....29,31	Presidente.....75,76,77,78
De Luca.....30	Mancini.....75
Meloni.....31	Paparelli.....76
<b>Votazione iscriz. all'odg dell'atto n. 1430.....31</b>	Pace.....76
<b>Votazione iscriz. all'odg dell'atto n. 1431.....33</b>	De Luca.....77
 <b>Oggetto n. 3 – Atti n. 1402 e 1402/bis</b>	<b>Votazione per sospensione.....77</b>
<i>Assestamento del bilancio di previsione finanziario dell'Assemblea Legislativa per gli anni 2022-2023-2024.....33</i>	<b>Atto n. 1434</b>
Presidente.....34	<i>Giornata regionale per la lotta alla droga – Impegno della Giunta regionale a prevedere un piano di prevenzione di concerto con le Istituzioni.....78</i>
Nicchi, Relatore.....34	Presidente.....78,79
<b>Votazione atti n. 1402 e 1402/bis.....34</b>	Mancini.....78
 <b>Oggetto n. 4 – Atti n. 1406 e 1406/bis</b>	<b>Votazione atto n. 1434.....78</b>
<i>Assestamento del bilancio di previsione della Regione Umbria 2022-2024.....34</i>	<b>Oggetto n. 7 – Atto n. 1424</b>
Presidente.....34,36,39,42,43,44,45,46,47,48,49,50,51,52,53,57	<i>Salvaguardia dei livelli occupazionali e produttivi dello Stabilimento Militare di munizionamento terrestre di Baiano di Spoleto.....80</i>
Nicchi, Relatore di maggioranza.....34	Presidente.....80,81,82,83,84,85,86
Meloni, Relatore di minoranza.....36,45	Puletti, Relatore.....80,82
Agabiti, Assessore.....39,43,46,47,49,50,52	De Luca.....81
De Luca.....43,45,48	Mancini.....82,83,84,86
Porzi.....44,51,53	Porzi.....83
Morrone.....47	<b>Votazione atto n. 1424.....86</b>
Mancini.....55	
<b>Votazione atti n. 1406 e 1406/bis.....42-58</b>	 <b>Oggetto n. 8 – Atto n. 1211</b>
 <b>Oggetto n. 5 – Atti n. 536 e 536/bis</b>	<i>Impegno della Giunta regionale per la revisione dell'articolo 18, comma 1, lettera d) della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”.....87</i>
<i>Istituzione della Giornata regionale per la lotta alla droga.....58</i>	Presidente.....87,88,90,91,92
Presidente.....58,60,62,63,64,65,66,67,68,69,70,71,72,73	
Mancini, Rel. Maggioranza.....58,65,67,69,71,72	
De Luca.....61,67	



Puletti.....	87,90,91		
Morrioni, <i>Assessore</i> .....	88	<b>Oggetto n. 9</b> – Atto n. 1410	
Bettarelli.....	90,92	<i>Conseguenze del conflitto Russia-Ucraina per l'economia umbra.</i>	
Mancini.....	90		
<b>Votazione atto n. 1211.....</b>	<b>92</b>		
<b>Oggetto n. 10</b> – Atto n. 1405		<b>Oggetto n. 11</b> – Atto n. 1413	
<i>Misure di contrasto all'emergenza siccità in Umbria.....</i>	<i>92</i>	<i>Trasporto pubblico locale, coinvolgimento dei Sindaci e delle comunità per la predisposizione della gara – Valutare rinvio di un anno.</i>	
Presidente.....	92,93		
Carissimi.....	92		
<b>Votazione atto n. 1405.....</b>	<b>93</b>		
<b><u>Non trattati:</u></b>		<b>Sull'ordine dei lavori:</b>	
<b>Oggetto n. 6</b> – Atti n. 827 e 827/bis		Presidente.....	80
<i>Modificazioni ed integrazioni alla legge regionale 25 novembre 2016, n. 14 (Norme per le politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni tra donne e uomini).</i>		Peppucci.....	80
		<b>Sospensioni.....</b>	<b>58,77,86,90</b>



**XI LEGISLATURA**  
**LXXIII SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA**

- Presidenza della Vicepresidente Paola Fioroni -  
Consigliere Segretario Michele Bettarelli

*La seduta inizia alle ore 10.43.*

**PRESIDENTE.** Buongiorno a tutti. Iniziamo la seduta del Question Time. Ricordo che la presente seduta si svolgerà in modalità telematica. Pertanto, secondo il nostro Regolamento, alcuni Consiglieri parteciperanno ai lavori dell'Aula consiliare in presenza, altri tramite collegamento in videoconferenza. Vi ricordo che per la partecipazione in modalità telematica è necessario il collegamento sia audio che video; quindi invito i Consiglieri e gli Assessori collegati a tenere accese le videocamere. Iniziamo con l'oggetto n. 1.

**OGGETTO N. 1 – RISCHIO SICCIÀ, TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE E INVESTIMENTI PER EVITARE SPRECO DI ACQUA POTABILE LUNGO LA RETE DI DISTRIBUZIONE. GARANTIRE ACCESSIBILITÀ E DISPONIBILITÀ DEL BENE COMUNE ACQUA PER LE GENERAZIONI PRESENTI E FUTURE –**

Atto numero: [1425](#)

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. Bianconi*

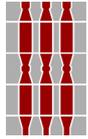
**PRESIDENTE.** Ricordo ai colleghi Consiglieri e agli Assessori che il tempo per l'illustrazione e la risposta è di tre minuti. Prego, Consigliere Bianconi.

**Vincenzo BIANCONI** (*Presidente del Gruppo Misto*).

Grazie, Vicepresidente.

Questa interrogazione nasce, ancora una volta, dai tempi complessi che stiamo vivendo. L'articolo 11-bis dello Statuto regionale prevede che la Regione tuteli le risorse naturali, anche a garanzia delle generazioni future, considerando l'acqua un bene comune, primario, e l'accesso a essa un diritto universale. Riconosce il carattere esclusivamente pubblico dell'acqua e pone in essere politiche di gestione delle risorse idriche coerenti con tali principi.

L'articolo 13 del nostro Statuto regionale recita: "La Regione promuove la salute quale diritto universale e provvede ai compiti di prevenzione e cura. La Regione adotta misure volte alla progressiva eliminazione delle cause di inquinamento che possono ledere la salute pubblica".



La risoluzione ONU del 28 luglio 2010 ha dichiarato, per la prima volta nella storia, il diritto all'acqua come diritto umano universale e fondamentale. L'acqua potabile per uso igienico, oltre ad essere un diritto di ogni uomo, più degli altri diritti umani, concerne la dignità della persona; è essenziale al pieno godimento della vita, ed è fondamentale per tutti gli altri diritti.

L'Italia è tra i Paesi più ricchi d'acqua al mondo. Purtroppo, però, noi italiani siamo coloro che ne consumano di più, in alcuni casi ne sprecano di più. La risorsa idrica, quindi, oltre ad essere sprecata da un consumo non sempre attento, viene sprecata anche perché, mediamente, in Italia la dispersione idrica dei nostri acquedotti è del 42%.

Per quanto riguarda la nostra regione, purtroppo, il nostro dato è il peggiore: la dispersione idrica è del 53%, divisa nei vari ambiti. L'area del Perugino, il Lago, l'Alta e Media Valle del Tevere, sono leggermente sotto questa media (48%); l'area del Ternano, Narni-Amelia, è al 54%; infine l'area di Foligno, Spoleto e Valnerina, addirittura al 62%.

Nel momento in cui chiediamo sacrifici alla popolazione locale, all'agricoltura e agli altri settori – con i contingentamenti – dobbiamo fare i conti con una rete che non funziona.

Tra i primi atti che feci nel 2020, il 7 luglio depositai un'interrogazione che prendeva in esame proprio aspetto, perché l'acqua, a mio avviso, è uno degli elementi che questo Governo regionale, e, in generale tutte le Istituzioni, devono attenzionare più di qualsiasi altra cosa.

A tal riguardo, considerato tutto questo, interrogo la Giunta per sapere quali opere e infrastrutture di conservazione, depurazione e protezione delle riserve idriche sono pianificate nei prossimi anni, al fine di assicurare, nel presente e nel futuro, in Umbria, la disponibilità di acqua potabile a uso domestico, per l'irrigazione e per i fini produttivi, garantendo sempre il flusso minimo vitale dei corsi d'acqua e la tutela degli ecosistemi in Umbria, chiarendo altresì, alla luce della notizia secondo cui, in Umbria, il 53% dell'acqua verrebbe disperso a terra, prima di raggiungere il rubinetto, quanti investimenti sulla rete idrica risulterebbero essere stati effettuati e quali percentuali delle tariffe pagate dagli utenti siano state a essi destinate negli ultimi cinque anni perché, a fronte di tariffe sempre più alte, non vediamo un miglioramento dei servizi o, quanto meno, della tutela di questa risorsa. Grazie.

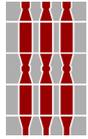
**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere.

Prego, Assessore Morroni.

**Roberto MORRONI** (*Assessore all'Agricoltura e all'Ambiente*).

Grazie, Presidente.

Visto che lei, Consigliere Bianconi, pone l'accento su un tema di grande attualità e di grande importanza, è stata predisposta una risposta molto articolata, come giustamente l'interrogazione meritava, da parte degli Uffici. Quindi le consegno una



relazione dove troverà tutti gli investimenti realizzati nel quadriennio 2018/2021, suddivisi per i diversi sub-ambiti.

Giustamente, lei notava come vi è una situazione variegata su un dato complessivo, che lascia spazi per miglioramenti significativi; ma, al di là dei tre sub-ambiti, ci sono delle differenze apprezzabili, di cui occorre tener conto, e che dovranno uniformare azioni coerenti, con l'obiettivo di migliorare sensibilmente la rete infrastrutturale cui è assegnato il compito di distribuire l'acqua nel nostro territorio.

Consegno la relazione agli atti e mi auguro che la possa trovare puntuale e coerente con le istanze che ha rivolto.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore. Quindi consegnerà agli Uffici la relazione, così da metterla agli atti.

Prego, Consigliere Bianconi, per la replica.

**Vincenzo BIANCONI** (*Presidente del Gruppo Misto*).

Ringrazio l'Assessore per le informazioni – che avrò modo di approfondire e di studiare nei prossimi giorni – su un tema, ripeto, così importante.

Non è mia abitudine dare la caccia alle streghe. Mi piace essere propositivo. Sulla scorta dei dati che approfondirò, vorrei lanciare una proposta all'Assessore, che, comunque, presenterò come atto, nel nostro prossimo Consiglio.

Credo che questa Regione abbia bisogno, per un migliore e diverso approccio alla gestione dell'acqua, di un Piano strategico per la tutela e la gestione delle acque in Umbria; un Piano straordinario di investimenti per le infrastrutture, largamente cofinanziato dai gestori; un Piano di investimenti per infrastrutture che avviino la transizione dei consumi – anche quella del mondo agricolo – di Piani operativi locali di gestione e manutenzione, conformi al Piano strategico regionale che definisce gli standard minimi qualitativi da rispettare; la gestione – questo, Assessore, secondo me, è il punto – e la manutenzione della rete idrica e dei bacini deve essere locale, molto locale, magari con una definizione legata agli acquiferi, ma federata e che risponda al Piano strategico regionale per la tutela e la gestione delle acque. L'obbligo di fissare percentuali fisse, sul fatturato delle società che gestiscono le risorse acquifere, per la manutenzione e l'innovazione.

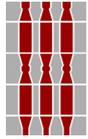
Da ultimo, la sostituzione del gestore quando non rispetta gli standard qualitativi e di manutenzione, su cui dovremmo convenire, per il bene comune.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere.

**OGGETTO N. 2 – INFORMAZIONI ED INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE, RIGUARDO IL FUTURO DELLA SEDE DECENTRATA DI A.F.O.R. DI CITTÀ DI CASTELLO** – Atto numero: [1376](#)

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. Puletti (primo firmatario) e Mancini*



**PRESIDENTE.** Do la parola al Consigliere Puletti.

**Manuela PULETTI** (*Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Presidente.

Assessore, la nostra question time nasce dalla necessità di avere informazioni certe sul futuro della sede decentrata AFOR nel Comune di Città di Castello. Come lei sa, in base alla legge regionale n. 20 del 23 dicembre 2011, "Riforma sistema amministrativo regionale e delle autonomie locali e istituzione dell'Agenzia forestale regionale e conseguenti modifiche normative", è stata istituita AFOR, ente pubblico, non economico, con una propria personalità giuridica, istituito e controllato dalla Regione Umbria secondo le disposizioni contenute nella normativa regionale sopra citata.

L'Agenzia, nel corso degli anni ha diviso i suoi comparti operativi in cinque distretti, con nove sedi decentrate su tutto il territorio regionale. L'Alto Tevere, insieme all'Eugubino-Gualdese, sono inseriti nel comparto 2, e presso Città di Castello si trova la sede operativa.

A oggi sono circa un centinaio le unità lavorative che, tra operai forestali e personale amministrativo, si recano presso lo stabile tifernate, unità lavorative la maggior parte delle quali sono residenti nella zona sud del Comune tifernate.

Secondo le informazioni che mi arrivano dai diretti interessati sembrerebbe – uso il condizionale non a caso – essere in scadenza, a fine del 2022, mi corregga, Assessore, se sbaglio, il contratto di locazione stipulato dall'Agenzia Forestale regionale con il soggetto privato proprietario dello stabile di Città di Castello. Sembra, altresì, che sarebbero venuti meno i presupposti per un rinnovo dell'accordo tra le parti, e sembra essere in fase di valutazione una nuova sede decentrata operativa di AFOR nella zona nord dell'Alta Valle del Tevere.

Le chiedo, dunque, Assessore, se è a conoscenza delle problematiche esposte in premessa, riguardanti la situazione attuale, gli sviluppi futuri della sede decentrata di AFOR e, eventualmente, quali azioni vorrà porre in essere affinché si possano trovare soluzioni che permettano la salvaguardia degli standard di operatività e di efficienza dei lavoratori che sono impegnati presso i locali messi a disposizione dall'Agenzia in via Pomerio San Girolamo, nel Comune di Città di Castello. Grazie.

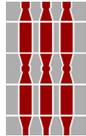
**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere.

Prego, Assessore Morroni.

**Roberto MORRONI** (*Assessore all'Agricoltura e all'Ambiente*).

Grazie, Presidente.

Consigliera Puletti, occorre innanzitutto precisare che in via Pomerio San Girolamo, presso il capoluogo di Città di Castello, è situata la sede istituzionale e amministrativa dell'Agenzia Forestale regionale; che l'edificio non è in locazione, ma è di proprietà dell'ex Comunità Montana Alta Umbria.



A ogni buon conto, sulla base delle informazioni comunicate da AFOR, si evidenzia quanto segue: per quanto riguarda la parte operativa inerente l'attività cantieristica svolta dalle maestranze idraulico-forestali, organico costituito da 59 operai forestali, più 8 stagionali, la sede di Città di Castello dispone di due immobili, entrambi in locazione, ereditati dalla precedente gestione dell'ex Comunità Montana Alta Umbria: uno ubicato in zona Città di Castello sud, in Vocabolo Brozzo, Località Garavelle, ed è utilizzato per l'attività di forestazione e di manutenzione del verde; l'altro si trova in Via Sorel n. 26, nella zona nord di Città di Castello; è funzionale alle squadre operative impiegate nel servizio irrigazione ed è utilizzato, in parte, come archivio della ex Comunità Montana, attualmente di AFOR.

Da tempo è volontà di AFOR ricercare una nuova struttura in grado di ospitare i due magazzini, al fine di perseguire maggiore efficienza ed economicità. Per questo ha avviato le procedure di evidenza pubblica. AFOR segnala che strutture in grado di rispondere alle esigenze richieste non sono poi così diffuse nel mercato locale, in quanto si richiede la disponibilità di una superficie coperta di oltre 1.500 metri quadri, adeguata alla rimessa di mezzi per le attività forestali e quelle del servizio irriguo, la realizzazione di un'officina e di un archivio. Inoltre, richiede anche un adeguato piazzale esterno, di circa 3.000 metri quadri, per il deposito di materiali e di tutti i mezzi cingolati, che non possono essere rimessi nella parte coperta.

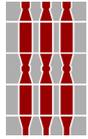
A seguito di due procedure di evidenza pubblica, che hanno avuto esito negativo, AFOR precisa che, pur non avendo al momento sottoscritto alcun documento di impegno, è in corso una trattativa con un soggetto privato che – a seguito di una proposta pervenuta in data 12 aprile di quest'anno – si è reso disponibile a ristrutturare e rendere funzionale, a proprie cure e spese, un immobile, secondo le precise esigenze dell'Agenzia. La struttura è ubicata in Comune di San Giustino, in Località [Federico], Frazione Lama, in prossimità del confine nord del Comune di Città di Castello.

Si evidenzia, pertanto, che la scelta di individuare una struttura operativa unica per la sede di Città di Castello, rispetto alle attuali due, va inquadrata, innanzitutto, nell'ottica di una razionalizzazione e di un efficientamento degli immobili dell'Agenzia forestale; in secondo luogo, la proposta, attualmente in fase di valutazione da parte di AFOR, prevede che l'immobile sia ristrutturato e adeguato funzionalmente a completa cura e spese del proprietario, senza alcun onere per l'Agenzia forestale.

Infine, considerato che la maggior parte del territorio dove si realizzano interventi di carattere forestale è posta nelle aree demaniali che si trovano a nord del Comune di Città di Castello, si ritiene che, complessivamente, non vi siano incrementi di costi per gli spostamenti delle maestranze, né tanto meno disagi per il personale forestale stesso, anche a seguito di opportuni provvedimenti organizzativi che saranno assunti a tal fine dalla direzione tecnica dell'Agenzia. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore.

Chi replica? Consigliere Puletti, prego.



**Manuela PULETTI** (*Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Assessore, perché, con le sue informazioni, il quadro è molto più chiaro e definito, non soltanto per me, ma anche per gli operai e i lavoratori AFOR, che temono un cambiamento delle loro abitudini e del loro modus operandi.

È anche vero, però, Assessore, che esistono percorsi, come giustamente lei diceva, dovuti a una razionalizzazione dei costi, ben vengano, ma ci sono anche percorsi, diciamo così, politici, che si uniscono a quelli dovuti. Quindi, va bene la razionalizzazione dei costi; però, quando si mettono in moto determinati meccanismi, sarebbe bello anche un confronto con gli attori protagonisti, con i sindacati, con i capisquadra, con il motore pulsante di AFOR, che oggi si trova spaesato di fronte a scelte che – lo apprendo da lei – non sono ufficiali ma in trattativa, e che, comunque, coinvolgeranno le loro abitudini.

Oggi avere un lavoro è sicuramente un privilegio e la Regione deve proseguire nelle sue scelte, rispetto anche all'ottimizzazione dei costi. Però, è anche vero che agevolare il benessere dei lavoratori e condividere con loro le scelte, è un dovere politico.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Puletti.

Chiamo l'oggetto n. 3.

**OGGETTO N. 3 – RIFINANZIAMENTO DEL BANDO POR FESR 2014-2020 – ASSE I AZIONE 1.1.1. A SOSTEGNO DEI PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE 2020 – PROGETTI APPROVATI – INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE A RIGUARDO – Atto numero: [1417](#)**

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. Meloni (primo firmatario) e Porzi*

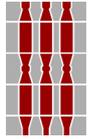
**PRESIDENTE.** Do la parola alla Consigliera Porzi.

**Donatella PORZI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Buongiorno, Presidente. Buongiorno, Assessori.

La nostra interrogazione nasce da alcune sollecitazioni ricevute dal mondo dell'imprenditoria, date le intenzioni della Giunta regionale di riprogrammare il Fondo di Sviluppo e Coesione, del cosiddetto Accordo Provenzano, destinando 16,5 milioni di euro agli investimenti delle imprese. In particolare, ci riferiamo al Bando ricerca e sviluppo, cui sono stati destinati 8 milioni di euro, raggiungendo quindi la dotazione massima di 15 milioni, stabilita dal bando.

Abbiamo visto che questo bando aveva raccolto la presentazione di circa 110 progetti da parte delle aziende umbre; di questi 110 progetti approvati, ne risultano una quarantina finanziati, o in corso di finanziamento, mentre 76 progetti, quindi i due terzi delle richieste avanzate, risultano essere in graduatoria, ma non finanziati per mancanza di risorse.



Dei 76 progetti, circa 47 sono quelli che, previa istruttoria formale e valutativa, potrebbero essere oggi finanziati con l'ampliamento dei fondi, arrivati alla quota di 15 milioni, lasciando fuori dal finanziamento, sembrerebbe, 29 imprese. Abbiamo visto che questo bando si colloca in attuazione dell'Asse 1.1.1. del POR FESR 2014/2020, recante: "Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione, attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative", nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati di ricerca e anche in linea con la leva a sostenere la valorizzazione dei risultati della ricerca, conseguiti nella regione, della strategia di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente.

Queste finalità sono molto importanti, e le condividiamo. Senza dar seguito a tutto il resto che lei, Assessore, sono sicura, avrà letto e analizzato, siamo a chiederle se, in riferimento a questi 29 progetti di ricerca e sviluppo, già approvati, ma che non rientrerebbero nello stanziamento del Bando ricerca e sviluppo, intenderà procedere comunque al loro finanziamento, magari aggiungendo strumenti alternativi. Aspettiamo una risposta da lei, che sappiamo essere sensibile al tema. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliera Porzi.

Per la risposta la parola all'Assessore Fioroni.

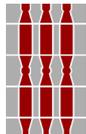
**Michele FIORONI** (*Assessore alle Riforme e all'innovazione*).

Innanzitutto, il tema della ricerca e sviluppo rientra nella volontà di questa Giunta regionale – ricordiamoci che quando è stato emanato questo avviso, nel 2020, eravamo ancora nel pieno della pandemia – per trovare un equilibrio tra la necessità di sostenere il sistema delle imprese con sostegni – ricordiamo la fase in cui dovevamo investire capitale circolante – senza che si perdesse la prospettiva del futuro.

Non a caso abbiamo messo in campo una manovra che prevedeva, non solo il bando ricerca e sviluppo, ma con una dotazione finanziaria senza precedenti – ricordo che il precedente avviso cubava 8 milioni di euro – mettendo quasi il doppio delle risorse e dando un segnale forte rispetto a quanto questa Amministrazione creda nei temi della ricerca.

Parallelamente, abbiamo fatto anche un grande piano di sostegno agli investimenti che, fra aree di crisi complessa, e, soprattutto di supporto (bandi *small, medium e large*) cuba circa 25 milioni di euro di investimenti innovativi per le imprese.

Il bando ricerca e sviluppo è stato, fra le altre cose, formulato in maniera piuttosto innovativa: da un lato con l'intenzione di favorire la collaborazione – come viene sempre più richiesto anche dall'Europa – nei progetti di ricerca di grandi, piccole e medie imprese, istituti universitari, *start-up*, e PMI innovative; dall'altro introducendo un concetto nuovo, ovvero il TRL, cioè quell'indicatore che, nell'ambito della ricerca, definisce il livello di prossimità del risultato al mercato. Questo vuol dire che per ogni euro investito nella ricerca – il TRL d'ingresso era assente – quelle innovazioni



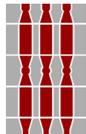
possono trasformarsi velocemente in un'implementazione di processo produttivo piuttosto che in nuovi prodotti.

Questo è stato un aspetto importante perché non solo era importante mettere il doppio della dotazione, ma bisognava migliorare anche l'efficacia dell'azione di ricerca. Come dicevamo, le risorse destinate all'avviso di ricerca ammontano a 15,624 milioni di euro, interamente finanziato, con una dotazione che in parte già proviene dal Fondo di Coesione Sociale, perché 3.624.000 sono originati dal POR-FESR, mentre 12 milioni sono relativi al Fondo di Sviluppo e Coesione Sociale. Quindi, grazie a quell'opportuna azione di riprogrammazione, siamo stati, forse, la Regione che meglio è riuscita a coniugare l'esigenza di supportare il sistema delle imprese su tematiche emergenziali, come la risposta in ambito sanitario, con i programmi di crescita delle imprese.

Già con la DGR del 22 giugno 2022 le risorse aggiuntive stanziare hanno consentito l'avvio dell'attività istruttoria di altre 39 domande, per un totale quindi di 78, cioè il 70% circa delle domande presentate. Ricordo che, quando parliamo di progetti di ricerca e sviluppo, parliamo di progetti che hanno, anche, un valore medio elevato. Da questo punto di vista, ritengo che il risultato, anche rispetto alle azioni precedenti, sia stato molto efficace. Siamo riusciti a finanziare un numero elevato di imprese, e questo approccio sarà anche la base delle attività del futuro; noi continueremo, soprattutto con le strumentazioni della nuova programmazione, a inserire risorse a supporto della ricerca e sviluppo, con gli stessi criteri, cercando di essere anche più incisivi, perché in passato è successo che gli investimenti in ricerca e sviluppo, proprio per la mancanza di un TRL vicino al mercato, spesso andassero a coprire più i costi di struttura della ricerca che non gli obiettivi della stessa. Invece, la vera innovazione di questo bando è che ogni risorsa pubblica investita in ricerca, si traduce velocemente in un'applicazione di mercato e, viste le condizioni economiche della nostra regione, per noi, questo è un risultato fondamentale. Ciò non toglie che anche i progetti più orientati sulla ricerca di base troveranno spazio, coerentemente con la nuova strategia di specializzazione intelligente che è stata radicalmente rivista e resa più flessibile, perché, molte problematiche che abbiamo incontrato con i bandi e con gli avvisi, erano legate a una certa rigidità con cui la strategia di specializzazione intelligente era stata costruita.

Quante più risorse possibili siamo riusciti a mettere, le abbiamo messe. Parliamo, ripeto, di 15.624.000 euro che, comparati agli 8 milioni del precedente avviso, non sono proprio matematicamente il doppio, ma sono cifra importante, soprattutto se consideriamo che le risorse a supporto degli investimenti innovativi sono state quattro volte tanto, rispetto al passato.

Siamo piuttosto orgogliosi del risultato raggiunto; ritengo che, al di là della quantità di risorse, il metodo e le modalità con cui abbiamo chiesto alle imprese di partecipare lancino una sfida: la sfida della necessità, per un'economia come quella umbra, di avere risultati più veloci, più immediati e più certi sul versante della ricerca – ripeto, questo non vuol dire abbandonare la ricerca di base; ci sarebbe tutto un ragionamento da aprire, ma non è questa la sede, sulla necessità di costruire, rispetto alla ricerca di



base, infrastrutture di trasferimento tecnologico, affinché possano avere una ricaduta sulle imprese – soprattutto hanno prodotto risultati molto veloci, che hanno consentito alla nostra economia un abbrivio importante nella fase di ripresa post Covid.

Spero di aver risposto alle domande. Ripeto, il 70% delle domande presentate sono state finanziate, e credo che questo sia un buon risultato.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Fioroni.

La parola alla Consigliera Porzi per la replica.

**Donatella PORZI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Avevo fretta di prendere la parola per rispondere e ringraziare, intanto, l'Assessore, perché ha dato, sicuramente, un quadro del metodo utilizzato, ma che, mi lasci dire, risente sempre dei soliti toni – adesso siamo anche in campagna elettorale – dell'abbiamo fatto meglio di prima.

La domanda era una: riusciremo a finanziare, con le risorse e gli strumenti che, da qui in avanti, la Giunta avrà a disposizione, le domande rimaste fuori da questo bando?

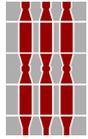
Lei a questa domanda non ha dato una risposta, ma una spiegazione sul metodo utilizzato e sul processo di maturazione che la classe imprenditoriale umbra ha fatto; merito, però, che è anche di chi ha lavorato con loro, stabilendo, nel corso degli anni, una serie di gradini e step sempre concertati con gli stakeholders. Non ci sono state mai formule calate dall'alto, come spero non ci siano state in questa circostanza, visto che lei ha ribadito che c'è stata partecipazione.

Questa evoluzione che stiamo registrando nella nostra classe imprenditoriale – vado al nocciolo – ossia, meno mantenimento delle strutture e più rendimento, con le risorse di cui si dispone, è un principio sul quale siamo tutti d'accordo e sul quale tutti abbiamo cercato sempre di puntare; è un processo lento e graduale del quale volete ascrivervi risultato? Bene.

Per quanto riguarda il PIL, l'abbiamo detto in altre occasioni, c'è un effetto rimbalzo, rispetto a una fase pandemica, quindi dobbiamo vedere se si consolida e se durerà nel tempo.

Logicamente tifiamo perché questo avvenga, non siamo i gufi che vogliono mandare le cose in malora, nella maniera più assoluta, perché ci prepariamo e ci candidiamo a sfidarvi, in tutti i sensi e in tutti i contesti, per cui vorremmo trovare il terreno più fertile possibile per insediare, nel prossimo futuro, le nostre politiche.

Però, alla domanda sulle richieste rimaste inevase per l'assenza di fondi, rispetto alla grande disponibilità che avete avuto in questo lasso di tempo – più quelli di cui disporrete per l'effetto combinato, di cui abbiamo discusso più volte in questa sede, delle risorse del PNRR, di quelle della programmazione 2020/2021, dei fondi di coesione – per dar corso a progetti, che anche lei ha dichiarato validi, perché rispondono a quelle istanze di cui avete concertato la ratio e la struttura, che attendono una risposta; significa dare, oltre ai tre quarti che avete potuto finanziare con questo ingente investimento, una boccata d'ossigeno anche a quelli rimasti fuori.



Mi sembrava una domanda legittima, cui avremmo gradito – con la collega Meloni e con quel mondo che ci ha sollecitato questa interrogazione – una risposta più rassicurante; le condizioni felici che ci sono in questo momento, consentirebbero di potersi sbilanciare nel rassicurare queste aziende, non tutte hanno lo stesso livello di maturità, essendo positivamente influenzate dai percorsi di chi le ha precedute; poteva essere un’occasione per dare un segnale di sicurezza, di vicinanza e di disponibilità, almeno riguardo le importanti risorse di cui questa Giunta, nei prossimi due anni, potrà disporre.

Mi fermo qui, altrimenti sarebbe troppo lungo e il tempo a mia disposizione è scaduto. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Porzi.

Chiamo l’oggetto n. 4.

**OGGETTO N. 4 – INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE IN MERITO AI FENOMENI DI INQUINAMENTO RISCONTRATI NELLE ACQUE DEI FIUMI TEVERE E NESTORE IN PROSSIMITÀ DI UMBERTIDE** – Atto numero: [1384](#)

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. Carissimi*

**PRESIDENTE.** Do la parola al Consigliere Carissimi.

**Daniele CARISSIMI** (*Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Buongiorno.

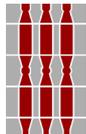
L’aspetto con cui si mostrano il fiume Tevere e il torrente Nestore, nella zona di Umbertide, all’altezza del campo di pesca sportiva, desta, o ha destato, preoccupazione. I cittadini e alcune associazioni territoriali, così come riportato dalla stampa locale, hanno segnalato, nel tempo, che le acque presentano una colorazione marrone del tutto inusuale, con schiuma ed esalazioni maleodoranti.

È necessario, pertanto, verificarne la fondatezza e, semmai, individuarne le cause, per porre in essere misure tempestive ed efficaci per il contrasto.

Il fenomeno riscontrato negli ultimi mesi non è isolato, ma si aggiunge a precedenti episodi analoghi, segnalati dai cittadini del luogo e da associazioni territoriali, che, sin dal 2019, evidenziavano la presenza di sostanze inquinanti e odori nauseabondi nelle acque del fiume, auspicando maggiori controlli da parte delle Istituzioni.

Ad avviso dei cittadini e di queste associazioni, le cause di tale fenomeno potrebbero non essere naturali, ma riconducibili a sversamenti di sostanze nelle acque del fiume, effettuati in maniera non controllata e non autorizzata, durante la notte.

Tale tesi sarebbe suffragata dalla circostanza che, in seguito alle alte temperature e alla conseguente diminuzione della portata del flusso idrico – che potrebbero spiegare la colorazione atipica dell’acqua del Tevere – in questo periodo vengono appositamente immessi volumi di acqua dal Montedoglio, volti a evitare problemi di ossigenazione e l’eccessiva riduzione del livello dell’acqua.



Parimenti, il fenomeno si riscontrerebbe in un tratto circoscritto del fiume, coincidente col punto di immissione dell'affluente Nestore nel fiume Tevere, mentre la Carpina e il Niccone, benché prossimi all'area identificata e dunque astrattamente soggetti ai medesimi fenomeni naturali, risulterebbero puliti e in buone condizioni.

La situazione descritta richiede un'attenzione massima, dal momento che le acque del Tevere sono utilizzate sia nell'industria dell'acqua potabile che per l'irrigazione, e dunque, la loro eventuale contaminazione rappresenterebbe un pregiudizio per la salute dei cittadini e per la salubrità dei prodotti agroalimentari del territorio.

Tale situazione potrebbe, inoltre, condurre a un deterioramento dell'ecosistema acquifero e degli alvei fluviali e, ove confermata, produrre significativi effetti negativi sul comparto della pesca sportiva, del settore turistico e commerciale e di quello enogastronomico e della ristorazione. Ritengo sia prioritario uno studio dei fattori alla base delle criticità riscontrate, al fine di identificare puntualmente le cause del fenomeno e intervenire per ristabilire le condizioni del Tevere nel tratto indicato.

Questo risultato può essere raggiunto solo grazie a una forte opera di sensibilizzazione e coordinamento delle Istituzioni comunali, provinciali e regionali e degli organi di controllo, nonché alla collaborazione delle parti sociali e imprenditoriali del territorio, per la predisposizione di una pianificazione del territorio condivisa e improntata, da un lato a ridurre i rischi di inquinamento e, dall'altro, a salvaguardare l'economia locale.

Chiedo pertanto alla Giunta di conoscere quali azioni intenda porre in essere per contrastare i fenomeni riscontrati negli ultimi mesi nelle acque del fiume Tevere, nel punto indicato, in prossimità di Umbertide, e come garantire che tali episodi non si ripetano in futuro. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Carissimi.

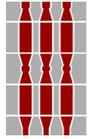
Prego, Assessore Morroni.

**Roberto MORRONI** (*Assessore all'Agricoltura e all'Ambiente*).

Grazie, Presidente.

Consigliere Carissimi, ARPA effettua il controllo delle acque del fiume Tevere, nell'area indicata, con monitoraggi in discreto e con monitoraggi in continuo. Inoltre, effettua regolarmente controlli in tale territorio, su scarichi di acque reflue urbane e acque reflue industriali. Va subito evidenziato che da tali controlli, che si svolgono sia su programmazione annuale che su segnalazione di istituzioni, privati cittadini o comitati, non risultano anomalie ambientali, correlabili con quanto segnalato.

Il tratto fluviale in oggetto, dove ha sede anche un campo di gara per la pesca sportiva, a monte di uno sbarramento artificiale, realizzato per la produzione di energia elettrica, è caratterizzato da condizioni idrauliche e ambientali particolari, con una velocità di scorrimento delle acque fortemente ridotta. Vi si ravvisano, storicamente, torbidità piuttosto elevate, che oscillano nell'arco delle 24 ore, e valori di ossigeno disciolto, sensibilmente inferiore rispetto ad altri tratti del corso d'acqua.



Queste particolarità si acquiscono nei mesi estivi, quando la temperatura dell'acqua aumenta e la portata del fiume diminuisce, riducendo il ricambio d'acqua.

Le stazioni di monitoraggio in continuo di ARPA, situate presso Santa Lucia di Castello e a Umbertide, che monitorano con frequenza oraria i principali parametri chimico-fisici delle acque, hanno acquisito dati, nel mese di giugno, che indicano una situazione di relativa normalità, con un andamento dei parametri chimico-fisici conforme al periodo estivo e alle problematiche che storicamente interessano il tratto fluviale di Umbertide, nel campo gara di pesca sportiva.

A partire dal 7 giugno 2022, si sono rilevati decrementi nelle concentrazioni di ossigeno disciolto, fenomeno riconducibile alla riduzione del rilascio d'acqua dal bacino di Montedoglio, dimezzato dal pomeriggio del 6 giugno 2022, passando da 3.000 litri/secondo a circa 1.500 litri/secondo. Tale riduzione, confermata dall'ente che gestisce l'invaso, è stata rilevata anche dalla stazione idrometrica della Regione Umbria, installata presso l'abitato di Santa Lucia.

La riduzione della portata fluviale si ripercuote, inevitabilmente, sulla qualità complessiva delle acque del Tevere, che saranno meno ossigenate e caratterizzate da un rapporto di diluizione meno favorevole nei confronti delle sostanze inquinanti di origine antropica. I valori insoliti di torbidità hanno origine nel breve tratto fluviale (2,3 chilometri) a monte della stazione di monitoraggio, interessato dal campo di gara di pesca sportiva, come dimostrato da studi dettagliati svolte dall'Agenzia nel corso del 2010.

Pertanto i problemi di torbidità sono locali e vanno ricercati, presumibilmente, nelle condizioni idrauliche del fiume. In quell'area, caratterizzata da una ridottissima velocità del flusso d'acqua, il fiume perde energia e tende a sedimentare particelle a granulometria fine, che, in condizioni normali, sarebbero trasportate a valle.

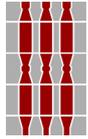
In queste condizioni di flusso, qualsiasi sollecitazione al sistema (vento, corrente, prelievi, moti convettivi, eccetera) può rimettere in sospensione le particelle fini, generando incrementi di torbidità.

La situazione è aggravata dall'esportazione delle ghiaie fluviali dal letto del fiume, operate in passato, che ha trasformato il fondo originario in un substrato prevalentemente limoso, monotono e facilmente mobile.

Occorre sottolineare che la presenza di particelle in sospensione non è correlabile alla presenza di cattivi odori, esalazioni nocive e moria di pesci, se non associata a variazioni di altri parametri che indicano rilevanti alterazioni nel chimismo delle acque.

I valori di torbidità, misurati dalla stazione di monitoraggio, sono chiaramente visibili per tutti i cittadini, attraverso il display della stazione stessa e pubblicati settimanalmente nel portale dell'Agenzia.

Nel mese di giugno sono stati registrati valori compresi tra 12 e 75 NTU, con evidenti oscillazioni giornaliere. Valori massimi riscontrabili nelle tarde ore del mattino e non nelle ore serali.



Non si riscontrano picchi anomali di azoto ammoniacale, riconducibile al rilascio di reflui di natura civile o animale, nelle immediate vicinanze della stazione di monitoraggio.

I valori di ossigeno disciolto sono piuttosto bassi e denotano lo stato di sofferenza del corso d'acqua nel tratto interessato.

Con riguardo al monitoraggio indiscreto, i dati raccolti vengono annualmente confrontati con quanto previsto dal decreto legislativo 152/2006, che stabilisce i valori limite; un valore imperativo, che rappresenta il limite inderogabile e vincolante ai fini del giudizio di conformità alla specifica destinazione funzionale, e un valore guida, non vincolante ai fini dell'attribuzione del giudizio di conformità, che rappresenta la condizione ottimale, cui il corpo idrico dovrebbe tendere, per la vita dei pesci.

Nel periodo 2008/2021 tutti i parametri sono risultati conformi ai limiti imperativi, e il tratto designato è sempre stato classificato come idoneo alla vita dei pesci ciprinicoli.

Tra i parametri monitorati vanno segnalate, inoltre, elevate concentrazioni di nitrati che, sebbene non rientrino tra gli elementi previsti dalla norma ai fini della conformità, sono comunque un indicatore importante nella valutazione delle condizioni degli ambienti acquatici. Anche i dati raccolti nei primi mesi del 2022 (ultimo campione datato 6 giugno 2022), confermano il quadro ambientale descritto e non evidenziano superamenti dei limiti imperativi.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Morroni.

La parola al Consigliere Carissimi per la replica.

**Daniele CARISSIMI** (*Gruppo Lega Umbria*).

Ringrazio l'Assessore e l'Assessorato per le indicazioni ricevute. La fiducia che abbiamo negli organi regionali di controllo ci fa ben sperare e ci soddisfa pienamente. L'Assessore ci ha rassicurato sul fatto che i controlli hanno escluso la presenza di sostanze inquinanti e che questi fenomeni sono riconducibili a condizioni naturali connesse alla particolare siccità e alla particolare conformazione del fiume, che in quel tratto ha scarsità di flusso, rispetto ad altre parti. Speriamo, dunque, che le attività connesse possano risollevarsi e che la situazione, in generale, possa migliorare. Grazie.

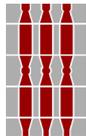
**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Carissimi.

Chiamo l'oggetto n. 5.

**OGGETTO N. 5 – NUOVA CENTRALE BIOMETANO IN AREA VASCIGLIANO DI STRONCONE IN PROSSIMITÀ DI CENTRO ABITATO E FUNZIONI SENSIBILI. INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE PER GARANTIRE SALUBRITÀ E PROTEZIONE DA DISAGI E MOLESTIE – Atto numero: [1426](#)**

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. De Luca*



**PRESIDENTE.** Do la parola al Consigliere De Luca.

**Thomas DE LUCA** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Grazie, Presidente.

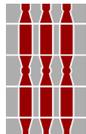
Questa interrogazione non è una semplice richiesta di chiarimento e di aggiornamento rispetto a un procedimento amministrativo ambientale. Con questo atto noi vogliamo capire se, all'interno di questa Regione, esiste ancora il primato della politica sulla tecnocrazia, il primato della politica sugli interessi privati, il primato della politica e, quindi, l'interesse collettivo sugli interessi dei singoli e se esiste il primato della politica a tutela dell'ambiente, del paesaggio, della democrazia, della vita dei cittadini. Sicuramente riceverò, in risposta, il classico elenco di determine dirigenziali, adempimenti e procedure da rispettare, che serve a distogliere, da parte della Giunta, lo sguardo dall'intervento che dovrebbe fare e dalle responsabilità che, la Giunta e la politica, hanno in merito a scelte, che, inevitabilmente, sviliscono, ripeto, il ruolo della politica.

Stiamo parlando di un'area di 55.000 metri quadri – pari a sei campi da calcio – e di un impianto, che sarà alimentato, tra l'altro, da sostanze putrescibili, scarti organici e da zootecnia. Stiamo parlando di un'area, per chi non la conoscesse, che è in prossimità di un centro abitato, a meno di 200 metri da una scuola; di un'area dove, nel corso degli anni, si sono verificati eventi che l'hanno chiaramente identificata come area ad alta vulnerabilità di crisi ambientale.

Vorrei soltanto ricordare il famoso rogo di Vascigliano, che, secondo i dati diffusi da ISPRA (abbiamo i documenti dell'epoca) ha prodotto una quantità di inquinanti organici, come le diossine. Queste, così è stato riferito all'epoca da ISPRA, sarebbero rimaste all'interno delle matrici ambientali per oltre 47 anni. Parliamo quindi di un'area che è già in uno stato di carico ambientale al di fuori di ogni logica.

Non credo sia difficile intuire come un impianto di questo tipo possa stravolgere la vita delle comunità, non solo per l'impatto odorigeno che potrebbe provocare, ma, soprattutto, per il transito di mezzi pesanti – rispetto al flusso di materia da trattare – in un luogo dove non ci sono infrastrutture adeguate, in grado di gestire questo flusso di mezzi. Per non parlare, ovviamente, dell'impatto paesaggistico.

Tutto questo è stato ben espresso anche nel parere rilasciato dal Comune di Stroncone, in sede di Conferenza dei servizi; Comune governato, vorrei ricordarlo, da una compagine di centrodestra, quindi chiaramente allineata al Governo regionale. Le norme ci sono. Vorrei soltanto sottolineare come, all'interno della proposta di nuovo Piano dei rifiuti – preadottato dalla Giunta regionale – nei criteri per l'individuazione delle aree idonee e non idonee alla localizzazione di impianti per la gestione dei rifiuti, sulla base delle caratteristiche fisiche, ambientali e socioeconomiche del territorio regionale, viene esplicitato, in riferimento alla protezione della popolazione dalle molestie odorigene di tali impianti, che debbano essere posti a distanza di sicurezza dai centri abitati, e da funzioni sensibili (in particolar modo penso alle scuole). Viene testualmente rappresentato, per quanto riguarda i nuovi impianti, che, allo scopo di prevenire situazioni di compromissione e di disagio, si deve tener conto,



in funzione della tipologia di impianto e di impatto generale, della necessità di garantire una distanza minima rispetto all'area dove vengono effettivamente svolte le operazioni di smantellamento e/o recupero, indipendentemente dalla presenza di eventuali opere di mitigazione previste in progetto – sottolineo – e le funzioni sensibili (strutture scolastiche, asili, ospedali, case di riposo) prossime all'area stessa.

Per tali motivi, per gli impianti che trattano rifiuti biodegradabili e putrescibili, con riferimento alla tabella delle distanze riportate per i centri e i nuclei abitati, le distanze (*inc.*) sono da ritenersi escludenti, facendo riferimento a una distanza di almeno 1.500 metri, quindi nettamente al di sopra della distanza prevista all'interno di quest'area. Del resto, vorrei ricordare che, in meno di dieci giorni, la Giunta regionale ha bocciato, anche con un comunicato stampa rivendicato dallo stesso Assessore, la richiesta autorizzativa di costruzione di un inceneritore nell'area di Gualdo Tadino, un impianto che voi considerate a impatto zero; vorrei capire come potete farci credere che adesso si possa stravolgere la volontà di un'intera comunità – vorrei ricordarlo: il Consiglio comunale di Stroncone si è espresso in maniera chiara e inequivocabile – e delle Istituzioni che la rappresentano (parlo della posizione espressa dal Sindaco).

Nella richiesta presentata con questa interrogazione si chiede alla Giunta se intenda intraprendere ulteriori azioni, nel perimetro delle competenze della Regione, volte a tutelare il diritto dei cittadini di Vascigliano a vivere in un ambiente salubre e lontano da molestie. Ridefinendo la valutazione di area idonea, alla luce dei criteri per l'individuazione delle aree idonee e non idonee alla localizzazione di impianti di gestione dei rifiuti, espresse recentemente nella relazione generale della DGR 600 del 15 giugno 2022.

Aggiungo un piccolo dettaglio. Dai dati che sono stati inseriti all'interno della delibera di Giunta regionale, in merito ai fabbisogni impiantistici del PNRR, a oggi, nella nostra Regione, c'è un'impiantistica con capacità di trattamento, per la materia organica, di oltre 200.000 tonnellate. Al netto dell'aspetto relativo alla produzione di rifiuti organici, nel ciclo dei rifiuti urbani, noi abbiamo ancora una grande capienza impiantistica, tale da poter trattare anche altra materia organica. È assurdo trovarci di fronte a una situazione in cui, oggettivamente, c'è una sovra-capacità impiantistica ma, per incredibili questioni legate anche ad accordi industriali pregressi (non lo metto in dubbio) e a scelte del passato, ci ritroviamo un ATI 2 che deve esportare rifiuti, mentre altri sub-ambiti territoriali, invece, li importano, senza minimamente prendere in considerazione il fabbisogno regionale.

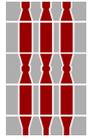
Questo, a mio modo di vedere, non può essere eluso.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere De Luca.

Per la risposta la parola all'Assessore Morrone.

**Roberto MORRONI** (*Assessore all'Agricoltura e all'Ambiente*).

Grazie, Presidente.



Consigliere De Luca, la proposta di realizzazione dell'impianto in oggetto, in quanto subordinata a Piano attuativo, è stata sottoposta a valutazione ambientale strategica. Il processo di VAS, avviato sulla base di specifico atto del Comune di Stroncone (delibera della Giunta comunale dell'aprile di quest'anno) e condotto di concerto con il Comune di Stroncone ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 152/2006 si trova ora nella fase iniziale della consultazione preliminare.

Successivamente, sulla base di tutti i contributi pervenuti, il proponente dovrà redigere il rapporto ambientale a corredo della proposta di Piano attuativo. La proposta così articolata, dovrà essere presentata al Comune di Stroncone per l'adozione del piano attuativo. Sulla base di tale provvedimento partirà una fase di consultazione pubblica di 45 giorni, durante la quale chiunque potrà presentare osservazioni. Seguirà la Conferenza di VAS per 30 giorni. In tale sede, tutti i soggetti portatori di competenze ambientali, si confronteranno con il Comune di Stroncone e la Regione Umbria, sulle osservazioni pervenute, con particolare attenzione alle considerazioni/valutazioni espresse dai Comitati popolari della zona e sui pareri espressi dagli Enti e dai soggetti che partecipano alla Conferenza di VAS, in modo da arrivare a una valutazione finale (negativa o positiva, anche con prescrizioni).

Quanto sinteticamente indicato illustra come il Comune di Stroncone, in qualità di autorità procedente per il processo di VAS, partecipa attivamente a tutte le fasi del processo stesso.

Da ultimo, si evidenzia che, in base all'esito del processo di VAS, solo dopo l'espressione del parere motivato di VAS da parte della Regione Umbria, il Comune di Stroncone procederà, in ottemperanza all'iter urbanistico sul Piano attuativo previsto dalla legge regionale 1/2015, all'approvazione finale (o meno) del Piano stesso.

Inoltre, i competenti servizi regionali, l'Unità Sanitaria Locale, l'ARPA, i Comuni confinanti, sono tutti chiamati a esprimersi in sede di Conferenza di VAS.

Gli stessi saranno portatori di tutte le conoscenze relative alla idoneità, o meno, della zona per la realizzazione dell'impianto, ai sensi del quadro normativo vigente, con particolare riferimento alla materia della gestione dei rifiuti e del relativo Piano regionale.

Grazie, Presidente.

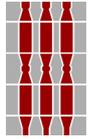
**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Morroni.

La parola al Consigliere De Luca per la replica.

**Thomas DE LUCA** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Grazie, Presidente. Come avevo previsto, per l'ennesima volta, ci troviamo di fronte a un elenco, fatto dalla Giunta, di questioni già note, mentre quella che viene meno è la volontà politica e la visione che intende mettere in atto la Giunta di fronte al fabbisogno, a livello regionale e sotto il profilo impiantistico, e la volontà di intervenire, in particolar modo, sulle aree ad alto rischio di crisi ambientale.

Avevamo discusso all'interno di una Commissione la proposta di legge depositata dal sottoscritto; c'è stato anche un dibattito al CAL, dove, vorrei ricordarlo,



amministratori pubblici di centrodestra si sono espressi contrariamente a questa proposta. Non possiamo prescindere da strumenti legislativi con cui, nel caso di aree oggetto di una criticità ambientale pregressa – che va a compromettere le matrici ambientali – invece di pensare a una rigenerazione di queste matrici, in maniera del tutto scriteriata, si individuano queste aree come idonee.

Ribadisco: il piano obbligato e preadottato dalla Giunta regionale parla chiaro. In questo caso non è possibile immaginare di intervenire da una parte in un modo e in altre parti, come nel caso di Vascigliano di Stroncone, autorizzare interventi di questo tipo, senza prendere in considerazione la presenza di aree abitative i cui cittadini sono stati messi duramente alla prova, nel corso dei decenni. Chi ricorda quello che è successo nel 2009, ricorda l'impatto di quel rogo, documentato non da suggestioni popolari o altro, ma da una grandissima quantità di dati sviluppati dagli organi scientifici preposti.

Vascigliano ha già dato, non si può continuare a pensare di costruire in quell'area senza alcun tipo di criterio.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere De Luca.

Chiamo l'oggetto n. 6.

**OGGETTO N. 6 – INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE RIGUARDO IL PRELIEVO VENATORIO IN PREAPERTURA DELLA TORTORA (STREPTOPEIA TURTUR) PER LA STAGIONE DI CACCIA 2022/2023 – Atto numero: [1412](#)**

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. Mancini (primo firmatario) e Puletti*

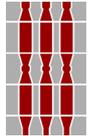
**PRESIDENTE.** Do la parola al Consigliere Mancini.

**Valerio MANCINI** (*Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Presidente.

Noi ci occupiamo a 360 gradi dell'attività economica e sociale di questa regione, e l'attività venatoria è una parte importante, visto il gettito fiscale che genera, cari colleghi, il numero degli appassionati, e, soprattutto, perché c'è una legge nazionale che la consente. È sempre bene ricordarlo, perché troppe volte abbiamo visto, anche nei dibattiti televisivi, ghettizzare l'attività venatoria e discriminare i cacciatori.

Questa premessa era dovuta, perché l'attività venatoria in Italia è regolata dalla legge n. 157 dell'11.2.1992: "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio". L'articolo 18, comma 8, lettera a) della presente legge norma il prelievo venatorio della tortora, dalla terza domenica di settembre al 31 dicembre di ogni anno, su tutto il territorio nazionale. Premesso che in Umbria tale attività è regolata dalla legge regionale n. 14 del maggio 1994: "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio"; premesso che la Conferenza Stato-Regioni, come si evince dal report del 2.3.2022, ai sensi dell'articolo 4 del decreto



legge n. 281/1997, ha approvato il Piano nazionale di gestione della tortora selvatica; premesso che tale Piano contiene alcune prescrizioni cui le Istituzioni regionali devono adempiere e rispettare: in primo luogo occorre comunicare al Ministero della transizione ecologica e all'ISPRA i dati di abbattimento della specie nel quinquennio, passaggio indispensabile per effettuare il calcolo dei capi da prelevare durante la stagione venatoria 2022-2023.

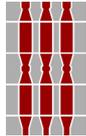
Il loro numero massimo, per l'annualità in corso, dovrà essere la metà della media delle tortore abbattute, nei cinque anni, sul territorio regionale. Infine, le Regioni dovranno approntare un sistema di rendicontazione rapido che, in tempo reale, sia in grado di predisporre una sospensione immediata del prelievo venatorio, in caso di raggiungimento del tetto fissato dei capi concessi e abbattuti.

Assessore, a tal proposito, la vorrei ringraziare per le recenti iniziative messe in campo, incontrando le associazioni venatorie.

In questo, come atto di indirizzo, di seguito attinente a questa interrogazione, abbiamo votato un impegno, da parte della Giunta, di sostenere l'attività delle associazioni venatorie e dei nostri Uffici regionali, che, spero, nel bilancio di previsione trovino adeguate coperture finanziarie.

Premesso che questa approvazione giunge dopo un lungo confronto tra Regioni e Ministeri competenti, dove un ruolo fondamentale lo hanno avuto anche le associazioni venatorie, le quali non hanno fatto mancare il loro contributo fondamentale al recepimento delle direttive europee di questo atto programmatico, riguardante una specie la cui popolazione è in calo da tempo, ma che, con opportuni accorgimenti e miglioramenti per salvaguardarne l'esistenza, potrà essere nuovamente cacciabile su tutto il territorio nazionale. È il piano del *Turtle-dove*, lo richiamo nel "considerato".

Quindi, considerando che il gruppo di lavoro istituito in sede di Commissione europea ha posto l'Italia, e conseguentemente l'Umbria, nel *Fly away centro-orientale*, permettendo l'autorizzazione del prelievo venatorio con giornate dimezzate e carniere ridotti del 50%, unitamente ad altre misure che le regioni dovranno istituire nei loro Piani di sviluppo rurale, nel giro di breve termine, volte al miglioramento e alla salvaguardia dell'habitat naturale della tortora, coordinando le attività con gli Ambiti territoriali di caccia, chiamati a loro volta a dare concreta attuazione a livello locale; considerato che la tortora selvatica mantiene, nel nostro Paese, una popolazione nidificante, ritenuta stabile e addirittura in aumento, nel lungo periodo, come si evince da recenti studi e pubblicazioni in merito; considerato che, nel calendario venatorio della Regione Umbria 2022-2023, non è stato previsto il prelievo della specie tortora, che tradizionalmente iniziava nella prima decade di settembre, con una o più giornate dedicate alla pre-apertura; considerato che le regioni confinanti sembra si siano attivate per garantire l'attività venatoria di caccia alla tortora, adempiendo alle prescrizioni poc'anzi descritte e allestendo una serie di iniziative che permetteranno, ai cacciatori operanti sul loro territorio, di praticare normalmente la loro passione, avviando, nel settore faunistico-venatorio, un importante processo di digitalizzazione e di informatizzazione dell'intero sistema; tutto ciò premesso e



considerato, si interroga la Giunta regionale per conoscere quali intendimenti e azioni ha già messo in campo e quali intenderà attuare, nel breve e medio periodo, per garantire il prelievo venatorio della tortora, in pre-apertura, per la stagione di caccia 2022-2023 sul territorio regionale.

- Presidenza del Vicepresidente Michele Bettarelli -

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Mancini.

La risposta all'Assessore Morroni.

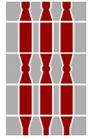
**Roberto MORRONI** (*Assessore all'Agricoltura e all'Ambiente*).

Grazie, Presidente.

Consigliere Mancini, con accordo approvato in sede di Conferenza Stato-Regioni in data 2 marzo 2022, è stato approvato il Piano di gestione nazionale della tortora selvatica. Tale Piano rileva lo stato di sofferenza della popolazione di questa specie che, essendo migratrice, viene valutato a livello europeo. Nell'ambito del Piano viene stabilito che, per consentire il prelievo venatorio, le Regioni debbano attuare una serie di azioni elencate, quali: interventi in campo ambientale, azioni in favore della vigilanza e adozione di un sistema di raccolta tempestiva dei dati di prelievo in caso di superamento dei limiti, stabiliti dal Piano di gestione europeo, cioè il 50% della media dei carniere rilevati negli ultimi cinque anni. Considerata l'adozione del Piano a marzo – sono state subito avviate le procedure di adozione di un tesserino elettronico che consenta quanto prescritto – non potrà essere operativo per l'avvio della stagione. Anche le azioni previste, e inserite nel PSR – che possono essere collegate con quanto previsto dal Piano d'azione – potranno essere operative in tempi non immediati.

Per quanto riguarda il carniere, i dati attualmente disponibili sono riferiti agli anni 2014, 2015, 2016 e 2017. Dovrebbe essere già stato inviato dalla ditta che esegue le letture ottiche dei tesserini, anche l'anno 2018. Per il 2019 ci vorrà ancora qualche giorno.

Dai dati desunti, comunque, il carniere medio stagionale si aggira sui 6.000 capi, per cui il 50% corrisponde a circa 3.000 capi. Ora decidere per l'assegnazione, a prescindere da quale sia il sistema di controllo per interrompere il prelievo al raggiungimento della quota stabilita, pare molto problematico e riduttivo, considerato il numero di cacciatori. Si aggiunga che tale quota (3.000) sarebbe raggiunta, sicuramente, entro le prime due ore della prima giornata, costringendo la chiusura del prelievo poco dopo l'inizio dell'attività, il che causerebbe non pochi malumori. Si potrebbe ipotizzare l'autorizzazione a fare la pre-apertura alla tortora solamente a 3.000 cacciatori, con un capo assegnato a testa. Ma anche questo non so quanto possa essere popolare. Si rimarca come il carniere molto limitato sia, sicuramente, la conseguenza del numero incompleto dei tesserini che vengono riconsegnati, tra il 40 e il 70%, e la mancata annotazione del capo abbattuto sul tesserino stesso. Comunque, non appena saremo in possesso dei dati del 2018, si predisporrà un'ipotesi da sottoporre a ISPRA, per il previsto parere. Anche se sarà



dirimente e cruciale individuare il metodo con cui si avrà certezza di poter bloccare il prelievo al raggiungimento del carniere calcolato.

- Presidenza della Vicepresidente Paola Fioroni -

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Morroni.

La parola al Consigliere Mancini per la replica.

**Valerio MANCINI** (*Gruppo Lega Umbria*).

Assessore, non le nascondo la mia preoccupazione, ampiamente diffusa nel mondo venatorio, per i richiami che ho fatto nelle premesse. L'attività venatoria non è soltanto una tradizione, ma è anche un fattore economico significativo per i contribuenti, perché ricordiamo, Assessore – non a lei, che lo sa benissimo – ma all'opinione pubblica, che il mondo venatorio è una forte componente contributiva; su queste persone già gravano i costi dei carburanti, delle tasse e dell'assicurazione, tutti elementi che scoraggiano questa attività, con rischi, come abbiamo visto per la peste suina, anche nella gestione dell'ambiente.

Il problema dei tesserini venatori l'abbiamo ampiamente discusso, e più volte, anche in Commissione, anche a mezzo stampa, ma il tesserino venatorio viene restituito nel momento in cui si ritira il nuovo. Ho potuto vedere, in passato, lo sa benissimo, che nella sede della Protezione civile di Foligno c'erano degli scatoloni incellofanati riferiti agli anni precedenti.

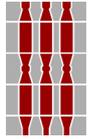
Questo vuol dire tornare alla cultura della gestione – non è che l'Assessore all'ambiente debba andare a leggerli – cioè, chi ha compiti amministrativi li deve assolvere nel più breve tempo possibile, proprio per le direttive delle politiche europee, che, molte volte, sono in contraddizione con logiche e tradizioni locali.

Siamo arrivati al censimento dei tesserini che annualmente vengono restituiti nel momento in cui si ritira il nuovo, per questo abbiamo preso l'iniziativa – insieme alla collega Puletti, con risoluzioni votate anche da tutto il Gruppo della Lega – di finanziare le associazioni, proprio per sollevare e sgravare gli uffici da carichi di lavoro completamente, secondo me, inutili agli scopi; la Regione fa programmazione, il censimento matematico potrebbe essere fatto, responsabilmente, dalle associazioni venatorie.

Lei dice: negli ultimi cinque anni i numeri sono stati così esigui che oggi, i capi abbattibili sarebbero talmente pochi che metteremmo a rischio, in poche ore, l'esaurimento di questo plafond.

Questa questione tecnica deve essere resa pubblica, perché, politicamente, pur avendo elementi concreti per argomentare certe scelte, finiamo per essere fraintesi.

La chiarezza, ritengo, sia uno degli obblighi della politica; sapendo dove si vuole andare a parare, e con l'aiuto dei numeri e delle statistiche, possiamo sopportare le inevitabili critiche, ma dobbiamo tener presente anche le giuste necessità di chi della caccia fa una passione e, molte volte, una ragione di vita.



Ci sono persone che hanno mille hobby, non voglio sminuirne nessuno, ma la caccia è qualcosa di diverso, è un momento conviviale, è un momento per stare insieme, questo avviene, specialmente, in alcune giornate significative.

Non penso che l'Umbria, rispetto ad altre regioni – e chiudo – abbia un ambiente così diverso, o abbia cacciatori non rispettosi della legge, pertanto la invito a chiudere i conteggi – insieme ai suoi Uffici che, responsabilmente, dovevano avere già questi dati – nel più breve tempo possibile, e comunicare quanto i numeri dicono; attuare, in futuro, politiche volte – come viene richiamato dal Piano di gestione della tortora – alla tutela e alla salvaguardia della specie per consentire una pratica, ripeto, voluta e garantita dalla legge 157.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Mancini.

L'oggetto n. 7 non verrà discusso per assenza giustificata dal Consigliere Fora.

Chiamo l'oggetto n. 8.

**OGGETTO N. 8 – SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO SULLE UNITÀ DI DEGENZA INFERMIERISTICA UDI – INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE** – Atto numero: [1427](#)

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. Meloni (primo firmatario), Bori, Porzi, Bettarelli e Paparelli*

**PRESIDENTE.** Do la parola alla Consigliera Meloni.

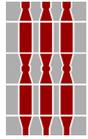
**Simona MELONI** (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Questa interrogazione la riteniamo molto importante. Come sappiamo tutti, dal 2015 esiste, per fortuna, in Umbria, l'Unità di degenza infermieristica, che si occupa prevalentemente della gestione, nella fase post acuta, di molti pazienti; in particolare di quelli che provengono da altre unità operative, a carattere prevalentemente internistico, i quali, avendo terminato l'inquadramento diagnostico, hanno un piano terapeutico definito e condizioni cliniche solitamente stabili.

C'è stata una sentenza del TAR, del 21 giugno, con la quale il Consiglio di Stato ha, di fatto, ribaltato i parametri, bocciando, per come sono strutturate, le unità di degenza infermieristica, asserendo che, insieme all'infermiere, ci sia il coordinamento da parte del medico. Sappiamo bene, almeno chi conosce questa unità, quanto sia strategica all'interno del nostro ospedale, e quanto sia stata utile, importante e di supporto, anche durante la pandemia, nella presa in carico di molti pazienti con malattie infettive che non necessariamente avevano bisogno di un isolamento aereo.

Sappiamo bene, perché ne abbiamo più volte discusso in Aula, quanto sia importante la gestione delle malattie degenerative, di quanta assistenza continuativa necessitino, e di come l'UDI abbia contribuito, in questi anni, a evitare l'aggiunta di posti-letto negli altri reparti. Abbiamo visto come, nella redazione del Piano regionale della



cronicità, la Regione Umbria abbia recepito il Piano nazionale, che prevedeva anche le Unità di degenza infermieristica.

Qual è la nostra preoccupazione, in questo momento? Che subito dopo la sentenza del TAR non abbiamo sentito, recepito, né ascoltato o letto, quali sono gli intendimenti della Giunta in merito a ciò. Soprattutto, la nostra preoccupazione riguarda non solo le persone che lavorano all'interno della struttura e che hanno garantito, in questi anni, competenza, professionalità e continuità assistenziale, ma anche il mantenimento delle competenze, del lavoro di squadra che è stato faticosamente costruito, fondamentale per la tutela e la cura dei pazienti, soprattutto in un momento di grande fragilità come questo.

Noi vogliamo che non si disperdano le risorse formate in questi anni; chiediamo, quindi, massima attenzione, e, soprattutto, una risposta chiara su come si intende organizzare il lavoro in futuro; se viene messa a terra questa sentenza, chi si occuperà, e come, dei pazienti che in questi anni, anche in questi giorni, da sempre, sono stati seguiti dalla Unità di degenza infermieristica, considerando l'elevata professionalità degli operatori che lavorano all'interno di questa Unità?

Perciò, interroghiamo la Giunta per capire il nuovo contesto sociosanitario basato sull'intensità della cura, sui servizi territoriali; molto spesso, se questi pazienti non vengono presi in carico dall'Unità di degenza infermieristica, devono essere supportati e salvaguardati dai servizi territoriali, che in questo momento, come sappiamo, sono carenti di personale, sotto pressione e affaticati, anche dal lungo percorso Covid.

Vorremmo, inoltre, che fosse tenuta in considerazione la grande assistenza qualificata che risponde sempre ai bisogni più complessi dei cittadini. Ci aspettiamo una risposta, soprattutto in un momento così delicato, su quali strumenti si intendono utilizzare per prendersi cura dei pazienti che verranno dimessi e del personale qualificato che, in questi anni, ha prestato servizio presso la struttura di unità di degenza infermieristica. Grazie.

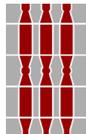
**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliera Meloni.

Per la risposta, la parola all'Assessore Coletto.

**Luca COLETTO** (*Assessore alla Salute e Politiche sociali*).

Grazie, Presidente. Allo stato attuale, l'unità di degenza infermieristica – con il codice 60 di lungodegenza, con 12 posti letto, presente nella programmazione della DGR 212/2016, redatto ai sensi del DM 70 – deve essere inquadrata nell'ambito dell'offerta dei posti letto ospedalieri. La sentenza del Consiglio di Stato è relativa al modello organizzativo, ritenuto – il modello a gestione infermieristica – non conforme alla normativa.

La struttura, in attesa della riconfigurazione della rete ospedaliera e dell'offerta di posti letto degli ospedali – come previsto dal nuovo Piano sanitario regionale – resta operativa, come codice 60, con 12 posti letto, per la gestione delle stesse casistiche che ha gestito finora, con variazione del modello organizzativo. Al momento è stato



reinserito un medico, referente dell'attività clinica, mantenendo i livelli e l'intensità assistenziale finora garantiti.

La Regione dell'Umbria, con il nuovo Piano sanitario regionale – in aderenza a quanto stabilito dal Piano nazionale di resilienza e all'applicazione del DM 77/2002 – ha previsto la strutturazione di 13 ospedali di comunità. L'ospedale di comunità e le strutture sanitarie di ricovero che afferiscono alla rete di offerta dell'assistenza territoriale, svolgono una funzione intermedia tra il domicilio e il ricovero ospedaliero, con la finalità di evitare ricoveri ospedalieri inappropriati, o favorire le dimissioni protette in luoghi più idonei – al prevalere dei fabbisogni sociosanitari, di stabilizzazione clinica, di recupero funzionale o dell'autonomia – e più prossimi al domicilio.

In attesa della strutturazione degli ospedali di comunità sono attive, sul territorio, le RSA, che svolgono, comunque, una funzione intermedia tra il domicilio e il ricovero ospedaliero ed hanno la finalità di presa in carico dei pazienti post-acuti, per evitare ricoveri ospedalieri impropri, o favorire le dimissioni protette per la stabilizzazione clinica, prima del rientro a domicilio.

Da parte nostra c'è l'intenzione di ripristinare questo tipo di servizio e di degenza, riallineandolo ai dettami del DM 77 e del DM 70, quindi con la presenza di un medico che garantisce le prestazioni, sia per quanto riguarda l'ospedale di comunità, che l'unità di degenza infermieristica. Non abbiamo nessuna intenzione di disperdere le conoscenze e le professionalità che, sino a oggi, sono all'interno dell'azienda ospedaliera di Perugia. Questo reparto è strategico, per quanto ci riguarda, perché, l'invecchiamento e la crescita dell'aspettativa di vita, fortunatamente, rendono necessaria la presenza di personale che possa erogare prestazioni a media e bassa intensità di cura, cioè quelle che servono ai nostri anziani, quando non sono più stabili.

È chiaro che prestazioni del genere dovremmo, oltre che negli ospedali, diffonderle anche sul territorio. Questo è già previsto, oltre che dal PNRR, anche dal nostro Piano regionale sanitario, con gli ospedali di comunità, che renderanno questo servizio il più vicino possibile alla residenza degli anziani e daranno garanzie di un'assistenza sanitaria all'altezza e soddisfacente, per il territorio e per i pazienti anziani. Grazie.

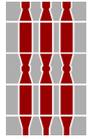
**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Coletto.

La parola al Consigliere Bori per la replica.

**Tommaso BORI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Abbiamo posto una domanda che, al momento, rimane senza risposta. Ora, capisco l'utilità dei Consigli online se c'è qualcuno che sta poco bene e ha bisogno di collegarsi online, oppure ha un impegno inderogabile, ma altre cose, secondo me, sarebbero da evitare, tipo i collegamenti dalla macchina.

Tornando alla domanda che esige una risposta. L'unità di degenza infermieristica è una realtà ospedaliera molto innovativa, ed è stata fonte di ricerca e di valutazioni, ci



sono numerose tesi di laurea, e articoli pubblicati, sulla funzionalità dell'unità di degenza infermieristica.

Cosa permette: dopo una patologia acuta, di qualunque natura, il paziente possa trovare – prima del rientro a domicilio, o prima dello spostamento in residenze protette o RSA – un luogo di cura a bassa intensità, da cui uscire con le dimissioni protette; questo è l'obiettivo dell'unità di degenza infermieristica su cui siamo tutti d'accordo.

Il tema è che, purtroppo, viste le sentenze, questa è una realtà a rischio. Non ho sentito, oggi, al di là degli intendimenti, quali sono le volontà operative per garantire che questo servizio non venga smantellato. La qualità di cura e gli esiti positivi dimostrano che è necessario, anzi, che sarebbe da imitare in altre aziende ospedaliere, o in altre strutture ospedaliere territoriali, perché garantisce al paziente e alla sua famiglia, ma anche al paziente senza una famiglia, la possibilità di avere una cura efficace.

Questa è la domanda per la quale, oggi, purtroppo, al di là del titolo, rimaniamo senza risposta.

**PRESIDENTE.** Dichiaro chiuso il Question Time. Procediamo con la seduta.

Chiedo a tutti i Consiglieri presenti in Aula di loggarsi e ai Consiglieri collegati *online* di tenere acceso il video.

Procediamo con l'appello nominale. Chiedo al collega Bettarelli di procedere alla chiama.

*Il Consigliere Segretario Bettarelli procede all'appello nominale dei Consiglieri.*

**PRESIDENTE.** Chiedo agli Uffici, per favore, di verificare l'audio.

Chiedo al Consigliere Paparelli se sente le comunicazioni del Presidente. Okay, quindi procedo.

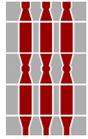
#### **OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSO VERBALE DELLA PRECEDENTE SEDUTA.**

**PRESIDENTE.** Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del 12 luglio 2022.

Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

#### **OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.**

**PRESIDENTE.** Comunico l'assenza giustificata del Presidente Marco Squarta e del Consigliere Andrea Fora.



Comunico altresì, ai sensi dell'art. 2 quinquies, comma 2, della l.r. 11/1995, che la Presidente della Giunta regionale ha adottato i seguenti decreti:

8 luglio 2022, n. 31 – “Legge regionale 21 gennaio 2015, n. 1, art. 230. Commissione competente a determinare l'indennità definitiva di espropriazione per pubblica utilità. Nomina di un componente di spettanza regionale esperto in materia di estimo, in sostituzione del componente dimissionario”;

8 luglio 2022, n. 32 – “Fondazione Pietro Tiranti. Nomina di un componente di spettanza della Regione Umbria nel Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 8 dello Statuto della Fondazione medesima”.

Comunico, inoltre, che la Giunta regionale ha depositato presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'art. 86 del Regolamento interno, risposta scritta relativamente alle seguenti interrogazioni:

n. [1397](#) – “Mancato avvio dei corsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di assistente di studio odontoiatrico (ASO). Motivazioni del ritardo da parte della Giunta regionale e tempistiche di attivazione” a firma del Consigliere Bori;

n. [1403](#) – “Programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL). Chiarimenti circa l'introduzione di criteri esclusivi potenzialmente discriminatori nell'avviso pubblico per i Percorsi Upskilling (2) e Reskilling (3)”, a firma del Consigliere De Luca.

Comunico, infine, che sono state presentate le mozioni n. [1430](#), “Mancato rinnovo dei contratti ai cosiddetti *navigator* in Umbria” e n. 1431, “Emergenza siccità e conseguenti criticità per il lago Trasimeno”, con richiesta di trattazione immediata.

Ricordo che per l'iscrizione, ai sensi dell'art. 47, comma 2, del [Regolamento interno](#), è necessaria una decisione dell'Assemblea a maggioranza dei due terzi dei presenti.

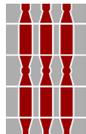
Quindi, in merito a queste due mozioni, se i firmatari sono d'accordo, l'idea è di procedere prima con l'illustrazione dell'atto 1430 e, quindi, sottoporre a votazione l'atto; poi, con l'atto 1431 e sottoporre a votazione l'inserimento dell'atto all'ordine del giorno.

Per l'illustrazione dell'atto 1430: “Mancato rinnovo dei contratti ai cosiddetti *navigator*”, prego, Vicepresidente Bettarelli.

**Michele BETTARELLI** (*Gruppo Partito Democratico*).

La mozione che abbiamo presentato fa seguito a una richiesta, già discussa in Commissione, di audizione urgente della componente sindacale e dei 22 *navigator*, che in questo momento non hanno avuto il rinnovo. Non essendo stata possibile la convocazione di questi soggetti in Commissione, i quali non hanno trovato risposta alle numerose istanze che – come ci dicono sia la componente sindacale che i lavoratori – hanno più volte inoltrato alla Regione, essi chiedono, stante la scadenza dei tempi, un rinnovo, almeno trimestrale, come (ci tengo a sottolinearlo) è avvenuto in tutte le Regioni d'Italia.

Vogliamo capire perché non si risponde a soggetti che svolgono il proprio lavoro e il cui stipendio, fra l'altro, viene finanziato dalle casse dello Stato, dal Ministero, e se c'è intenzione di prorogare i termini previsti, così come hanno fatto tutte le Regioni,



eccetto Piemonte, Lombardia, Campania e Veneto; almeno questo era il dato di qualche settimana fa, quando abbiamo scritto e poi presentato l'interrogazione.

Vorremmo capire quali sono le motivazioni per cui, in maniera strumentale, o per mancanza di attenzione, si lasciano a casa 22 persone che si occupano, attraverso i Centri per l'impiego, di politiche attive per il lavoro, che possono seguire progetti importanti come quelli legati al programma GOL, ad esempio. Senza entrare nel merito delle loro competenze e caratteristiche specifiche, quello che appare strano e strumentale – siccome si collega la parola *navigator* al Reddito di cittadinanza – è che si decida, senza comunicarlo, di lasciare a casa 22 persone che lavorano in Umbria, molto probabilmente umbri, a favore della nostra regione, che possono essere da tramite per trovare occupazione, per sviluppare e portare risorse nel tessuto umbro.

La mozione che portiamo all'approvazione urgente è in questi termini: "Tenuto conto di quanto detto, si impegna la Giunta a porre immediato rimedio, con un provvedimento urgente, per sanare la situazione che si è venuta a creare con la rinuncia al prolungamento contrattuale dei navigator, anche in considerazione del fatto che tale provvedimento non pesa nel bilancio dell'Amministrazione regionale; a dare risposta alla richiesta di incontri inoltrata dalle organizzazioni sindacali, in modo da chiarire le motivazioni per cui, pur in carenza di personale e con alcuni progetti PNRR in fase di definizione e con importanti obiettivi, la Regione Umbria avrebbe deciso di rinunciare a 22 lavoratori già formati".

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Bettarelli.

Ora è possibile, come sappiamo, un intervento a favore e uno contro.

Prego, Consigliere De Luca.

**Thomas DE LUCA** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Grazie, Presidente. Sono assolutamente a favore di questo atto.

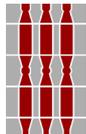
*(Intervento fuori microfono)*

Se vuole intervenire, prego. Non avevo visto che si era prenotata prima la Consigliera Meloni, veramente.

Dicevo, mi trovo assolutamente a favore dell'inserimento di questo atto. Reputo ciò che è stato fatto e ciò che sta facendo la Regione un'azione propagandistica, senza alcun rispetto nei confronti di questi lavoratori e della professionalità che hanno sviluppato nel corso degli anni. Ricordiamo che hanno vinto un concorso, sono stati selezionati e che, oltretutto, nel corso di questi anni di lavoro, hanno portato a casa risultati eccellenti, rispetto ad una struttura totalmente fallimentare, condizionata da una riforma fallimentare, quella della legge regionale approvata lo scorso anno. Invece si vogliono scaricare su di loro tutte le responsabilità e le azioni propagandistiche in merito al Reddito di cittadinanza. Questa è l'unica motivazione, per questi 22 lavoratori e per le loro famiglie, di essere mandati a casa.

Ovviamente, si procederà all'assunzione – vedremo, avremo modo di verificare – attraverso contratti interinali, o altre formulazioni, che sono ben meno...

*(Intervento fuori microfono)*



Infatti, non si parla di assunzioni, ma di contratti interinali. Per cui non c'è assunzione, non c'è concorso e non vengono svolte tutte le procedure previste per questo tipo di selezione. Questa, ribadisco, è un'azione su cui, ne sono pienamente convinto, voi cercate il conflitto. Lo cercate per innalzare il livello di propaganda. Invece, io trovo pienamente condivisibile questo atto che, con molta responsabilità, si propone di tutelare questi lavoratori e queste famiglie, oggetto di un atto di becera propaganda.

**PRESIDENTE.** Ci sono interventi contro l'inserimento? Se non ci sono, procedo alla votazione per l'inserimento all'ordine del giorno della mozione n. 1430.

Prego, Consigliere e collega Bettarelli, procediamo alla votazione per chiamata nominale.

*Si procede alla votazione, per l'iscrizione della mozione n. 1430, appello nominale.*

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio non approva.*

**Michele BETTARELLI** (*Gruppo Partito Democratico*)

Comunico l'esito della votazione: Favorevoli 7, contrari 11.

Non è pertanto ammessa la discussione della mozione all'ordine del giorno.

**PRESIDENTE.** La mozione 1430 non è iscritta all'ordine del giorno.

Passiamo alla mozione 1431. Chi illustra la mozione? Prego, Consigliere.

**Simona MELONI** (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*)

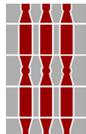
Grazie, Presidente.

Questa è una mozione che abbiamo strutturato come urgente, anche se è un tema che conosciamo tutti e ne abbiamo già dibattuto e parlato in Aula, anche con risoluzioni approvate all'unanimità.

Conosciamo anche l'impegno dell'Assessore, in questi mesi, che si è coordinato con l'Unione dei Comuni. È chiaro però che il problema della siccità, trasversale a minoranza e maggioranza – non a caso ho visto anche una mozione del Consigliere Carissimi – ci porta a insistere sul nostro bacino del Trasimeno, il quarto lago d'Italia, che comincia a destare grande preoccupazione, soprattutto tra gli operatori economici del nostro territorio.

Il nostro è un lago che ha difficoltà e problematiche da tanti anni, il cui livello idrometrico oscilla nel tempo. Se guardiamo una cartina, probabilmente quaranta anni fa abbiamo toccato punte anche più basse, ma il fatto che non piova ormai da maggio sta destando forti preoccupazioni tra gli operatori del turismo e quelli economici.

È per questo che oggi presentiamo questa mozione urgente, raccogliendo anche il grido d'allarme delle associazioni di categoria, degli operatori tutti, dei cittadini e



degli amministratori locali. Sappiamo che per far fronte a questa criticità il Governo ha deliberato, in data 4 luglio 2022, integrandolo il 14 luglio, lo stato di emergenza, in relazione alla situazione di deficit idrico del decreto siccità, nei territori delle regioni: Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Veneto, Lazio, Liguria, Toscana e Umbria.

Per far fronte ai primi interventi, il Governo ha stanziato, per la nostra regione, 2.800.000 euro per una serie di azioni di emergenza e per dare respiro, nel breve periodo, alle aziende agricole in sofferenza e garantire le forniture idriche alla popolazione.

Nella nostra regione le maggiori difficoltà sono riscontrate nella zona del lago Trasimeno, dove, alla data del 15 luglio, il centro funzionale della Regione ha segnalato un calo del livello delle acque intorno, almeno, a 1,38 metri sullo zero idrometrico. Lo possiamo verificare anche facendo un giro intorno al lago.

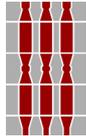
Il lago, il quarto più importante d'Italia, è dotato, di pochissimi affluenti. Non ha emissari naturali, ma solo un emissario artificiale, l'Anguillara, per il quale abbiamo presentato un'interrogazione lo scorso anno, a settembre; un'interrogazione l'abbiamo presentata il 12 luglio e abbiamo ricevuto dall'Assessore un Piano di azione che dovrebbe iniziare, se non erro, intorno alla fine di questo mese. In questo momento la grave emergenza, relativa alla siccità, ci impone di intervenire immediatamente con azioni che vadano oltre i livelli comunali o sovracomunali.

È iniziato, in questi giorni, il taglio delle macrofite da parte dell'Unione dei Comuni.

Nel 2002, però, c'è stata l'Autorità di Bacino del fiume Tevere che ha approvato il Piano di bacino del fiume Tevere, come secondo stralcio funzionale per il lago Trasimeno. Andando a rivedere quel Piano stralcio del 2002 – in questo periodo abbiamo sentito parlare di ricorso a leggi nazionali, di richiedere al Governo iniziative particolari e speciali, abbiamo sentito parlare di leggi regionali speciali – vediamo che ci ha permesso di portare a compimento interventi importanti come: la costruzione della condotta idrica, che porta l'acqua dalla diga di Montedoglio al Trasimeno; la realizzazione della condotta per trasferire l'acqua potabile dalla rete idrica regionale a Castiglione del Lago, Paciano e Città della Pieve; il completamento della rete dei depuratori e l'avvio della lotta integrata ai chironomidi. Questo Piano, inoltre, prevede anche una serie di interventi finalizzati alla gestione e alla manutenzione ordinaria del bacino e dell'area palustre.

Quindi, riteniamo, ancora oggi, che quel Piano stralcio contenga, al suo interno, tutti gli interventi per le necessità fondamentali del nostro territorio e per il bacino del lago Trasimeno, che rappresenta – lo abbiamo ripreso anche nel Piano di rilancio del turismo della Regione Umbria – un patrimonio della regione, e non solo. Abbiamo detto che è un territorio che sta a cuore a tutti, che va riconsiderato anche alla luce, purtroppo, degli eventi climatici che si stanno evolvendo e stanno creando molte difficoltà, non solo all'Umbria.

C'è un ulteriore aggravamento delle situazioni, che riguardano il Covid e la guerra russo-ucraina, portano conseguenti pesanti e negative a tutti gli operatori, a tutte le aziende, non solo della filiera della zootecnia, ma anche a quella dell'agricoltura e



dell'agroalimentare, fra i settori più strategici del nostro territorio e del nostro Trasimeno, volano di sviluppo per il territorio regionale. Per tali motivi oggi portiamo questa mozione che chiede un impegno alla Giunta regionale, che già sappiamo essere in corso, a prevedere interventi, anche sotto forma di ristoro – questa è la richiesta che arriva dagli operatori economici – a sostegno delle imprese danneggiate già dalla pandemia, per la mancanza di turismo, ed ora dalla siccità, così da evitare che questa calamità le danneggi ulteriormente e favorisca il tracollo del sistema produttivo umbro, con conseguenze nefaste sulla filiera agroalimentare e su quella della zootecnia; a sollecitare il Governo – come so che la Presidente ha fatto nella prima fase, all'inizio di luglio – affinché sia dato corso al decreto siccità e ad attivarsi affinché vengano previste risorse adeguate per la nostra regione e per il nostro bacino del Trasimeno; a convocare immediatamente il CdA dell'Autorità di Bacino del fiume Tevere, per mettere all'ordine del giorno la revisione del Piano stralcio 2002, sulla base dei 20 anni che sono passati, e prevedere anche il coinvolgimento dell'Unione dei Comuni; a tenere informata questa Assemblea legislativa ed i Consiglieri che sono diretta espressione di quel territorio, affinché possiamo lavorare in sinergia, con gli amministratori locali e gli operatori del settore, che in questo momento stanno subendo un contraccolpo. Non è una frase fatta. Può sembrare una banalità, ma basta affacciarsi al lago per capire lo stato di difficoltà, quanto sia cambiato da Pasqua ad oggi, purtroppo, è ben visibile. Questi sono i temi all'ordine del giorno, che sono ogni giorno sul tavolo dei Sindaci, degli amministratori locali, delle associazioni di categoria, degli operatori turistici ed economici che operano in quel territorio. Grazie.

**PRESIDENTE.** Ci sono interventi a favore o contro? Se non ci sono interventi a favore o contro, metto in votazione l'inserimento all'ordine del giorno dell'atto 1431. Prego il collega Bettarelli di procedere all'appello nominale per la votazione dell'inserimento dell'atto 1431 all'ordine del giorno.

*Si procede alla votazione, per l'iscrizione della mozione n. 1431, appello nominale.*

***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio non approva.***

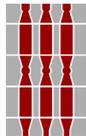
**PRESIDENTE.** La mozione 1431 non è inserita all'ordine del giorno del Consiglio regionale.

Passiamo all'oggetto n. 3.

**OGGETTO N. 3 – ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO DELLA ASSEMBLEA LEGISLATIVA PER GLI ANNI 2022-2023-2024 – Atti numero: [1402](#) e [1402/bis](#)**

*Relazione della Commissione Consiliare: I*

*Relatore: Consr. Nicchi (relazione orale)*



*Tipo atto: Proposta di atto interno*

*Iniziativa: U.P. Delib. n. 51 del 27/6/2022*

**PRESIDENTE.** Do la parola al Consigliere Nicchi.

**Daniele NICCHI** (*Gruppo Lega Umbria*) – *Relatore.*

Se siamo d'accordo, darei per letta la relazione sull'assestamento.

**PRESIDENTE.** Il Presidente Nicchi, quindi, dà per letta la relazione.

L'atto è stato votato all'unanimità in Commissione, c'è un'unica relazione, che diamo per letta e mettiamo agli atti.

Grazie, Presidente.

Procediamo, quindi, se non ci sono interventi. C'è qualche rappresentante della Giunta che vuole intervenire? Se non ci sono interventi, procederei alla votazione dell'atto 1402/bis.

Procedo all'appello nominale.

*Si procede alla votazione dell'atto 1402/bis per appello nominale dei Consiglieri.*

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

**PRESIDENTE.** L'atto 1402 è stato approvato.

Ricordo al Consigliere Paparelli, che è collegato *online*, che senza connessione audio-video non è possibile considerarlo partecipante alla seduta.

Procediamo con l'oggetto n. 4.

**OGGETTO N. 4 – ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE UMBRIA 2022- 2024** – Atti numero: [1406 e 1406/bis](#)

*Relazione della Commissione Consiliare: I referente*

*Relatore di maggioranza: Consr. Nicchi (relazione orale)*

*Relatore di minoranza: Consr. Meloni (relazione orale)*

*Tipo atto: Disegno o proposta di legge regionale*

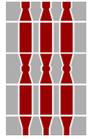
*Iniziativa: G.R. Delib. n. 657 del 30/6/2022*

**PRESIDENTE.** Per la relazione di maggioranza, la parola al Presidente Nicchi, prego.

**Daniele NICCHI** (*Gruppo Lega Umbria*) – *Relatore di maggioranza.*

Grazie, Presidente.

L'assestamento del bilancio di previsione rappresenta un momento di valutazione complessiva dell'andamento gestionale della prima parte dell'esercizio, con riferimento alle risorse accertate, a quelle utilizzate e allo stato di attuazione delle



attività programmate. Vengono pertanto approvati, nel rispetto dei vincoli di bilancio, ulteriori interventi in materia di entrate e di spese.

La manovra di assestamento di bilancio di previsione 2022 ha provveduto, in primo luogo, ad apportare al bilancio di previsione 2022-2024 i necessari adeguamenti connessi all'approvazione del rendiconto 2021. La manovra di assestamento è fondata sui principi di prudenza e rigore, gli stessi che sono stati adottati in sede di bilancio di previsione. Risente, naturalmente, del difficile contesto economico-finanziario, fortemente condizionato, oltre che dagli effetti post pandemia, anche dalla crisi energetica e dal conseguente aumento generalizzato dei prezzi e dei costi delle materie prime.

In questo contesto, dunque, si è provveduto, prioritariamente, alle variazioni necessarie per la gestione ordinaria del bilancio e la salvaguardia degli equilibri generali, nonché al finanziamento di ulteriori interventi, urgenti e strategici per l'Amministrazione regionale.

Per quanto riguarda le entrate, vi sono state delle criticità nella riscossione del bollo auto. La causa di tale situazione, valutata comunque su un arco temporale inferiore all'anno, è da imputare presumibilmente alle misure agevolative statali previste per il ravvedimento operoso e all'attuale situazione economica. Sono stati comunque recuperati 40 milioni della tassa automobilistica, ma circa 30 rientrano nei crediti di dubbia esigibilità.

Non sono stati oggetto di variazione gli stanziamenti relativi alle entrate tributarie destinate al finanziamento della Sanità, in quanto non è stata ancora raggiunta l'intesa sul riparto del Fondo sanitario nazionale per il 2022. Invece, 1,2 milioni di euro sono rientrati dall'avanzo di amministrazione dell'Assemblea legislativa, di cui abbiamo poc'anzi detto, a titolo di contributo alle maggiori spese dell'esercizio 2022 a carico del bilancio regionale, derivanti dalla crisi energetica, in particolare per i settori maggiormente coinvolti, quali, ad esempio, la Sanità e il trasporto pubblico locale.

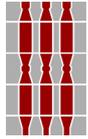
Per quanto riguarda le spese, sono state stanziati risorse atte a permettere di ricoprire tutte le necessità legate a richieste e fabbisogni emersi in questo periodo.

Le disponibilità di bilancio rivenienti dalle variazioni di entrate e riduzioni di spese hanno consentito di finanziare ulteriori interventi nell'esercizio 2022, per circa 14 milioni. Tra i principali si segnala un incremento del finanziamento delle spese per il trasporto pubblico locale e il contributo una tantum a favore delle famiglie per i nuovi nati, riconfermato anche nel 2022.

Grazie anche al contenimento delle spese della macchina regionale, è stato possibile ampliare la platea dei destinatari del bonus.

Questa misura si va ad aggiungere ad altri interventi messi in campo per le famiglie e a sostegno della natalità, come il bonus regionale rette per bambini da 0 a 6 anni, il bonus per i campi estivi o le borse di studio per gli studenti universitari.

Sono stati stanziati contributi ai Comuni per la predisposizione, o l'aggiornamento, dei Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche ed è previsto un ulteriore contributo ai Comuni colpiti dal sisma del 2009, ad integrazione del contributo disposto con la legge di stabilità 2022, da destinare agli interventi di ricostruzione



inerente gli edifici privati. Altre risorse saranno destinate in favore dell'Unione dei Comuni, per le funzioni conferite del lago Trasimeno, a copertura delle minori entrate derivanti dalla riduzione del canone demaniale lacuale, dovuto dalle attività economiche per l'utilizzo delle pertinenze idrauliche e delle spiagge locali. A sostegno delle attività economiche interessate è stato, inoltre, disposto il differimento del pagamento del canone al 31 agosto 2022.

Altri stanziamenti riguardano l'istituzione del fondo per le spese di progettazione di opere pubbliche di interesse regionale, il supporto al Laboratorio di diagnostica per i beni culturali di Spoleto, alla Fondazione "Perugia Musica Classica" e al Teatro Lirico Sperimentale "Adriano Belli" di Spoleto.

Oltre 1.000.000 di euro è stato destinato all'incremento delle risorse regionali per il finanziamento aggiuntivo dei livelli di assistenza sanitaria extra LEA.

Altre risorse riguardano il funzionamento del centro di Protezione Civile: il contrasto agli incendi boschivi, l'acquisto di un immobile a Terni da destinare a sede di rappresentanza e uffici dell'Ente, lo sviluppo e gestione del sistema informativo regionale e il maggior fabbisogno di stanziamenti relativi a spese di funzionamento, spese di espletamento dei concorsi e rimborso di tasse e imposte.

La Prima Commissione ha esaminato il presente atto in data 18 luglio 2022 e l'ha approvato con la maggioranza dei Consiglieri presenti e votanti. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Nicchi.

Per la relazione di minoranza, l'atto 1406 e 1406-bis, la parola al Consigliere Meloni. Prego.

**Simona MELONI** (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di minoranza.*

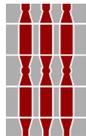
Grazie, Presidente. Come ha anticipato, nella sua relazione, il Presidente Nicchi, l'assestamento al bilancio di previsione, sia tecnicamente che politicamente, rappresenta una valutazione complessiva sull'andamento della gestione della prima parte dell'esercizio finanziario, con riferimento alle risorse utilizzate e agli adempimenti prefissati.

Con l'assestamento vengono operate le rettifiche e le integrazioni alle previsioni, con riferimento sia alla competenza che alla cassa; sono rettifiche necessarie al fine di aderire alle esigenze emerse nei primi sei mesi dell'anno.

Noi vorremmo fare qualche considerazione di carattere generale e istituzionale. Noi siamo Consiglieri di minoranza, ci sarebbe bisogno di più momenti di condivisione. Mi riferisco alle Commissioni, per poter approfondire le questioni legate al bilancio, soprattutto in un momento come questo.

Detto questo, entriamo più nello specifico delle manovre di questo assestamento.

Sul bonus natalità voglio esprimere il mio parere positivo, è una misura che va nella direzione giusta; non risolverà il problema che in Umbria si trascina da tempo – che non appartiene soltanto a noi, purtroppo – ma, per essere efficace, dovrà essere accompagnato da misure che andranno a favorire l'occupazione.



Il diritto allo studio per noi è sempre stata una priorità, ma abbiamo visto, in questi due anni e mezzo, che lo è anche per l'Assessore – questo, però, è un tema che attiene più alla strategia del bilancio della Regione che all'assestamento di bilancio – per far sì che i nostri giovani non se ne vadano, puntando di più sulle politiche di genere, in un contesto, lo voglio ricordare, molto difficile, dove oltre il 10% delle famiglie umbre è in stato di povertà relativa.

Ritengo che la Giunta, in particolare chi si occupa di sviluppo economico, abbia il compito, ma dovrebbe avere anche l'ambizione, di analizzare i bisogni del mercato, in sinergia con le università e con gli istituti superiori, anche alla luce di recenti articoli, vedi quello di stamattina, che ci annoverano tra le ultime regioni in riferimento alle figure qualificate. Problema di domanda, ma anche di offerta, che non si può risolvere in sei mesi, o in un anno e che, purtroppo, ci trasciniamo da tempo, ma ci aspettiamo delle misure, e anche una strategia, che vada in questa direzione; altrimenti, non riusciremo a trattenere né i nostri giovani né le nostre aziende.

In questa manovra non ci sono, però, misure in questo senso, manca la visione dello sviluppo dell'Umbria. Occorrerebbe stanziare, più che un *bonus una tantum*, risorse specifiche nel settore sociale, quindi politiche per gli asili-nido, abbassandone i costi e aumentandone la fruibilità; incrementare, magari, anche il fondo sociale in favore dei Comuni, i quali vivono, in questo momento, una stagione complessa e difficile.

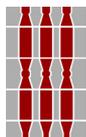
In questo modo ci sarebbe una visione più a lungo termine di vicinanza al cittadino, sul problema, per noi di grande rilevanza, della natalità.

Ma nel sociale, secondo noi, non sono previsti, in questa manovra, sufficienti stanziamenti. Il *welfare* rappresenta la cultura e la civiltà di un Paese e di una Regione. A tal proposito abbiamo presentato una proposta di legge sul *welfare* collaborativo che, in questo momento e da qui ai prossimi anni, avrà sempre maggiore rilevanza, perché parla di una nuova alleanza fra istituzioni, famiglie, privato sociale e mercato, che valorizzi le capacità dei singoli e delle formazioni sociali.

In questo momento in Umbria c'è una comunità fatta di persone, di associazioni e cooperative che è tra le più fertili in Italia, e che attende risposte. Abbiamo i dati più alti per presenza del terzo settore rispetto al numero degli abitanti, siamo la terza regione, in Italia, ad avere il maggior peso e contributo per presenza di lavoratori e associazioni di volontariato rispetto al contesto economico e sociale; cerchiamo di trarne valore e benefici utilizzando questo modello per la cooperazione in tutti i settori.

Evidenzio, inoltre, come non ci sia una misura, anche questo lo abbiamo detto più volte, per contrastare la povertà sempre più crescente. Ancora, e apro una parentesi, purtroppo, dolorosa: la mancanza, in Umbria, di interventi per la stabilizzazione dei tanti precari, specialmente tra gli operatori nel mondo sanitario.

Più volte, con interrogazioni e mozioni, abbiamo rappresentato questo problema all'Assessore alla Sanità. Considerato che il sistema sanitario regionale è stato sottoposto ad una pressione enorme, in questi due anni di pandemia, abbiamo 869 operatori sanitari, di cui 163 medici, 389 infermieri, 317 di altro personale, tuttora precari. Non ci è ancora dato di conoscere le intenzioni della Giunta circa la loro



stabilizzazione, come peraltro previsto dalla legge di bilancio nazionale del 30.12.2021.

Ad oggi, molti di questi contratti – anzi tutti – sono stati prorogati al 30 settembre, in maniera *last-minute*, perché scaduti il 30 giugno. In altre regioni si è già avviato il processo di stabilizzazione.

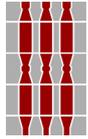
A questo proposito, ci saremmo aspettati un passo in più, rispetto agli operatori della sanità, mentre invece, nella nostra regione, si è preferito strizzare e sovraccaricare ancora di più il personale che si trova in condizioni di massima difficoltà. Basti pensare che due settimane fa si è deciso, in fretta e furia con una comunicazione speciale, sempre *last-minute*, di aggiungere, per l'*overbooking* delle prestazioni sanitarie, il 20% in più. Di tutti i metodi che si potevano trovare per eliminare, o almeno limitare, le liste di attesa, di sicuro questo è il peggiore, perché il giorno in cui arrivano tutti i prenotati, cioè quelli del giorno, più il 20% dell'*overbooking* – a meno che non si pensi che si possano rinviare le prestazioni specialistiche a causa del Covid, o del caldo, o delle vacanze – chi può, e come, soddisfare le esigenze e i fabbisogni dei pazienti in quel momento?

Speriamo che il ragionamento sia stato strutturato e che non ci si debba affidare al caso. Chi sta in prima linea, come i medici, come fa? Tutti i fuori orario di chi ha prenotato da sei mesi, chi è stato chiamato il giorno prima, tutti, giustamente, pretendono di essere visitati e curati.

Altra contraddizione che si aggiunge è quella degli ingressi, ancora contingentati, nelle RSA, dove non possiamo accompagnare i nostri familiari, anche quando sono sottoposti ad esami invasivi, mentre si lasciano ammucchiare le persone nei distretti o nei pronto soccorso.

Non sarebbe stato più utile mettere, in assestamento, una risorsa per i medici in straordinario, per quelli che potrebbero accettare, perché sono, comunque, sfiniti ed usurati? Queste sono le parole che usano i medici con i quali ci confrontiamo. Oppure, sarebbe stato più utile assumere personale, facendolo nei tempi giusti, come hanno fatto altrove. Nessuno assestamento, nessuna voce sulla Sanità. Ricordo ai colleghi che i finanziamenti, di cui parlava il Presidente Nicchi, per l'extra LEA sono un obbligo.

Per quanto riguarda la parte relativa allo sviluppo economico: anche in questo caso più volte abbiamo ribadito che, in questi due anni e mezzo, sono stati tirati fuori i progetti preparati nel passato, o soluzioni frutto di accordi di programma con i Ministeri. Abbiamo alcuni progetti che, per fortuna, in questa legislatura possono trovare risorse con i fondi straordinari del PNRR (che sicuramente rappresenta una grande opportunità per l'Italia e per questa regione). Capiamo che è un momento difficile per governare, un momento molto complesso, dove ci sono nuovi bisogni e nuove necessità da parte delle famiglie e da parte delle aziende; ma è anche vero che mai come oggi ci troviamo ad avere la grande opportunità di risorse che nel passato – nemmeno dopo le gravi crisi economiche dal 2008 a venire avanti – sono state a disposizione della Regione. C'è, infine, la responsabilità politica, perché non si può, da un lato, in queste settimane, fare appello al Governo per sostenere, ad esempio, le



mid-cap e i settori dell'aerospazio e, dall'altra parte, chiedere le elezioni anticipate, in un momento in cui sarebbe stato fondamentale e utile gestire al meglio le risorse del PNRR; elezioni che ci costringeranno a perdere ulteriori mesi e ad arrivare alla fine dell'anno con le difficoltà che abbiamo e senza potenziali soluzioni.

Una ultima breve considerazione riguarda i fondi europei. Nonostante che, con i nostri atti, abbiamo sottolineato la necessità di coordinare i fondi strutturali a quelli del PNRR e di monitorare il loro stato di avanzamento, non capiamo perché, in una manovra di poco più di 13 milioni complessivi, destiniamo ben 700 mila euro all'istituzione di un fondo per spese di progettazione di opere pubbliche di interesse regionale. La Regione, nel corso delle precedenti legislature, è stata sempre tra le migliori in Italia, sia per l'impegno che per l'erogazione delle risorse europee. Ci chiediamo, nonostante l'importante impatto del PNRR, che sarà sicuramente ingente, sia sotto il profilo finanziario che delle risorse umane, se era possibile risparmiare tale cifra utilizzando la struttura regionale interna, che è sempre stata efficace ed efficiente, considerando anche i bandi di concorso e la possibilità di ingresso di nuovo personale, competente e formato. Voglio ricordare che, negli anni passati, senza nessuna risorsa straordinaria, come dicevo poco fa, ma grazie a una gestione oculata delle finanze pubbliche, la nostra Regione è riuscita a ridurre l'ulteriore indebitamento, garantendo gli accantonamenti, previsti in maniera obbligatoria dalla legge, grazie a un'azione costante di recupero delle risorse evase fiscalmente.

In questi due anni, come dicevo anche nello scorso Consiglio, noi abbiamo cercato di collaborare, facendo proposte di buonsenso – un termine che a me non piace utilizzare in politica, perché sarebbe l'ABC – in un'ottica di condivisione, ma, rispetto a scelte che abbiamo chiesto, rispetto alla bocciatura di proposte, come quelle di oggi – una riguardava un territorio considerato, anche da voi, strategico – rispetto alle stabilizzazioni, rispetto al vostro continuo ignorare un settore come quello della sanità, in perenne allarme quotidiano e che grida aiuto – anche oggi registriamo l'assenza di un Assessore che dovrebbe essere qui a darci delle risposte sul perché si continua a sovraccaricare il sistema sanitario pubblico – siamo per forza costretti a votare contro questo bilancio. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere.

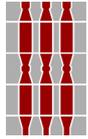
Apro la discussione generale. Non vedo Consiglieri prenotati.

La Giunta vuole intervenire?

Prego, Assessore Agabiti.

**Paola AGABITI** (*Assessore al Bilancio, Turismo e Cultura*).

Grazie. Buongiorno a tutti. Come è già stato ampiamente illustrato dal Presidente Nicchi e dalla Consigliera Meloni, la presentazione della manovra di assestamento del bilancio rappresenta un momento fondamentale dell'azione amministrativa e politica della Regione, nel quale si fanno analisi, legate all'aggiornamento dei dati, che sono prettamente contabili; ma c'è anche una valutazione dell'andamento gestionale e, quindi, una rivalutazione delle esigenze emerse in questi mesi, rapportate



all'esercizio finanziario della prima parte dell'anno. È il momento in cui l'azione che stiamo portando avanti viene sottoposta ad un'attenta verifica, relativamente a quanto sia in linea con gli obiettivi prefissati, quelli che sono stati raggiunti, in particolare, il contesto finanziario, amministrativo e sociale in cui sono esplicitati, anche in rapporto all'indirizzo politico che abbiamo avviato, e attuato, all'inizio dell'anno e della nostra legislatura. Pur in presenza di un quadro economico generale non particolarmente favorevole, anzi, molto critico, con evidenti difficoltà nel sistema economico sia regionale, che nazionale e internazionale, possiamo affermare che questo bilancio è sano, le cui azioni sono state rivolte a confermare quella politica – che ci siamo prefissi sin dal nostro insediamento – di risanamento, di razionalizzazione, di un uso efficiente ed efficace delle risorse, ma anche di forte rilancio.

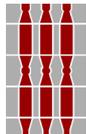
L'indirizzo che l'attuale Giunta ha voluto perseguire, è stato proprio quello di una sinergia attenta ed efficace delle risorse disponibili, attraverso un uso e, quindi, una complementarità di tutte le risorse che abbiamo a disposizione.

Abbiamo concentrato la nostra attenzione non solo sulle risorse proprie di bilancio, che purtroppo, ribadisco, è molto rigido, ma su quelle derivanti dalla programmazione europea, che vedono l'Umbria, oggi, essere particolarmente virtuosa ed efficiente nelle opportunità che si offrono, nell'utilizzo e nell'attuazione di tali risorse; oltre a quelle dell'Amministrazione centrale.

A questo proposito vorrei sottolineare – per valutare al meglio alcune azioni che sono state messe in campo – il recupero di un milione e mezzo dalle risorse ordinarie, per le borse di studio, facendo una sostituzione di risorse con quelle del Fondo sociale europeo. Questa è stata un'altra novità, che, negli anni passati non si era fatto, ossia utilizzare le risorse comunitarie, che hanno una precisa finalità, invece di quelle di bilancio che venivano utilizzate per sostenere quelle azioni che si potevano finanziare tranquillamente con i fondi europei.

Il buon uso dei fondi europei è anche questo: saper utilizzare al meglio quelle risorse. Le difficoltà che abbiamo incontrato, in questi anni, sono state determinate dalla pandemia e, ora, dalla crisi in atto; vorrei ricordare che, nonostante tutto, siamo riusciti a recuperare ulteriori 14 milioni, che vengono indirizzati: ad un sostegno forte alla natalità, al trasporto pubblico locale, allo spettacolo, alla cultura, al turismo e alle politiche sociali. Non ultimo, vorrei sottolineare i 700 mila euro per l'istituzione del fondo per le spese di progettazione, finalizzato a favorire la disponibilità di progetti per finanziare opere di interesse regionale. Sono importanti. Credo che sia fondamentale avere a disposizione risorse che consentiranno, poi, di avere delle progettazioni; questa previsione del fondo consente di mettere in campo dei progetti per accedere ai finanziamenti previsti dal PNRR, dal Fondo Sviluppo e Coesione o da altri bandi, anche di carattere nazionale, che verranno pubblicati per realizzare quelle opere pubbliche.

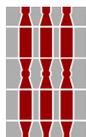
Capisco che è difficile, e a volte incomprensibile, per chi, in passato, non ha avuto mai questa lungimiranza, ma è vero che questo rappresenta, invece, un momento significativo per dare risposte ai bisogni della collettività, al fine di realizzare interventi coerenti con i regolamenti e le procedure dei fondi che abbiamo a



disposizione. La misura, quindi, ha la finalità di consentire l'acquisizione di un livello di progettazione – che non è possibile attuare attraverso le risorse interne della struttura regionale – per la realizzazione di operazioni e interventi già inseriti, o che verranno proposti ai Ministeri competenti, in particolare il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile – con cui le interlocuzioni sono sempre costanti, con il collega Melasecche e con la Presidente, e che più volte ha evidenziato la collaborazione con la Regione Umbria – attraverso un supporto operativo e finanziario al ciclo di progetti strategici, con particolare riferimento alla fase di progettazione, condizione fondamentale per la concessione, in tempi rapidi, dei finanziamenti necessari all'esecuzione delle opere. Tutto ciò è necessario, come dicevo prima, e dobbiamo metterlo in complementarità allo sviluppo economico e infrastrutturale della nostra regione, nonché all'uscita da un atavico isolamento, in cui per decenni – forse è mancata sensibilità politica, non voglio chiamarla miopia, ma mancata sensibilità politica – questa regione è stata lasciata, senza mai considerare le esigenze e bisogni di un'intera popolazione, senza saper cogliere le opportunità che i vari cicli di programmazione mettevano a disposizione.

Quindi, se vogliamo dare una svolta significativa alle politiche di sviluppo, a vantaggio e beneficio del nostro tessuto produttivo e delle nostre Amministrazioni, è necessario compiere scelte strategiche. È importante imprimere cambi di passo veri, con una visione e una prospettiva, che porteranno la nostra regione ad uscire da tanti anni di isolamento. Abbiamo chiuso, recentemente, proprio la scorsa settimana, l'annosa vicenda riguardante il contenzioso fra la Regione e la Provincia di Perugia, con un segnale importante per mettere una pietra tombale su questa vicenda, ma la Regione si troverà a pagare 9 milioni di euro alla Provincia di Perugia. Tutte situazioni ereditate. A fronte di una ricognizione attenta, negli ultimi mesi, ma anche negli ultimi due anni, abbiamo potuto verificare il reale fabbisogno delle risorse e chiudere, completamente, quelle situazioni – appunto la Provincia di Perugia, oppure i trasporti – in settori specifici su cui abbiamo deciso di agire alla luce delle reali necessità.

Noi siamo sicuri che ogni euro investito, anche rispetto alle nuove possibilità e prospettive che si apriranno, rappresenti quell'importante moltiplicatore di opportunità e di investimenti in tutti i settori interessati. Vorrei, prima di concludere, ricordare le politiche sociali e quelle per la famiglia. Dallo scorso anno, e tale rimarrà anche per i prossimi anni con la futura programmazione, abbiamo stanziato oltre 16 milioni di euro. Mi riferisco solo a quattro nuovi interventi mai attuati in precedenza, ma solo dal 2021, 2022 e per i prossimi anni, vado nel dettaglio: contributo centri estivi per le famiglie, 5,5 milioni; borse di studio per i ragazzi della primaria e la scuola secondaria di secondo grado – sono pervenute 25.500 domande – 7 milioni; rimborso rette bambini 0-6 anni, 3 milioni; Bonus Sport, lo scorso anno abbiamo stanziato un milione, quest'anno, a settembre o nei prossimi mesi, siamo pronti per il nuovo avviso. Tutto ciò riguarda la nostra impostazione politica, cioè, non stiamo lasciando indietro nessuno. Aggiungo alle misure e alle risorse importanti che abbiamo stanziato per la cultura, per il turismo, per le imprese e per gli operatori



economici. La nostra azione continua a produrre i suoi effetti con l'uso oculato e razionale di tutte le risorse che abbiamo a disposizione, affinché la nostra Regione sia pronta ad agire da protagonista per affrontare le difficili sfide che l'attuale situazione economica ci impone.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore.

Se non ci sono altri interventi, procediamo con la votazione.

Ci sono dichiarazioni di voto? Procediamo con l'approvazione.

Ricordiamo che per l'approvazione dell'atto è necessaria la maggioranza assoluta (11 voti), ai sensi dell'articolo 81-bis, comma 2, del Regolamento interno.

L'atto è composto da 21 articoli e 19 allegati.

Sono stati presentati 12 emendamenti, di cui due ritirati dal Consigliere Fora.

Con l'approvazione dell'articolo 1 è approvato l'allegato 1.

Con l'approvazione dell'articolo 6 si intendono approvati gli allegati da 2 a 19.

Come da prassi, propongo di votare congiuntamente gli articoli che non presentano emendamenti e votare singolarmente gli articoli che hanno emendamenti.

Se l'Assemblea è d'accordo, procederemo così al voto, come abbiamo fatto con altri disegni di legge.

Quindi, procediamo con la votazione.

Consigliere Paparelli, mi sente? Forte e chiaro? Faccia okay, faccia sì. Faccia qualcosa.

Perfetto. Andiamo avanti.

Siamo agli articoli da 1 a 5. Chiedo ai colleghi Consiglieri, poiché dobbiamo continuare con l'appello nominale, se avete i microfoni accesi, abilitati; vi chiedo, per la votazione, di accendere il microfono, così anche gli Uffici possono annotare la votazione. Grazie.

Prego, collega Bettarelli, articoli da 1 a 5.

*Si procede alla votazione degli articoli da 1 a 5 per appello nominale dei Consiglieri.*

***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio approva.***

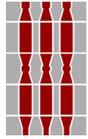
**PRESIDENTE.** Gli articoli da 1 a 5 sono stati approvati.

Procediamo quindi con l'articolo 6. Come abbiamo fatto altre volte, procederemo direttamente con la votazione dell'articolo, senza darne lettura.

L'articolo 6 richiama gli allegati da 2 a 19. Pertanto, con l'approvazione di tale articolo sono approvati anche gli allegati da 2 a 19.

Prima di votare l'articolo, procediamo all'esame e alla votazione dell'emendamento n. 10, modificativo degli allegati 4 e 19, a firma del Consigliere Assessore Agabiti. Gli emendamenti li avete, perché sono stati inviati ieri a tutti i Consiglieri.

Assessore Agabiti, vuole illustrare l'emendamento 10? L'emendamento 10 è l'emendamento alla tabella, l'allegato 19.



**Paola AGABITI** (*Assessore al Bilancio, Turismo e Cultura*).

L'emendamento è relativo al patrocinio legale e rimborso spese ai dipendenti e agli amministratori regionali. Si rende necessario per provvedere al rimborso delle spese legali sopportate da alcuni amministratori regionali, anche della precedente legislatura – così come stabilito anche nei relativi provvedimenti della Magistratura contabile, relativamente a procedimenti dinanzi alla Corte dei Conti conclusi con il proscioglimento degli stessi – per un complessivo ammontare di 50 mila euro, al netto di quanto liquidato dall'assicurazione regionale.

**PRESIDENTE.** Scusi, Assessore, i Consiglieri non sentono.

**Paola AGABITI** (*Assessore al Bilancio, Turismo e Cultura*).

Il rimborso deriva dalla legge regionale 18/2017, in particolare all'articolo 3, comma 2-bis, per le spese legali sostenute dai dipendenti e amministratori dell'Ente, nei limiti stabiliti dalla sentenza, in caso di apertura di procedimento di responsabilità civile. Quindi, si chiede di provvedere allo stanziamento di 50 mila euro.

**PRESIDENTE.** In merito all'emendamento, ha chiesto la parola il Consigliere De Luca. Prego.

**Thomas DE LUCA** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Grazie, Presidente. Nel merito, al di là della copertura legale, prevista nei vari enti, sarebbe stato necessario entrare nel merito della questione perché, laddove – ho letto poi nell'emendamento – è previsto il dolo o la colpa, queste risorse, teoricamente, dovrebbero essere restituite, ma credo sia difficile riuscire a riprenderle.

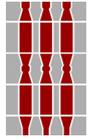
Quindi non comprendo a cosa si riferisca questo stanziamento, in merito all'oggetto della procedura. Ho sentito parlare anche di procedimenti passati. Non posso che votare contrario, rispetto all'emendamento, non avendo avuto delucidazioni in tal senso. Ritengo che ci sia differenza fra un incidente di percorso per chi amministra – fa parte di tutta una serie di questioni, sia sotto il profilo dell'attività personale, che sotto il profilo di chi assume scelte politiche, all'interno degli esecutivi o dell'Assemblea – e chi, in maniera spregiudicata o altro, compie azioni contrarie alla legge, palesemente contrarie.

Quindi, non avendo queste informazioni, non posso che esprimere un voto contrario.

**PRESIDENTE.** Con il microfono, Assessore, per favore.

**Paola AGABITI** (*Assessore al Bilancio, Turismo e Cultura*).

Già sono pervenute richieste di rimborso. Per quanto riguarda la normativa vigente, mi sembra opportuno, e anche meritorio di approfondimento – lo farò nei prossimi giorni – definire meglio il quadro normativo di tutela, così da assicurare giusta copertura e contemperamento tra l'esigenza, da un lato, di assicurare il dipendente e l'amministratore affinché possa svolgere serenamente il proprio mandato e le



funzioni dei pubblici uffici, e, dall'altro, precisare al meglio quali sono i criteri in merito all'esplicazione puntuale dei servizi e delle funzioni svolte, e l'imputazione dell'attività, direttamente connessa all'espletamento del servizio e all'adempimento di doveri d'ufficio.

È mio intendimento fare un approfondimento puntuale e verificare la legge vigente. È la legge del 2017.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore. Ci sono dichiarazioni di voto in merito all'emendamento? Altrimenti possiamo procedere alla votazione dell'emendamento. Prego, Consigliere Porzi.

**Donatella PORZI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Riteniamo che questo fosse un atto dovuto e, quindi, una norma che doveva essere presente nella fase di bilancio, non in assestamento.

*(Intervento fuori microfono dell'Assessore Agabiti)*

Le cifre allocate potevano essere stanziare, ci poteva essere una dotazione "x".

*(Intervento fuori microfono dell'Assessore Agabiti)*

Esattamente. Probabilmente, non era sufficiente. Sono convinta che non era sufficiente.

Quindi, il Partito Democratico ha deciso di votare a favore dell'emendamento.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere.

Procediamo quindi alla votazione dell'emendamento n. 10, a firma dell'Assessore Agabiti.

Prego il collega Bettarelli di procedere all'appello nominale per la votazione.

*Si procede alla votazione dell'emendamento n. 10 per appello nominale dei Consiglieri.*

***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio approva.***

**PRESIDENTE.** L'emendamento n. 10 è stato approvato.

Ora chiamo la votazione per l'articolo 6. Ci sono Consiglieri che vogliono intervenire sull'articolo 6? Altrimenti procediamo alla votazione.

Prego, collega Bettarelli, mettiamo in votazione l'articolo 6.

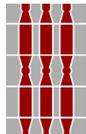
*Si procede alla votazione dell'articolo 6 per appello nominale dei Consiglieri.*

***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio approva.***

**PRESIDENTE.** L'articolo 6 è stato approvato.

Passiamo, quindi, all'articolo 7.



Chiamo l'emendamento n. 12, sostitutivo dell'articolo 7, a firma dei Consiglieri Meloni, Bianconi, Fora, Bori, Porzi, Bettarelli, Paparelli e De Luca.

Chi illustra l'emendamento?

Consigliere Meloni, prego.

**Simona MELONI** (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di minoranza.*

Grazie, Presidente. Questo emendamento è molto semplice. Non ripeto le premesse perché sono parzialmente contenute anche nella mozione urgente che avevamo presentato. Sostanzialmente chiede di portare la variazione del 30%, prevista dal disegno di legge, al 50%, quindi aumentando di circa 43.000 euro il supporto per le difficoltà aggiuntive che abbiamo in questo momento così da arrivare a 108.000 euro.

La copertura finanziaria va fornita mediante pari riduzione delle risorse di cui alla Missione 2: fondi accantonamenti, Programma 3: altri fondi, come presentato nell'emendamento che avete sottomano. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere.

Consigliere De Luca, prego.

**Thomas DE LUCA** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

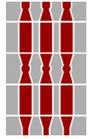
Grazie, Presidente. Colgo l'occasione per dire che questo emendamento – che ho sottoscritto in maniera pienamente convinta, ritengo che siano spiccioli, rispetto a necessità molto più grandi – non può che porre una riflessione.

Continuo a sentire parlare di emergenza e richiesta di stato di emergenza; se ancora non lo avessimo capito, stiamo parlando della normalità, ovvero del futuro, e del presente, della nostra regione.

La Consigliera Meloni, prima ha parlato delle variazioni idrometriche del lago Trasimeno, rispetto a episodi di siccità e ondate di calore. Abbiamo avuto temperature anche più alte, abbiamo avuto periodi di siccità ancora più forti. Il problema è un altro, è la periodicità e la lunghezza di tali fenomeni. In questo momento, oggi, facciamo riferimento a quanto successo 70 anni fa, ma l'anno prossimo faremo riferimento a quello successo quest'anno, e così l'anno successivo. È imprescindibile, negli interventi che si vogliono mettere in campo per il lago Trasimeno, una visione globale.

Rinnovo quello che ripresenterò, a breve, ossia la proposta di legge, bocciata sei mesi fa, sul clima e l'adattamento climatico. Non possiamo prescindere da un'analisi globale degli effetti climatici sul territorio regionale, nella valutazione degli interventi sulla siccità.

Ne parlerò in maniera più dettagliata, in merito alla mozione, se ci arriveremo, del Consigliere Carissimi. Mi auguro che nel prossimo bilancio le risorse per questo tipo di interventi – contenute anche all'interno della mozione approvata per il riconoscimento dello stato di emergenza climatica ambientale – siano volti e determinati a effettuare valutazioni, e analisi, sullo stato attuale e sugli scenari futuri, complessivi. Si continua ad agire a spot e con gli occhi chiusi. Questo è il problema.



**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere.  
Prego, Consigliera Agabiti.

**Paola AGABITI** (*Assessore al Bilancio, Turismo e Cultura*).

Brevemente, vorrei rappresentare che non è possibile accogliere questo emendamento, in quanto abbiamo già provveduto, come è stato sottolineato anche dalla Consigliera Meloni, ad applicare il 30%. Non è possibile estenderlo al 50% in quanto – mentre nel 2021 fino a giugno del 2022 eravamo ancora nel regime del Temporary Framework – quest’anno questo aiuto si configurerebbe come aiuto di Stato. Siccome ci sono aziende che hanno potuto usufruire, per altri progetti e altri finanziamenti, di questo regime, e quindi degli aiuti di Stato, stiamo facendo tutte le opportune verifiche, attraverso gli Uffici regionali, per valutare se ci fosse la possibilità di ampliare la contribuzione anche oltre il 50. Ma, dalle prime analisi fatte, ci siamo resi conto che ci sono molte aziende che hanno già superato questo limite; come sapete, il *de minimis* è 200 mila euro nei tre anni. Stiamo facendo le opportune verifiche, altrimenti, anziché dare un aiuto, creiamo difficoltà alle aziende stesse.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore. Se non ci sono altri interventi, procederei alla votazione dell’emendamento n. 12. Prego, collega Bettarelli.

*Si procede alla votazione dell’emendamento n. 12 per appello nominale dei Consiglieri.*

***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio non approva.***

**PRESIDENTE.** L’emendamento n. 12 non è approvato.

Chiamo quindi l’articolo 7. Ci sono Consiglieri che vogliono intervenire? Se non ci sono interventi, procedo alla votazione dell’articolo 7.

Prego, collega Bettarelli.

*Si procede alla votazione dell’articolo 7 per appello nominale dei Consiglieri.*

***Il Consiglio vota.***

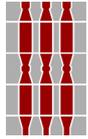
***Il Consiglio approva.***

**PRESIDENTE.** I Consiglieri Bettarelli e De Luca, poiché non ho dichiarato il risultato della votazione, possono rettificare ancora il voto in favorevole.

Quindi, l’articolo 7 è approvato con 16 voti favorevoli.

Procediamo con l’emendamento n. 8, aggiuntivo al comma 1, dell’articolo 7, a firma della Consigliera Assessore Agabiti.

Prego, Assessore.



**Paola AGABITI** (*Assessore al Bilancio, Turismo e Cultura*).

La normativa di riferimento al Regolamento 1407, il cosiddetto *de minimis*.

(*Intervento fuori microfono*)

Non era quello?

**PRESIDENTE.** È l'emendamento n. 8, sull'ordine degli emendamenti che vi sono stati consegnati in Aula, che riguarda la disciplina, come detto dall'Assessore, sugli aiuti di Stato.

Possiamo procedere alla votazione?

(*Interventi fuori microfono*)

Chiamo l'emendamento n. 8.

Prego, collega.

*Si procede alla votazione dell'emendamento n. 8 per appello nominale dei Consiglieri.*

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** L'emendamento n. 8 è stato approvato.

Chiamo l'emendamento n. 1, aggiuntivo dell'articolo 7-bis, a firma del Consigliere Morroni.

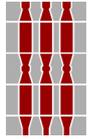
**Roberto MORRONI** (*Assessore all'Agricoltura e all'Ambiente*).

La proposta è finalizzata alla concessione di aiuti temporanei – previsti per il 2022 dal decreto ministeriale del Ministero delle Politiche agricole e forestali e dalla sovraordinata normativa europea – alle cooperative operanti nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, per le quali la Regione, essendo titolare di una partecipazione diretta nel capitale sociale, è in procinto di esercitare il diritto di recesso, in attuazione dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 175/2016.

Il decreto legislativo in questione, infatti, ha introdotto una disciplina organica in materia di partecipazioni pubbliche, prevedendo, tra l'altro, a carico delle Amministrazioni pubbliche, l'obbligo di procedere ad una ricognizione e revisione straordinaria delle partecipazioni possedute, a cui segue la previsione a regime della razionalizzazione periodica delle stesse con cadenza annuale.

L'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 175/2016 dispone che le Amministrazioni pubbliche non possono, direttamente o indirettamente, costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né acquisire o mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in tali società.

Con la norma proposta, la Regione può concedere alle cooperative un aiuto, consistente nella riduzione/estinzione del loro debito nei suoi confronti, derivante dalla restituzione della quota di capitale sociale, a seguito del recesso disposto con la citata delibera di Giunta regionale n. 1352/2021. Per poter concedere l'aiuto sotto



forma di riduzione/estinzione del debito, le cooperative dovranno dimostrare, in particolare, di essere state colpite dalla crisi economica determinatasi per effetto del conflitto tra Russia e Ucraina, sia direttamente che indirettamente, con conseguenze economico-finanziarie come: la contrazione di domanda, l'interruzione di contratti e progetti in essere, la perdita di fatturato, difficoltà nell'approvvigionamento delle materie prime, indisponibilità o insostenibilità di costi o di altri fattori di produzione. La riduzione/estinzione del debito, corrispondente alla quota di partecipazione regionale al capitale sociale delle cooperative agricole è subordinata a specifici criteri, previsti dal provvedimento nazionale citato, conformemente alle condizioni dettate dalla Sezione 2.1 della citata comunicazione europea; in particolare, può essere concesso nel limite massimo della quota di partecipazione posseduta dalla Regione alla data dell'ultimo bilancio approvato dall'assemblea dei soci della cooperativa, e comunque non oltre 400 mila euro per impresa. La quota regionale eccedente l'aiuto concesso è quindi oggetto di restituzione alla Regione, in esito all'attuazione dell'istituto del recesso.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore. Ci sono interventi in merito all'emendamento?  
Prego, Consigliere De Luca.

**Thomas DE LUCA** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Presidente, vorrei soltanto dire che questa iniziativa, all'interno di questo emendamento, di cui, oggettivamente, non riesco a capire i profili perché, se l'avessimo discussa in Commissione, avremmo potuto comprenderne la ratio e la direzione nella quale ci si muove, ovvero, se attraverso questa votazione decidiamo sulla cessione della partecipazione della Regione. Qual è il motivo? Quindi, io mi trovo...

*(Intervento fuori microfono)*

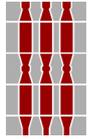
Appunto. Però, visto che è legge, non penso che sia entrata in vigore domenica; c'è da diverso tempo, avremmo potuto discuterne in Commissione; invece di presentarlo ieri, l'avreste potuto presentare all'interno della Commissione. Questo è quello che penso e quello che dico, anche perché, all'interno di questo quadro, forse gli aiuti andrebbero dati a tutti i soggetti che in questo momento stanno soffrendo per le conseguenze della guerra russo-ucraina.

Non riesco a capire quali sono le conseguenze e quali sono le motivazioni alla base di questo tipo d'iniziativa. Grazie.

**PRESIDENTE.** Ci sono altri interventi in merito all'emendamento? Altrimenti, pongo in votazione, per appello nominale, l'emendamento n. 1 a firma del Consigliere Assessore Morroni.

Prego, collega Bettarelli.

*Si procede alla votazione dell'emendamento n. 1 per appello nominale dei Consiglieri.*



*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** L'emendamento 1 è stato approvato.

Chiamo, quindi, l'articolo 8.

Ci sono Consiglieri che vogliono intervenire sull'articolo 8? Altrimenti procedo con la votazione dell'articolo.

Prego, collega Bettarelli.

*Si procede alla votazione dell'articolo 8 per appello nominale dei Consiglieri.*

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** L'articolo 8 è stato approvato.

Chiamo l'articolo 9, in particolare l'emendamento n. 6, sostitutivo del comma 2 dell'articolo 9, a firma del Consigliere Assessore Agabiti.

Prego, Assessore.

**Paola AGABITI** (*Assessore al Bilancio, Turismo e Cultura*).

C'è una puntualizzazione, per meglio definire le fasce di popolazione e quindi viene inserito "pari o inferiore a 5.000". È esplicativo, praticamente, delle fasce di popolazione.

**PRESIDENTE.** Ci sono interventi riguardo all'emendamento? Se non ci sono interventi, pongo in votazione l'emendamento n. 6.

Prego, Assessore.

**Paola AGABITI** (*Assessore al Bilancio, Turismo e Cultura*).

Per i Comuni con popolazione pari o inferiore a 12.000, ma superiore a 5.000. È stato richiesto questo emendamento da parte degli Uffici dell'Assemblea legislativa.

*Si procede alla votazione dell'emendamento n. 6 per appello nominale dei Consiglieri.*

*Il Consiglio vota.*

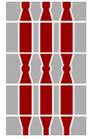
*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** L'emendamento n. 6 è stato approvato.

Chiamo l'articolo 9. Ci sono Consiglieri che vogliono intervenire? Altrimenti procediamo subito alla votazione.

Prego, collega.

*Si procede alla votazione dell'articolo 9 per appello nominale dei Consiglieri.*



*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** L'articolo 9 è stato approvato come emendato.

Chiamo l'articolo 10.

Riguardo l'articolo 10, ci sono Consiglieri che vogliono intervenire? Altrimenti mettiamo direttamente in votazione l'articolo.

Prego, collega Bettarelli, per la votazione dell'articolo 10.

*Si procede alla votazione dell'articolo 10 per appello nominale dei Consiglieri.*

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** L'articolo 10 è stato approvato.

Passiamo quindi all'articolo 11. Chiamo l'emendamento n. 9, sostitutivo della lettera b) del comma 3 dell'articolo 11, a firma dell'Assessore Agabiti.

Prego, Assessore.

**Paola AGABITI** (*Assessore al Bilancio, Turismo e Cultura*).

Il diritto di superficie dura fino alla data 30 ottobre 2060: questa è la concessione diritto di superficie delle aree di proprietà regionale per il completamento della piastra logistica di Terni-Narni, dura fino alla data del 30 ottobre 2060, com'era già stato disposto in base al DM 138 T del 2000, che prevedeva la durata della concessione di RFI in anni 60 alla data di emanazione dell'atto, che era al 31 ottobre 2000.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore. Se non ci sono interventi riguardo all'emendamento, pongo in votazione l'emendamento n. 9.

*Si procede alla votazione dell'emendamento n. 9 per appello nominale dei Consiglieri.*

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** L'emendamento n. 9 è stato approvato.

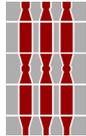
Chiamo quindi l'articolo 11. Se non ci sono interventi, procediamo alla votazione.

Prego, collega.

*Si procede alla votazione dell'articolo 11 per appello nominale dei Consiglieri.*

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*



**PRESIDENTE.** L'articolo 11 è approvato.

Chiamo l'articolo 12. Ricordo che gli emendamenti n. 3 e 4 sono stati ritirati dal Consigliere Fora, assente giustificato.

Quindi, chiamo l'emendamento n. 5, sostitutivo al comma 1 dell'articolo 12, a firma del Consigliere Porzi. L'emendamento n. 5 riguarda il finanziamento delle norme in materia di politiche giovanili.

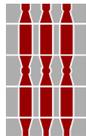
Prego, Consigliere.

**Donatella PORZI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Questo emendamento si collega alle valutazioni fatte prima dall'Assessore Agabiti: andiamo ad intaccare, con questa proposta, i fondi previsti in questo articolo, ossia i 700.000 euro accantonati per le progettazioni.

Mi permetto di dire che queste proposte nascono dal non ritenere necessaria e opportuna la destinazione di una somma così importante per le progettazioni, avendo uffici che sono in grado di progettare e dare gambe alle proposte, all'idea politica di una maggioranza che, fin qui, mi pare abbia poco espresso. Perché se i primi progetti del PNRR sono stati quelli delle vecchie Amministrazioni e per i nuovi e futuri aspettate le progettazioni da acquistare, quale considerazione avete dei nostri Uffici, che sono, secondo noi, composti da autorevoli e capaci tecnici, in grado di partecipare a bandi e dar seguito all'idea e alla progettazione che questa maggioranza politica ha rispetto alla nostra Regione?

La nostra proposta va a vantaggio delle politiche giovanili sulle quali, abbiamo sentito dalla relazione dell'Assessore, sono stati già fatti cospicui investimenti, che noi abbiamo guardato con grande favore e con grande attenzione, ritenendoli necessari e opportuni. Mi corre l'obbligo di dire che mai abbiamo avuto disponibilità di questa portata per collocare risorse in tale direzione, e di ciò siamo contenti. Proponiamo comunque, perché il tema è ancora caldo, le difficoltà sono ancora tante e urgenti, di destinare altre risorse per potenziare quei servizi che garantiscono – come il servizio Informagiovani – la possibilità di potenziare le attività di consulenza, di orientamento e supporto ai nostri ragazzi, in una fase così delicata. Siamo allo spartiacque, lo diciamo da sempre. Dobbiamo fare in modo che le risorse migliori rimangano nella nostra Regione, che i ragazzi che hanno difficoltà trovino supporto nel cercare un proprio orientamento, una propria collocazione in questa società così complessa; un'ulteriore attenzione, in questa direzione, può essere un contributo aggiuntivo che viene dato sia a quelle eccellenze che non riescono a trovare uno spazio nella nostra realtà, che a quei ragazzi che hanno bisogno di ulteriore formazione, supporto, istruzione e formazione universitaria, ricerca di occupazione, sostegno all'imprenditorialità. Poc'anzi l'Assessore, rispondendo alla mia interrogazione e mostrando il suo progetto, in parte condivisibile e su cui si possono trovare delle note di merito, dice che le risorse sono quelle che sono e hanno un tetto. Facciamo in modo di utilizzarle al massimo, affinché possano essere messe a leva per risolvere le criticità di famiglie, giovani e meno giovani, che hanno problematiche particolari.



Questo emendamento si focalizza sui giovani, uno degli anelli al quale guardare con maggiore interesse, perché rappresentano il ponte tra le generazioni adulte e quelle dei minori. Sono un elemento importante: trattenerli nella nostra realtà, fare in modo che non scappino, dare loro l'opportunità di trovare realizzazione all'interno del nostro contesto territoriale, può essere un segno di attenzione e di fiducia rispetto a un futuro migliore che tutti auspichiamo e per il quale tutti lavoriamo. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere. Ci sono interventi in merito all'emendamento? Se non ci sono interventi in merito all'attuale emendamento, pongo in votazione l'emendamento n. 5, sostitutivo al comma 1 dell'articolo 12. Prego, collega.

*Si procede alla votazione dell'emendamento n. 5 per appello nominale dei Consiglieri.*

***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio non approva.***

**PRESIDENTE.** L'emendamento n. 5 è respinto.  
Chiamo quindi l'articolo 12. In merito all'articolo 12 ci sono interventi?  
Se non ci sono interventi, pongo in votazione l'articolo 12.

*Si procede alla votazione dell'articolo 12 per appello nominale dei Consiglieri.*

***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio approva.***

**PRESIDENTE.** L'articolo 12 è approvato.  
Chiamo l'articolo 13 e l'emendamento n. 7, soppressivo al comma 3 dell'articolo 13, a firma dell'Assessore Agabiti.

**Paola AGABITI** (*Assessore al Bilancio, Turismo e Cultura*).

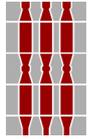
(...) del numero delle domande pervenute, in quanto risulta pleonastico e si ritiene sufficiente il vincolo espressamente previsto nella norma, fino ad esaurimento delle risorse disponibili nell'esercizio.

**PRESIDENTE.** Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, pongo in votazione l'emendamento n. 7, soppressivo al comma 3, dell'articolo 13.  
Prego, collega.

*Si procede alla votazione dell'emendamento n. 7 per appello nominale dei Consiglieri.*

***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio approva.***



**PRESIDENTE.** L'emendamento n. 7 è approvato.

Votiamo l'articolo 13. Se non ci sono Consiglieri che vogliono intervenire sull'articolo 13, procediamo alla votazione.

Prego, collega.

*Si procede alla votazione dell'articolo 13 per appello nominale dei Consiglieri.*

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** L'articolo 13 è approvato.

Chiamo l'emendamento n. 2, aggiuntivo dell'articolo 13-bis, a firma dei Consiglieri Porzi e Meloni.

Chi illustra l'emendamento? Prego, Consigliere Porzi.

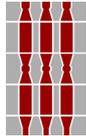
**Donatella PORZI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Anche con questo emendamento vogliamo fare una proposta per cercare di sanare un vulnus di cui in queste settimane siamo venuti a conoscenza dagli organi di stampa. Il grande investimento fatto in cultura e in turismo nella nostra Regione, che abbiamo apprezzato e sottolineato come elemento positivo. La grande presenza di turisti che, dopo gli eventi pandemici, sono aumentati, almeno così ci avete raccontato; sicuramente nelle piccole realtà il numero dei turisti è aumentato, perché si va alla ricerca di luoghi più tranquilli, meno affollati e potenzialmente più sicuri. Questo ha fatto sì che le Amministrazioni locali si siano trovate di fronte alla difficoltà di gestire le strutture culturali di cui dispongono, i piccoli musei di cui siamo veramente orgogliosi e fieri, perché sono piccole realtà che valorizzano non soltanto gli elementi esposti, ma narrano la cultura, la storia e l'identità di un territorio.

Mi permetto di dire che in quest'Aula, con questo gruppo di Consiglieri, tempo fa abbiamo discusso una mia proposta di legge dove, con un po' di ambizione, dissi: realizziamo un parco paesaggistico dell'Umbria, può essere quel grande contenitore dove tante piccole realtà trovano spazio, per essere ricomprese in un discorso di promozione complessivo. Mi è stato risposto garbatamente dall'Assessore che non trovava peregrina la proposta, ma c'erano altre idee alle quali si stava lavorando.

Nel contesto di questa stagione estiva abbiamo assistito, per esempio, alla partenza di un festival sugli elementi archeologici, che vede partecipare le realtà più pronte, ossia quelle amministrazioni, quei siti archeologici, quelle situazioni che già [...]. È qualcosa che valorizza la nostra realtà, il nostro patrimonio.

Ma perché non ragionare in un'ottica ambiziosa? Ossia dire: facciamo da traino ai nostri tanti, tantissimi, piccoli Comuni. Ne abbiamo una sessantina, su 92, sotto i 5.000 abitanti, per poter pretendere e pensare che siano organizzati e strutturati per far sì che questo segmento, quello culturale, del paesaggio, delle attività museali, della didattica, possa essere portato avanti all'unisono dalle diverse realtà.



Dobbiamo far fronte ad una lamentela, e ad un'esigenza, comparsa sui giornali – alcuni piccoli Comuni non riescono ad aprire le strutture museali – perché una città come Spoleto, durante il Festival dei Due Mondi, non riesce a gestire i musei.

Sono ferrata sulla risposta: ci sono realtà la cui competenza è di natura ministeriale, quindi potremmo tranquillamente dire: "Ce ne laviamo le mani", ma credo nella concorrenza, nel senso che ognuno può concorrere a fare il suo per la realizzazione di un progetto il più completo possibile, sulla base del contributo che ciascuna Istituzione può dare; la mia proposta, con la Consigliera Meloni, è di dare un contributo sostanziale per far fronte a queste esigenze, perché abbiamo di fronte ancora due mesi importanti per il turismo, forse anche quattro o cinque, visto come si è concretizzata la stagione lo scorso anno, e aiutare i piccoli Comuni a gestire le aperture. La nostra proposta è di passare attraverso l'ANCI, l'Istituzione per antonomasia, o con le formule che voi riterrete opportune. Investire per far venire turisti in Umbria e far trovare chiusi i musei, pur non essendo una responsabilità diretta di questa Amministrazione, non è un bel biglietto da visita con il quale presentarsi. Trovare soluzioni, anche diverse da quella esplicitata in un emendamento, che possano far fronte a quella che ritengo possa essere definita un'emergenza, credo sia un atto di responsabilità, un atto dovuto alla comunità umbra. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere.

Ci sono altri interventi in merito all'emendamento? Se non ci sono interventi, metto in votazione l'emendamento aggiuntivo dell'articolo 13-bis, a firma dei Consiglieri Porzi e Meloni.

Prego, Consigliere Bettarelli.

*Si procede alla votazione dell'emendamento aggiuntivo all'art. 13-bis per appello nominale dei Consiglieri.*

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio non approva.*

**PRESIDENTE.** L'emendamento è stato respinto.

Chiamo gli articoli da 14 a 20.

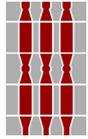
*Si procede alla votazione degli articoli da 14 a 20 per appello nominale dei Consiglieri.*

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Gli articoli da 14 a 20 sono stati approvati.

Chiamo l'emendamento n. 11, aggiuntivo dell'articolo 20-bis, a firma dei Consiglieri Mancini e Puletti.



Prego, Consigliere Mancini.

**Valerio MANCINI** (*Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Tra tanti emendamenti, parlare di infrastrutture è utile, anche alla luce dei risultati che ha centrato, recentemente, l'Assessore Melasecche, chiudendo una pagina ricca di controversie tra l'Ente Regione e la Provincia; lo abbiamo letto sui giornali e ne siamo molto contenti. Il tema delle infrastrutture, finalmente, può tornare nelle procedure di progettazione di finanziamento in maniera più serena, ringrazio la Presidente Tesei, e tutta la Giunta, per questo.

Si chiude – come abbiamo detto, e arrivo all'oggetto dell'emendamento – un contenzioso che aveva visto contrapposti questi due Enti, come sapranno i cittadini dai comunicati stampa, su cifre totalmente distanti, quindi non fondate nei calcoli e nei presupposti.

Oggi, finalmente, c'è la pacificazione, come abbiamo visto, fra la Presidente Proietti e l'Assessore Melasecche. Si parte da un peggioramento che viene sanato, e questo rasserena un contesto che aveva visto la Regione Umbria operare con grave difficoltà, tra l'altro, è bene ricordarlo, fra soggetti, Presidente Tesei, di uguale colore politico. Col centrodestra questa difformità di colore non pesa, anzi, si conclude positivamente. Questo a beneficio di chi ha un'intelligenza politica che non è frutto di retrospensieri, o di ideologie precostituite.

Detto questo, cari colleghi, in questi giorni abbiamo visto l'annuncio, sempre a opera dell'Assessore Melasecche, che a settembre ci sarà la riapertura della Stazione di Sant'Anna. Ho fatto battaglie memorabili, nella passata legislatura, per la vergognosa chiusura della FCU, determinata da disattenzione e scarsa programmazione.

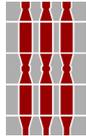
Oggi, finalmente, riconoscendo il merito a tutti gli uffici regionali, all'Assessore e alla Giunta, possiamo sperare in un passo avanti significativo.

Arrivo agli emendamenti che sono stati presentati in Commissione, nei limiti di tempo possibile, perché, lo ribadisco, Presidente Fioroni, e l'ho detto più di una volta anche nella passata legislatura: la difficoltà dei Consiglieri regionali non sta nel dire "faccio, non faccio, propongo", ma nell'averne, all'interno del Consiglio regionale, figure capaci di interpretare, avanzare proposte che, come parlamentari di questa Regione, abbiamo il diritto/dovere di portare all'attenzione dell'Aula. Questo perché, già dalla passata legislatura, non abbiamo mai rafforzato queste figure, invece dobbiamo farlo.

Spero che nei prossimi concorsi si possano istituire queste figure, perché il Consiglio regionale ha il diritto/dovere di essere, secondo le opinioni e le sensibilità politiche, una struttura terza, che valuta il bilancio regionale.

Questo fa bene alla maggioranza, ma fa bene ai cittadini, soprattutto. Questo è l'auspicio.

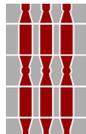
Questo emendamento è arrivato in Commissione, e non sapevo, la settimana scorsa, mentre, Presidente Tesei e cari colleghi, questo primo emendamento era finalizzato alla progettazione.



In realtà, non ne avevo contezza, perché abbiamo dibattuto in Aula, per la prima volta, questo tema, mentre la Provincia di Perugia, nella gestione del Presidente Bacchetta – ringrazio il mio concittadino – aveva avviato, insieme ai nostri Sindaci Enea Paladino e Francesca Mele, rispettivamente del Comune di Citerna e del Comune di Marsciano, passi concreti nella progettazione.

Il tema è la progettazione e l'abbiamo superato. Invece, l'altro tema significativo è che dalla progettazione si può evincere la necessità di spesa. Sono opere, ricordo ai colleghi Consiglieri, a lei, Presidente, e alla Presidente Fioroni – che non è membro della mia Commissione – su cui abbiamo deliberato, in quest'Aula, in questi due anni e mezzo, atti significativi, volti al finanziamento di specifiche opere. Anche qui, un grazie all'Assessore Melasecche. Tifo ancora Perugia, però faccio i complimenti all'amico Enrico, perché nell'ultima programmazione abbiamo finanziato l'opera di Ponte Molino, ringrazio i Consiglieri Peppucci e Puletti, perché quella risoluzione, insieme al capogruppo Pastorelli, è stata frutto di un ascolto. Lo stesso documento teneva in considerazione due opere significative, in termini di sicurezza: la dritta del Cerro e (*inc.*). Quegli emendamenti sono stati identificati e vi spiego anche le ragioni: la Regione, in un contesto di priorità, deve tenere conto di quelle strutture e di quelle situazioni che sono più significative, ma anche di quelle rappresentate dalla volontà popolare, incarnata dai Consiglieri regionali. C'è stata un'interlocuzione con l'Assessore Melasecche, che in questo momento è collegato, per un'importante riunione, con il Ministero. Voglio far capire che queste iniziative non hanno valenza di elementi spot, ma sono frutto di un lavoro iniziato negli anni passati, anche con il Prefetto.

Ora, anche per l'interlocuzione che ho avuto con l'Assessore Agabiti, breve, ma significativa, gli emendamenti vengono ritirati. Bisogna, comunque, rivolgersi ai cittadini dei Comuni interessati, con l'impegno, preso anche dall'Assessore Melasecche, di istituire un prossimo tavolo con i due Sindaci, che, mi è stato detto, ci sarà a settembre. Questo cosa vuol dire? Nella programmazione triennale 2023-2025 si individueranno, puntualmente, le cifre necessarie. Presidente, lo sappiamo benissimo, tra Monteluca, i trasporti e tante situazioni che abbiamo ereditato, ci manca solo che lei cammini sulle acque! Il bilancio, come ha detto prima l'Assessore Agabiti, è molto vincolato, noi, però, vogliamo fare quello che non è stato fatto in trent'anni; farlo in tre anni, pezzo per pezzo, penso sia possibile e le progettazioni che questo dibattito, avvenuto nella Commissione, avvenuto anche tra Sindaci e Province, e che ora si conclude, determinano una quantificazione specifica di risorse nella programmazione triennale, vedo che l'Assessore Agabiti annuisce, e a me basta questo, cioè, l'impegno formale, oggi, davanti ai cittadini che queste opere – e vi ringrazio – verranno concluse. L'emendamento era solo per l'avvio, ma se vogliamo fare le cose, facciamole fino in fondo. Va benissimo così. Ricordo che è nelle battaglie al nuovo Governo che bisogna fare lotte. Al nuovo Governo, come fu il Decreto Salvini, che diede i soldi alle Province, direttamente. Il tema della sicurezza stradale e della viabilità, in una regione ampiamente diversa, dal punto di vista orografico, con tante abitazioni sparse, di questo l'Umbria ha bisogno. Abbiamo migliaia di chilometri, come se



fossimo uno Stato europeo, ma questo è quello che serve. Aiutare Regione, Province e Comuni per bisogni significativi, quelli che i cittadini sentono per primi.

C'è bisogno di una visione a 20 anni, non a 20 minuti, come purtroppo qualche volta succede, però bisogna iniziare.

Ritiro, Presidente, questi emendamenti – avendo interloquito prima con l'Assessore Melasecche – mi basta l'impegno formale per azioni concrete che la Giunta vorrà intraprendere unitamente ai Sindaci.

Se poi c'è la volontà di coinvolgere la Commissione infrastrutture, da me presieduta, insieme ai miei colleghi, siamo ben contenti di dare contributi su queste due opere e sulle altre che vengono segnalate a noi Consiglieri regionali.

Quindi, Presidente Fioroni, gli emendamenti sono ritirati, con l'impegno che mi hanno dato l'Assessore Agabiti e l'Assessore Melasecche. Grazie anche a loro.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere. Quindi, mettiamo agli atti che l'emendamento 11, aggiuntivo dell'articolo 20-bis, a firma dei Consiglieri Mancini e Puletti, è stato ritirato.

Quindi, procediamo alla votazione dell'articolo 21.

Se non ci sono interventi, metto in votazione l'articolo 21.

*Si procede alla votazione dell'articolo 21 per appello nominale dei Consiglieri.*

***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio approva.***

**PRESIDENTE.** L'articolo 21 è approvato.

Passiamo quindi alla votazione finale dell'atto 1406/bis. Ci sono dichiarazioni di voto?

Se non ci sono dichiarazioni di voto, metto in votazione l'atto.

Prego, collega.

*Si procede alla votazione dell'atto 1406/bis per appello nominale dei Consiglieri.*

***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio approva.***

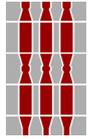
**PRESIDENTE.** L'atto 1406/bis è stato approvato.

Ora passiamo alla votazione dell'autorizzazione al coordinamento formale dell'atto, a norma dell'articolo 73, comma 2, del Regolamento interno.

Prego il collega di procedere all'appello nominale.

*Si procede alla votazione dell'autorizzazione al coordinamento formale dell'atto 1406/bis per appello nominale dei Consiglieri.*

***Il Consiglio vota.***



*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Il coordinamento formale del testo è approvato.  
Ora sospenderei l'Aula per un'ora, non di più. Chiedo ai Consiglieri, quindi, alle 15.30 di tornare in Aula, precisi, per continuare la sessione. Grazie.

*La seduta è sospesa alle ore 14.28 e riprende alle ore 15.45.*

- Presidenza della Vicepresidente Paola Fioroni -  
Consigliere Segretario Michele Bettarelli

**PRESIDENTE.** Riprendiamo la seduta. Chiedo ai Consiglieri di loggarsi, altrimenti non funzionano i microfoni. Grazie.  
Procediamo all'appello per chiamata nominale, per appurare i presenti. Attualmente serve solo per appurare i presenti, il numero legale è necessario per la votazione.  
Prego, Vicepresidente.

*Il Consigliere Segretario Bettarelli procede all'appello nominale dei Consiglieri.*

**PRESIDENTE.** Passiamo all'oggetto n. 5.

**OGGETTO N. 5 – ISTITUZIONE DELLA GIORNATA REGIONALE PER LA LOTTA ALLA DROGA – Atti numero: [536 e 536/bis](#)**

*Relazione della Commissione Consiliare: III referente*

*Relatore di maggioranza: Consr. Mancini (relazione orale)*

*Relatore di minoranza: Consr. Fora (relazione orale)*

*Tipo Atto: Disegno o proposta di legge regionale*

*Iniziativa: Consr. Mancini, Pastorelli, Fioroni, Carissimi, Nicchi e Rondini*

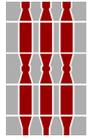
**PRESIDENTE.** Do la parola al Consigliere Mancini.

**Valerio MANCINI** (*Gruppo Lega Umbria*) – *Relatore di maggioranza.*

Grazie, Presidente. Con l'atto 536/bis, che lei ha richiamato puntualmente, viene istituita la Giornata regionale per la lotta alla droga.

Per i firmatari, tutti i miei colleghi, il Gruppo della Lega, tutte le droghe sono pericolose, così come stabilisce una chiara percezione documentale espressa dalla Sanità, ma ancor più dalla legge; lo ha più volte dichiarato anche il nostro segretario di partito, Matteo Salvini.

Con questi presupposti politici, che sono lo sfondo di una volontà più concreta, più condivisa, noi crediamo che, con l'istituzione di questa Giornata regionale della lotta alla droga, si possa incidere pesantemente sui tentativi di classificare alcune sostanze come non pericolose, facendo sì che il rischio non venga più percepito, soprattutto dai più giovani.



È una legge molto semplice, che ha avuto una partecipazione finale anche da parte del Consigliere Thomas De Luca, su uno specifico articolo, ma penso che su questo vorrà sicuramente intervenire.

Specificatamente all'articolo 1, individuiamo ogni anno, in corrispondenza dell'anno scolastico, con deliberazione della Giunta regionale, sentita la competente Commissione consiliare regionale, una giornata di informazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica per contrastare il traffico e il consumo delle sostanze illecite stupefacenti e psicoattive; giornata nell'ambito della quale porre particolare attenzione ai rischi per i giovani, conseguenti dall'assunzione di tutte le droghe, anche quelle definite impropriamente "leggere".

La Regione, nell'ambito delle finalità di cui al comma 1, favorisce in particolare le azioni tese a contrastare il pregiudizio nei confronti della patologia della dipendenza – quindi con un'attenzione a non discriminare chi cade in questi problemi e in questi circuiti pericolosi – e soprattutto un'informazione rispetto al sistema dei servizi di cura, pubblici e privati, e della possibilità di intervento.

In occasione di tale giornata, come richiamato dall'articolo 2, la Giunta regionale promuove iniziative volte alla prevenzione del consumo di sostanze stupefacenti, in generale, e alla sensibilizzazione sulle forme di contrasto allo spaccio e al traffico illecito, nonché alla diffusione della cultura della legalità e della consapevolezza dei danni e dei rischi, attraverso campagne d'informazione, convegni, studi e dibattiti.

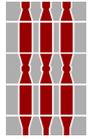
La Giunta regionale, come richiamato al comma 1, si avvale di enti del Servizio sanitario, collabora con gli Enti locali (i Comuni) e soprattutto con i soggetti del Terzo Settore. Questo è importante, perché la lotta deve essere non solo istituzionale, ma dell'intera società. Promuove iniziative con l'Ufficio scolastico regionale, al fine di raggiungere le fasce più giovani di età.

In prossimità della data stabilita, promuove attività di informazione sui principali strumenti di *social media* e anche mediante specifiche soluzioni informative dedicate alle famiglie.

Il comma e) – questo è un fatto innovativo, siamo la prima Regione – stabilisce che, in prossimità della data stabilita, la Regione Umbria organizza un'iniziativa ove, su base volontaria, per coloro che ne facciano richiesta, si possa procedere, mediante la collaborazione di enti del Servizio sanitario regionale, per l'esecuzione e il conseguente trattamento dei dati personali, all'effettuazione del test antidroga per Presidente della Regione, Consiglieri regionali, Assessori regionali, Presidente della Provincia, Consiglieri provinciali, Sindaci, Consiglieri comunali e Assessori comunali, naturalmente coinvolgendo il SERT e garantendo, ovviamente, tutti i diritti di privacy che questo comporta.

Quindi, c'è un'attività molto significativa e vale la pena ricordare che in passato questa iniziativa era già stata assunta dall'allora Commissione Sanità, nel 2015, ma poi non si era tradotta in una vera e propria legge.

Riguardo ai documenti che hanno ispirato questa legge, si parte da un documento importante della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche antidroga: la Relazione annuale al Parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenze.



All'interno di questo documento così corposo, che parla dei dati riferiti al 2020, ci sono elementi significativi; quindi dobbiamo agire con queste campagne di sensibilizzazione nei confronti dei più giovani.

Vale la pena ricordare che nel 2010 le persone segnalate all'Autorità giudiziaria e, in generale, a tutte le Autorità erano 39.000; nel 2020, 31.335, ovvero l'11% in meno rispetto al 2019. Gli arresti, tuttavia, 20.641; i cittadini italiani denunciati, 21.143; cittadini stranieri denunciati, 10.192. È un elemento significativo: un terzo delle persone denunciate sono straniere, consideriamo tale numero un dato allarmante. I denunciati sotto l'età di 14 anni, 44; i denunciati tra i 15 e 19 anni – e qui arriva il problema – 2.631; i denunciati over 40, 8.800. Nella regione Umbria, 426, di cui 400 maschi e 26 femmine: è uno dei dati che ovviamente fa riflettere.

L'attenzione, come abbiamo condiviso in Commissione, da parte della Giunta, con l'approvazione di questa legge, è alta. Iniziamo a fare una battaglia insieme, come ho detto prima, con l'Ufficio scolastico regionale e tutte le associazioni, per fronteggiare una vera e propria emergenza.

I numeri dei procedimenti penali in Umbria sono 1.526; le persone coinvolte alla data del 2020, 3.400, un numero tra i più alti e significativi a livello nazionale.

Voglio fare una piccola cronistoria. In passato fu fatto un primo tentativo di istituire questa giornata, era il 3 marzo 2015, fu approvato in Terza Commissione. La prima proponente era la Consigliera Rosi, seguita dai Consiglieri Monni, De Sio, Mantovani, Modena, Lignani Marchesani, Nevi e Valentino, che voglio ringraziare per questo lavoro, ottenendo anche l'approvazione della maggioranza, cioè del Partito Democratico. Poi, però, da questa approvazione nulla fu fatto rispetto a tradurre in azioni concrete quanto stabiliva questo atto di indirizzo della Commissione.

Noi cerchiamo, con un finanziamento in questa prima fase di 10.000 euro, di dare gambe a questa legge, Presidente e colleghi, per fronteggiare quella che è una vera e propria emergenza. Altre forze politiche, me ne dispiaccio, non hanno partecipato al voto; non mancheranno sicuramente nel dibattito di farsi notare. Ben venga la democrazia. Ma questo atto, di fatto, è passato in Commissione con i soli voti del Gruppo della Lega e della Presidente Pace, che ringrazio per aver coordinato tutti i lavori della Commissione, in questi mesi, dove abbiamo ascoltato un certo numero di persone e, ovviamente, la Giunta.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere.

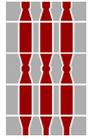
Data l'assenza del Consigliere Fora, passiamo alla discussione generale.

Do notizia all'Aula che è stata depositata una proposta di ordine del giorno, a firma dei Consiglieri Meloni, Paparelli, Bori, Porzi e Bettarelli.

Suppongo che il Consigliere Paparelli, in quanto Consigliere firmatario, abbia la proposta di ordine del giorno, quindi non la inviamo per mail. Mi conferma, Consigliere Paparelli? Okay.

Intanto andiamo avanti con la discussione generale, se ci sono interventi.

Consigliere De Luca, prego.



**Thomas DE LUCA** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Grazie, Presidente. Credo che dal lavoro svolto in Commissione, pur nell'eterogeneità delle posizioni e delle visioni diverse, potrebbe essere portato a casa un grande risultato da parte di quest'Assemblea.

Come non ho mancato di esprimere, in maniera costante, avrei sostenuto in maniera totalmente compiuta questa legge, qualora il titolo fosse stato: "Istituzione della Giornata regionale per il contrasto all'abuso di sostanze" e se nella formulazione dell'articolo 1, cui voterò contrario, avessimo inserito non solo il consumo delle sostanze illecite, ma di tutte le sostanze che causano dipendenza.

Vorrei ricordare un semplice dato: in Italia, in due anni di pandemia, abbiamo avuto 170.000 morti attribuibili all'epidemia da Coronavirus. In questi due anni, in base ai dati diffusi dall'Istituto Superiore di Sanità, abbiamo avuto 210.000 morti attribuibili alle conseguenze dell'abuso di sostanze alcoliche e del consumo di tabacco; sostanze che hanno in maniera certificata e indiscutibile conseguenze devastanti sulla salute, che però non vengono contemplate da iniziative come questa. A mio modo di vedere, invece, costituiscono un fattore estremamente importante, in particolar modo sotto l'aspetto educativo, nell'approccio che dobbiamo avere, soprattutto nella prevenzione dell'abuso, con le fasce d'età più vulnerabili.

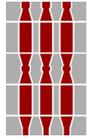
Non solo il consumo di sostanze stupefacenti, ma anche il consumo di alcol vede abbassare costantemente l'età, con fenomeni come, ad esempio, il *binge drinking*: bere fino ad avere conseguenze di alterazione fisica in maniera sistematica, non in maniera sporadica, durante le uscite. Questa fascia d'età si abbassa sempre di più.

Abbiamo l'uso di droghe sintetiche, con la mancanza di politiche di riduzione del danno, quindi di conoscenza e di consapevolezza in merito all'abuso e all'utilizzo di queste sostanze, che in maniera sistematica, come ci dicono anche i rapporti, vengono prodotte e sviluppate per aggirare le "maglie" del catalogo delle sostanze. Esse costituiscono un concreto rischio per la salute, in particolar modo di chi è nella fase evolutiva.

Quindi, è fondamentale – ho tenuto a dirlo sin dall'inizio della discussione in Commissione – che l'approccio della politica vada oltre l'ipocrisia perbenista. Andare oltre l'ipocrisia perbenista, seppur con un risultato di mediazione, vuol dire essere in primo luogo di esempio nei confronti della comunità umbra. Chi chiede un comportamento rigoroso, virtuoso, deve essere in primo luogo promotore di tale comportamento.

Quindi, bene l'iniziativa approvata dalla Commissione con l'emendamento dell'articolo 2: inserire in prossimità della data stabilita un'iniziativa dove, su base volontaria, i politici regionali – il Presidente della Giunta regionale, la Giunta e l'Assemblea – si sottopongono in maniera volontaria al test antidroga, proprio per dimostrare la coerenza fra l'azione e ciò che chiedono attraverso l'attività legislativa.

C'è stato un lungo approfondimento – non vedo la Presidente Pace, vedo il collega Mancini – da parte del Garante della privacy nazionale, che ha portato all'espressione di un parere favorevole a quell'articolo. All'interno di questo approfondimento,



abbiamo sviscerato tutti gli aspetti e tutte le questioni inerenti la possibilità di attuazione e le varie declinazioni.

Nulla da aggiungere, se non che sarebbe un'iniziativa che ci renderebbe un punto di riferimento a livello nazionale per il contrasto all'abuso di sostanze. Credo che dovremmo essere orgogliosi, come comunità regionale, di testimoniare che, a volte, la politica può essere realmente un esempio virtuoso; testimoniare concretamente ai giovani che si può dire no a cedere la propria libertà e la propria integrità fisica, senza addentrarsi nel mondo delle dipendenze. Quindi, credo che dovremmo essere orgogliosi di approvare una legge di questo tipo.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere.  
Ci sono altri interventi?

**Fabio PAPARELLI** (*Gruppo Partito Democratico*).  
Ho alzato la mano, Presidente.

**PRESIDENTE.** Consigliere Paparelli, vuole intervenire? Non la sentiamo, Consigliere.

**Fabio PAPARELLI** (*Gruppo Partito Democratico*).  
Ho alzato la mano, dicevo. Mi sentite?

**PRESIDENTE.** Adesso sì.

**Fabio PAPARELLI** (*Gruppo Partito Democratico*).  
Dipende solo da voi.

**PRESIDENTE.** Adesso la sentiamo. Le spiego: c'è una luce che si accende e la sentiamo. Se si spegne quella lucina, non la sentiamo più.

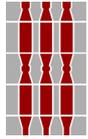
**Fabio PAPARELLI** (*Gruppo Partito Democratico*).  
Non dipende da me. Il wi-fi è in fibra ottica, quindi non dipende da me.

**PRESIDENTE.** Ora la sentiamo, provi.

**Fabio PAPARELLI** (*Gruppo Partito Democratico*).  
Mi è stato chiesto di togliere le cuffie.

**PRESIDENTE.** Adesso la sentiamo.

**Fabio PAPARELLI** (*Gruppo Partito Democratico*).  
Va bene. Il problema è delle cuffie. Posso?



**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere.

**Fabio PAPARELLI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Vorrei ricordare all'Aula che non abbiamo bisogno di una legge come quella che oggi ci viene proposta. Non ne abbiamo bisogno, se non per l'articolo 3, che ricordava poco fa il Consigliere De Luca. L'articolo 3, infatti, chiede coerenza ai Consiglieri regionali: chiede – e mi auguro che lo facciano tutti – di sottoporsi al test antidroga, seppur volontariamente, perché solo se si è coerenti con se stessi si può parlare e fare davvero la lotta all'abuso e al traffico illecito di droga.

Dicevo, non abbiamo bisogno di questa giornata semplicemente perché esiste già: il 26 giugno è la Giornata mondiale contro l'abuso e il traffico illecito di droga, istituita dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite con la risoluzione 42112, che esiste fin dal 1987. Noi dovremmo saperlo.

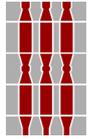
Peraltro, se facciamo coincidere questa Giornata regionale – pur ritenendola inutile – con quella mondiale, utilizzando la stessa cultura espressa da quella giornata, credo che non ci saranno problemi, salvo il fatto che dalla legge ci aspettiamo qualcosa di più rispetto a ciò che già esiste, che è appunto la Giornata mondiale contro l'abuso e il traffico illecito di droga.

Su questo poi dirà il Capogruppo del PD, Simona Meloni, con la presentazione dell'ordine del giorno, perché noi, aspettandoci qualcosa di più, facciamo anche una proposta affinché sia fatto qualcosa di più rispetto a questioni di carattere informativo, al conoscere e condividere le informazioni sull'abuso e sul traffico delle droghe; informazioni, peraltro, certe e attendibili, per salvare le vite. Questo era lo slogan lanciato dall'ONU, nel 2021, per l'anno della fiducia e della ripartenza dalla pandemia Covid-19.

Le parole chiave di quella Giornata mondiale noi le facciamo nostre: sono la conoscenza, la consapevolezza, la condivisione, perché il sapere condiviso sui reali pericoli del fenomeno droga e delle dipendenze, a livello globale, significa partecipazione attiva a questa lotta ed è lo strumento essenziale per salvare le vite umane.

Tra l'altro, mi associo a quello che hanno fatto lo scorso 26 giugno il Governo Draghi e il Ministro per le Politiche giovanili, che ha colto l'occasione, in quella giornata, per ringraziare tutti i sanitari della nostra regione, che quotidianamente (dal SerT agli altri) lavorano e lottano contro questo fenomeno.

Il Presidente della Commissione Antimafia lo sa, abbiamo fatto diverse sedute su questo tema importante, anche in città come Terni, dove il problema è particolarmente grave, diffuso tra i giovani. Abbiamo svolto delle sedute dove ci è stato chiesto di fare qualcosa di più. È stato lanciato dagli stessi Procuratori un grido d'allarme rispetto al fatto che le Istituzioni, oltre a diffondere la cultura della conoscenza, possano e debbano fare qualcosa di più. Per esempio, in quel convegno e in Commissione, sono venute fuori anche da associazioni come la Caritas delle proposte importanti, che io faccio proprie. Presenteremo su questo, insieme agli altri colleghi, una mozione, alla ripresa dei lavori, sulla messa a disposizione di risorse per



formare educatori e incentivare sempre gli educatori di strada, perché i giovani bisogna andare a prenderli. Facciamo tutte le giornate – importanti – facciamo le nostre azioni nelle scuole, ma sappiamo che questo non basta; dobbiamo fare qualcosa di più in termini di prevenzione.

Peraltro, mi è parso di capire dalle parole del collega Mancini, abbiamo un approccio culturale in parte diverso. Voglio essere chiaro: siamo non solo contro tutte le mafie, che hanno fatto delle dipendenze un business di sopravvivenza, che causa morti, fatturati illeciti e mette in crisi le società di tutto il mondo. Quindi siamo fortemente contro e penso che su questo fronte dobbiamo fare qualcosa di più, contro il traffico illecito di droga. Però penso che dobbiamo avere un approccio di una cultura che non sia solo repressiva, ma sia anche e soprattutto di natura. Mancini ha ricordato i dati degli arresti. Io vorrei ricordare, invece, i dati dei tanti giovani, anche nella nostra regione, nelle nostre città, che muoiono per overdose, che vivono in condizioni culturali disagiate, molto particolari, nei confronti dei quali le Istituzioni possono e devono fare di più.

Quindi, questo è l'auspicio, rispetto a questa giornata: io penso che questa giornata debba essere fatta nello stesso giorno della Giornata mondiale; non è che noi facciamo una Giornata regionale perché siamo qualcosa di particolare rispetto al resto del mondo. Possiamo unire le forze, se non ne vogliamo fare uno strumento di propaganda. Peraltro, la propaganda elettorale è anche chiusa, perlomeno c'è la par condicio... (*audio molto disturbato*). Se vogliamo davvero fare una giornata utile per i nostri concittadini, dobbiamo indirarla il 26 giugno, quando c'è la Giornata mondiale per la lotta contro l'abuso e il traffico illecito di droga. Dobbiamo mettere a disposizione le risorse non per prendere magari qualche consulente, o per fare qualche affissione o altro, ma per fare qualcosa di più.

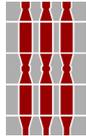
Per questo, attraverso l'ordine del giorno... (*audio molto disturbato*), un vero e proprio piano, attraverso la Commissione Antimafia – il Presidente spero che lo faccia proprio – e le Istituzioni scolastiche, perché in quella giornata anche la Regione Umbria possa davvero dare il proprio contributo.

**PRESIDENTE.** Consigliere, ricordo che l'esame dell'ordine del giorno avviene dopo la votazione degli articoli, prima della votazione finale. Quindi passerei alla votazione degli articoli, se non ci sono altri interventi. Dica, Consigliere.

**Fabio PAPARELLI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Sull'ordine dei lavori, Presidente: io ho chiesto che il Presidente della Commissione Antimafia si esprima. Siccome l'ordine del giorno investe la Commissione Antimafia, ho chiesto che si esprima su questo nostro ordine del giorno.

**PRESIDENTE.** Consigliere, magari aspettiamo la presentazione dell'ordine del giorno. Intanto passiamo, come lei sa bene, all'esame degli articoli, secondo l'articolo 72 del nostro Regolamento interno. Poi, quando ci sarà la discussione e la presentazione dell'ordine del giorno, il Presidente valuterà la sua proposta.



**Fabio PAPARELLI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Presidente, mi scusi, la sua posizione è formale; la mia è una richiesta politica, che faccio al Presidente Rondini. Poi, dal punto di vista formale, lei ha ragione.

**Eugenio RONDINI** (*Gruppo Lega Umbria*).

Presidente, posso intervenire tranquillamente.

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere.

**Eugenio RONDINI** (*Gruppo Lega Umbria*).

Rispetto all'ordine del giorno che ci sottopone la minoranza, come Commissione non noto nulla di nuovo, perché già abbiamo trattato l'argomento, come richiamato dal Consigliere Paparelli, che fa parte della Commissione Antimafia. È stato tenuto un convegno a Terni, dove abbiamo trattato gli argomenti elencati ed esposti dalla minoranza. Quindi, trovarmi in disaccordo sarebbe assurdo, politicamente parlando. Tecnicamente, vediamo se è fattibile o meno quello che ci viene proposto. È normale che io, essendo dentro un Gruppo, devo anche condividere la linea del Gruppo e del capogruppo. Personalmente, sono favorevole all'ordine del giorno.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere.

Procederei all'esame degli articoli. Chiedo all'Assemblea se è possibile procedere con l'accorpamento. Sono quattro articoli.

Prego, Consigliere.

**Michele BETTARELLI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Presidente, anche stando alle dichiarazioni del collega De Luca, chiederei se è possibile votare almeno l'articolo 1 in via separata; poi il secondo, il terzo e il quarto in modo congiunto.

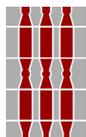
**PRESIDENTE.** Se siete tutti d'accordo, non ho difficoltà in questo senso.

Possiamo procedere, quindi, con la votazione dell'articolo 1, separato dagli articoli 2, 3 e 4, che accorpamo.

Prego, Consigliere Mancini.

**Valerio MANCINI** (*Gruppo Lega Umbria*) – *Relatore di maggioranza*.

Presidente, siccome la legge è talmente "complicata" che ha quattro articoli, di cui il quarto parla di regolamento d'attuazione della legge, si vota articolo per articolo, non possiamo saltare, essendo una legge di una semplicità estrema. Essendo compresa dall'1 al 3, si vota l'1, il 2 e il 3. Il quarto, tra l'altro, riguarda la tempistica dell'applicazione della legge. Quindi non c'è da aggiungere altro. Si segue un metodo. Se fosse una legge complessa, come quella di prima, si potrebbe alternare. Ma se si procede al voto articolo per articolo, penso che sia più corretto.



**PRESIDENTE.** L'Aula è sovrana. Lo abbiamo fatto in altre sedute, anche per disegni di legge con pochi articoli. Lo ricordo, perché la mia non era una proposta peregrina. Però, chiaramente, se l'indicazione dell'Aula è di procedere articolo per articolo, procediamo alla votazione articolo per articolo.  
Quindi, chiamo l'articolo 1.

**Fabio PAPARELLI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Ce lo può leggere in termini di Regolamento, Presidente? Grazie.

**PRESIDENTE.** Sì. Chiedo al collega Bettarelli di leggere l'articolo 1, la prima riga e l'ultima, come abbiamo fatto in altri contesti.

**Michele BETTARELLI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Articolo 1: "Finalità". "È istituita la Giornata regionale per la lotta alla droga, da celebrare annualmente", "ai rischi per i giovani, conseguenti" ...

**Fabio PAPARELLI** (*Gruppo Partito Democratico*).

No, io ho chiesto la lettura integrale, come da Regolamento. Grazie.

**PRESIDENTE.** È da Regolamento. Se lo chiede un Consigliere, dobbiamo farlo.

**Michele BETTARELLI** (*Gruppo Partito Democratico*).

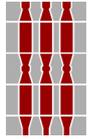
Articolo 1: "È istituita la Giornata regionale per la lotta alla droga, da celebrare annualmente in una data da definire ogni anno, in corrispondenza dell'anno scolastico, con deliberazione della Giunta regionale, sentita la competente Commissione consiliare, quale giornata di informazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica, per contrastare il traffico e il consumo delle sostanze illecite stupefacenti e psicoattive, nell'ambito della quale porre particolare attenzione ai rischi per i giovani, conseguenti all'assunzione di tutte le droghe, anche quelle definite impropriamente leggere".

Secondo comma: "La Regione, nell'ambito delle finalità di cui al comma 1, favorisce in particolare: a) le azioni tese a contrastare il pregiudizio nei confronti della patologia della dipendenza, che contribuisce a ritardare il riconoscimento tempestivo e il ricorso alle cure; b) l'informazione rispetto al sistema dei servizi di cura, pubblici e privati, e alla possibilità di intervento".

**PRESIDENTE.** Ci sono dichiarazioni di voto sull'articolo 1?

**Thomas DE LUCA** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Semplicemente per ricordare, Presidente, se posso, quello che ho detto prima: voterò contrariamente a questo articolo, per il fatto che avrei voluto vedere riformulata la dicitura, inserendo anche il contrasto a tutte le sostanze psicoattive che provocano



dipendenza, comprese quelle cosiddette lecite: alcol, tabacco, psicofarmaci utilizzati impropriamente e tutto quello che causa dipendenza. Questo è il motivo per cui voterò contrariamente a questo articolo.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere.  
Consigliere Mancini.

**Valerio MANCINI** (*Gruppo Lega Umbria*) – *Relatore di maggioranza.*

Grazie, Presidente. Ne abbiamo ampiamente dibattuto in Commissione. La differenza, come richiamato dal Consigliere Thomas De Luca, con le altre sostanze dichiarate lecite, con tutto il rispetto, è che le altre sostanze (sigarette, alcol), con limitazioni rivolte ai minorenni – ampiamente disattese, in alcuni casi, purtroppo, per malcostume di alcuni – non sono sostanze vietate dalla legge. È vietato il consumo ai minori, quindi sono due cose diverse. La cannabis e tutto il resto è vietato a prescindere, anche a quelli di cento anni.

Di conseguenza, sono due cose diverse, collegate anche alle ricadute, come ho detto prima, di carattere di violazione di legge, con tutte le conseguenze di appesantimento del sistema giudiziario per reati che comunque restano tali. Sono due cose diverse, ecco perché queste due differenze richiamate nell'articolo 1. Volevo spiegarlo anche a chi non è membro della Commissione.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere. Ci sono altri interventi?

**Fabio PAPARELLI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Paparelli.

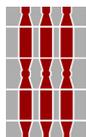
**Fabio PAPARELLI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Io mi asterrò sull'articolo 1 perché, come dicevo nel mio intervento, non c'è chiarezza sul fatto che questa Giornata regionale possa e debba coincidere con la Giornata mondiale contro l'abuso di droghe e il traffico illecito delle stesse, con quella cultura e quello spirito con cui è stata fatta la Giornata mondiale. Qualora questa data, poi, in Commissione, fosse unificata, il mio giudizio sarebbe diverso.

Sul tema delle droghe leggere c'è un dibattito culturale aperto, in Italia, e credo che l'atteggiamento proibizionista tenuto sino ad oggi dalla nostra cultura, a differenza di altri Paesi che prendiamo ad esempio, come gli Stati Uniti o i Paesi del nord Europa, non abbia portato a un grande successo nella lotta contro il traffico illecito delle sostanze stupefacenti, che, anzi, oggi è il traffico più fiorente delle mafie, che tengono sotto scacco oltre metà del nostro Paese.

**PRESIDENTE.** Quindi, procediamo alla votazione dell'articolo 1.

Prego il collega Bettarelli di procedere all'appello.



*Si procede alla votazione dell'articolo 1 per appello nominale dei Consiglieri.*

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** L'articolo 1 è stato approvato.

Passiamo all'articolo 2. Chiedo al collega Bettarelli di leggere l'articolo, grazie.

**Michele BETTARELLI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Articolo 2: "Iniziativa di sensibilizzazione". "In occasione della Giornata regionale per la lotta alla droga, la Giunta regionale promuove iniziative volte alla prevenzione del consumo di sostanze stupefacenti e psicoattive e alla sensibilizzazione delle forme di contrasto allo spaccio e al traffico illecito, nonché alla diffusione della cultura della legalità e alla consapevolezza dei danni e dei rischi, attraverso campagne di informazione, convegni, studi e dibattiti.

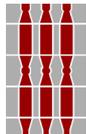
Per le iniziative di cui al comma 1, la Giunta regionale: a) si avvale degli enti del servizio sanitario regionale; b) collabora con gli Enti locali e con le associazioni del Terzo Settore; c) promuove iniziative con l'Ufficio scolastico regionale per l'Umbria, al fine di raggiungere le fasce di età più giovani; d) in prossimità della data stabilita, promuove attività di informazione sui principali strumenti di *social media*, anche mediante una specifica soluzione informativa dedicata alle famiglie; e) in prossimità della data stabilita, organizza un'iniziativa ove, su base volontaria e per coloro che ne facciano richiesta, si possa procedere, mediante la collaborazione degli enti del servizio sanitario regionale per l'esecuzione e il conseguente trattamento dei dati personali, all'effettuazione dei test antidroga per: Presidente della Regione, Consiglieri regionali e Assessori regionali; Presidente della Provincia e Consiglieri provinciali; Sindaci, Consiglieri comunali e Assessori comunali; f) coinvolge i servizi per le tossicodipendenze (SerT) e le comunità terapeutiche, anche al fine di far conoscere alla cittadinanza le possibilità terapeutico-riabilitative presenti sul territorio regionale.

La Giunta regionale, con propria deliberazione, definisce le iniziative da promuovere, le modalità degli interventi e i soggetti da coinvolgere; stabilisce altresì, le modalità di organizzazione dell'iniziativa di cui al comma 2, lettera e), avendo cura di assicurare l'effettiva volontarietà e la libertà della partecipazione all'iniziativa medesima, anche a tutela di coloro che non intendevano e non intendano aderirvi.

Comma 4: I costi per l'esecuzione dei test antidroga di cui al comma 2, lettera e), per i soggetti di cui allo stesso comma 2, lettera e), numeri 1, 2, 3, che ne facciano richiesta, rimangono a carico dei soggetti medesimi, senza oneri per il bilancio regionale".

**PRESIDENTE.** Grazie, Vicepresidente.

Ci sono interventi su questo articolo? Prego, Consigliere Mancini.



**Valerio MANCINI** (*Gruppo Lega Umbria*) – *Relatore di maggioranza.*

Io sono un uomo molto pratico, Presidente. Non ho mai alzato barricate, se non per ciò che fosse utile e intelligente. Penso di avere questa sensibilità perché, chiaramente, quando si parla di droga, nessuno vorrebbe mai essere coinvolto. Ho massimo rispetto delle Istituzioni, delle sensibilità di ogni singolo Consigliere regionale e dei ruoli che attualmente ognuno di noi ricopre, grazie alla volontà dei cittadini.

È stata fatta dal Consigliere Paparelli una premessa sull'ordine del giorno che dovremmo discutere dopo, dove il mio collega, tra l'altro, firmatario della legge, il collega Rondini, fa giustamente una sua opposizione; quando si parla di droga, non è che poi alla fine è un pericolo per tutti. Il richiamato comma 3 della legge, all'articolo 2, dice: "La Giunta regionale, con propria deliberazione, definisce le iniziative da promuovere, le modalità di intervento e i soggetti da coinvolgere".

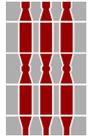
Non penso che la Giunta regionale possa non tener conto della Commissione Antimafia e della sua autonomia. Queste giornate di studio possono essere proposte, ovviamente, su iniziativa della Giunta, di volta in volta, perché non puoi dire: faremo l'evento dalle 2 alle 3 del pomeriggio. È in divenire. Questa legge, in qualche maniera, avvia un lavoro di collaborazione e di condivisione di tutte le attività.

In una legge, richiamare alcuni impegni specifici non ha senso. È il carattere generale, è la cornice del quadro che andiamo a definire. Ovviamente, con questa legge, tutte le Commissioni, compresa quella presieduta dal collega Rondini, avranno libere iniziative, anzi, saranno affiancate e potranno essere già svolte.

Il Partito Democratico lo conosco, cari colleghi, da cinque anni, più questi. Tanta attenzione su questa legge, quando, poi, a livello parlamentare, hanno combinato quello che hanno combinato: è evidente che le due cose non stanno in piedi. La coerenza deve essere tale a Perugia e a Roma. Quindi, tutta questa voglia di combattere la droga con la proposta di legge sulla cannabis, che abbiamo visto e che è stata uno dei motivi di prese di posizione distanti tra la Lega e il Partito Democratico, poi alla fine cozzano con gli interventi di oggi. Cozzano molto, politicamente. Io non li accetto, perché una delle cose che mi piace è la diversità di idee; ma è necessaria la coerenza dell'idea, anche quelle più lontane dalle mie.

Questo comma, Presidente e colleghi, dà ampiamente alla Giunta la possibilità di coinvolgere tutte le Istituzioni, nondimeno questo Consiglio. Poi, ognuno fa le sue valutazioni, ma io penso che un anno di dibattito sia sufficiente, perché questa legge era in Commissione da circa due anni. Le difficoltà di andare avanti nelle Commissioni non le abbiamo mai nascoste, malgrado la nostra volontà e anche della Presidente Pace di portarle avanti. Alla fine, oggi, c'è bisogno di eccepire il pelo nell'uovo, quando abbiamo davanti dei proponenti che dicono che la cannabis si può fare in casa, come uno può fare il pane in casa, come si può tenere il basilico, come si possono tenere i pomodori, il rosmarino o qualche altra spezia domestica. La cannabis non è rosmarino!

In questa legge, cerchiamo di valutare delle azioni di prevenzione che, come abbiamo richiamato, sono ampiamente volte alle fasce più deboli. I reati che sono qui dentro, in 300 pagine di relazione al Parlamento, qualcosa vorranno dire, no?



Non si può vincere questa battaglia solo con la politica o con questa legge, ma tutte le Istituzioni, tutte le Commissioni, tutti i Comuni, tutte le associazioni dovranno fare nel corso degli anni il loro pezzettino di strada, tant'è vero, lo ripeto, che a quanto stabilito nella passata legislatura, dove l'allora collega Maria Rosi fece questa proposta, con i voti del centrodestra, votata in Commissione, poi, naturalmente, il Partito Democratico di allora, come al solito, non diede seguito. Noi invece vogliamo dare seguito.

Se poi la legge, nel corso dei primi due o tre anni – chi ci sarà dopo di noi farà le sue valutazioni – non avrà prodotto alcun significativo intervento, ben vengano le modifiche, anche dopo un giorno. Però, alla fine, non c'è da aggiungere tanto. È questa, semplicissima. Se vogliamo essere sinceri, cari colleghi, se funziona, magari ci metteremo 10.000 euro in più, il prossimo anno. Questa è l'unica cosa significativa che bisognava dire. Grazie.

**Fabio PAPARELLI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Chiedo di intervenire, Presidente.

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere, Paparelli.

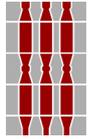
**Fabio PAPARELLI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Non so se adesso vi darò uno scoop, ma non credo che il Consigliere Mancini conosca né il Partito Democratico, né tanto meno quello che è successo nell'Assemblea legislativa, neanche quando lui faceva parte dell'Ufficio di Presidenza. Ora, a parte che la legge di cui stiamo discutendo dovrebbe essere superflua, come io l'ho definita, perché già esiste una Giornata mondiale e ci dovremmo unire a quella, con lo stesso spirito e con la stessa cultura. Se lui ne vuole fare, invece, un elemento di propaganda politica contro le droghe leggere, contro la cannabis, non mi pare che abbia scritto qualcosa. Doveva avere il coraggio di scrivere qualcosa del genere nella legge, che mi pare non ci sia. Se le sue intenzioni erano altre, doveva scriverlo nel testo legislativo.

Voglio ricordare a Mancini che, leggo testualmente: "La Terza Commissione", cui lui fa riferimento, "ha approvato all'unanimità la modifica alla legge 11/2010, su proposta", come ricordava, "e iniziativa dei Consiglieri di centrodestra Rosi, Monni, De Sio, Mantovani, Modena, Lignani Marchesani, Neri e Valentino. Trova dunque compimento e copertura finanziaria un'iniziativa per organizzare, convegni, dibattiti e momenti di riflessione sul tema dell'uso di sostanze stupefacenti e contro il narcotraffico". Punto. "Un'iniziativa che riguarderà scuole, famiglie, forze dell'ordine, associazioni e Istituzioni".

Siccome la legge non lo dice, l'ordine del giorno la integra e dà delle indicazioni. Mi sembra che lei stia cercando il pelo nell'uovo per indurci a non votarla. Ci potremmo anche arrivare, dipende dal livello del dibattito nel quale lei lo vuole mettere.

Però le voglio ricordare una cosa: la prima firmataria, allora, Maria Rosi, espresse la propria soddisfazione per un'istanza che aveva avanzato da tempo. Allora disse:



“Sarà l’Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale a definire, con propria deliberazione, sentita la Giunta, programmi, iniziative e modalità”.

Ora, siccome Mancini ha fatto parte dell’Ufficio di Presidenza per cinque anni, deve solo dare conto a se stesso se, in questi cinque anni, insieme agli altri colleghi dell’Ufficio di Presidenza, non hanno fatto il loro dovere, rispetto all’attuazione di una risoluzione fatta all’unanimità dal Consiglio regionale!

Quindi, se lei ci propone questa legge e ci fa questa predica per assolvere se stesso, va bene. Allora, “madama la marchesa”, gliela facciamo passare. Grazie.

**PRESIDENTE.** Consigliere Mancini, prego.

**Valerio MANCINI** (*Gruppo Lega Umbria*) – *Relatore di maggioranza.*

Bella questa cosa, Consigliere Paparelli: quindi, io ero in minoranza nell’Ufficio di Presidenza della Giunta...

**Fabio PAPARELLI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Non risultano sue proposte a verbale! Non risultano sue proposte a verbale!

**PRESIDENTE.** Per favore, Consigliere Paparelli!

**Fabio PAPARELLI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Mai fatto proposte!

**Valerio MANCINI** (*Gruppo Lega Umbria*) – *Relatore di maggioranza.*

Cari elettori, se avete la pazienza di guardare queste baggianate, la colpa di una legge votata dalla maggioranza del Partito Democratico, nella passata legislatura, è del Consigliere Mancini. Eravamo quattro, con il Presidente Donatella Porzi e il Vicepresidente Guasticchi. Però c’era un altro particolare, che magari gli elettori già si sono scordati: la Presidente Catuscia Marini e l’Assessore alla Sanità, Barberini; tutti della Lega, guardi un po’! Quindi imputa a me che non ho applicato....

*(Sovrapposizione di voci)*

Siamo al paradosso giuridico!

**Fabio PAPARELLI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Ho controllato personalmente i verbali!

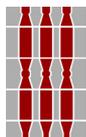
**PRESIDENTE.** Consigliere Paparelli!

*(Sovrapposizione di voci)*

Consigliere Paparelli, per favore! Faccia finire il Consigliere Mancini!

**Fabio PAPARELLI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Il Consigliere non può parlare dodici volte! Richiamo al rispetto del Regolamento!



**PRESIDENTE.** No, sta facendo la dichiarazione di voto.

**Valerio MANCINI** (*Gruppo Lega Umbria*) – *Relatore di maggioranza.*

Le dico semplicemente, Presidente, che in sette anni ne ho sentite di cose fuori da ogni logica – sempre dal Partito Democratico, chiaramente – ma questa le supera tutte, prima delle ferie dell'ultimo Consiglio regionale, di questa pausa estiva. Queste, mai sentite. Quindi, l'obbligo della minoranza è di far applicare le leggi dalla maggioranza di allora e la colpa è del Consigliere Mancini, che era in Ufficio di Presidenza. Tra l'altro, una legge mai attuata, neanche c'ero io, nella passata... Stiamo parlando di oltre otto anni fa. Io ero in Consiglio Comunale a Città di Castello, Consigliere Paparelli; lei era già qui dentro. Quindi le sue prediche le faccia a chi era suo collega di partito. Grazie.

**PRESIDENTE.** Andiamo avanti. Poniamo in votazione l'articolo 2.  
Chiedo al collega Bettarelli di procedere con l'appello nominale.

*Si procede alla votazione dell'articolo 2 per appello nominale dei Consiglieri.*

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** L'articolo 2 è stato approvato.  
Prego il collega Bettarelli di dare lettura dell'articolo 3.

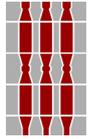
**Michele BETTARELLI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Articolo 3. «Per l'attuazione della presente legge è autorizzata la spesa annua di euro 10.000 alla Missione 13, " Tutela della salute", Programma 07, "Ulteriori spese in materia sanitaria", Titolo I, "Spese correnti" del bilancio regionale di previsione 2022/2024. Alla copertura finanziaria della spesa di cui al comma 1 si provvede per gli anni 2022/2024 mediante riduzione di pari importo degli stanziamenti della Missione 20, "Fondi e accantonamenti", Programma 01, "Fondo riserva", Titolo I, del bilancio regionale. di previsione 2024.

Comma 3: la Giunta regionale è autorizzata ad approvare la variazione di cui al comma 2 al bilancio di previsione 2022/2024. Per gli esercizi finanziari successivi, la spesa di cui al comma 1 trova copertura nei limiti delle risorse stanziare annualmente con legge di bilancio, ai sensi dell'articolo 38, comma 1, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi", a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, numero 42».

Posso intervenire?

**PRESIDENTE.** Prego.



**Michele BETTARELLI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Dichiaro di uscire dall'Aula e chiedo ai colleghi di minoranza di seguirmi. Grazie.

**PRESIDENTE.** Procedo all'appello nominale.

*Si procede alla votazione dell'articolo 3 per appello nominale dei Consiglieri.*

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** L'articolo 3 è approvato.

Passiamo quindi all'articolo 4.

Prego, collega Bettarelli.

**Michele BETTARELLI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Articolo 4: "Entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale adotta la prima deliberazione di cui all'articolo 1, comma 1, con la quale individua la data di celebrazione della Giornata per l'anno scolastico in corso".

**PRESIDENTE.** Ci sono interventi sull'articolo 4?

Se non ci sono interventi o dichiarazioni sull'articolo 4, pongo in votazione l'articolo 4.

Prego, collega.

*Si procede alla votazione dell'articolo 4 per appello nominale dei Consiglieri.*

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** L'articolo 4 è stato approvato.

Prima delle votazioni finali, procediamo, come detto, all'esame della proposta di ordine del giorno. Chi illustra? Prego, Consigliere Meloni.

**GIORNATA REGIONALE PER LA LOTTA ALLA DROGA – IMPEGNO DELLA GIUNTA REGIONALE A PREVEDERE UN PIANO DI PREVENZIONE DI CONCERTO CON LE ISTITUZIONI – Atto numero: [1433](#)**

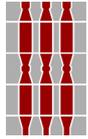
*Tipo Atto: Proposta di ordine del giorno*

*Presentata da: Consr. Meloni, Paparelli, Bori, Porzi e Bettarelli*

**Simona MELONI** (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*)

Grazie, Presidente. Sarò molto veloce, perché tanto l'avrete letto tutti.

Onestamente, sono molto imbarazzata. Penso che gli operatori e chi si occupa veramente di recuperare i ragazzi tossicodipendenti, o ha a che fare tutti i giorni con queste problematiche, se ascoltasse la discussione di oggi, non so, non voglio trarre



delle conclusioni, ma veramente è stata imbarazzante, Consigliere Mancini, anche rispetto alle cose...

*(Intervento fuori microfono)*

Sì, sono molto imbarazzata, perché ci sono delle questioni che meriterebbero un po' più di serietà e un po' più di attenzione.

Noi, ovviamente, siamo contro la droga. Non a caso, c'è già una Giornata internazionale contro l'abuso di droghe e il traffico illecito di stupefacenti. Quindi, è ridondante ritornare su una nuova giornata.

Capisco che lei ormai ha preso tutto l'arco costituzionale, come materie, nella Seconda Commissione, ma ci sono delle materie che sono di diritto delle altre Commissioni. Nell'Antimafia sono state prese in carico delle iniziative molto importanti. Abbiamo fatto delle audizioni a Terni: c'era il Procuratore, il Direttore della Caritas diocesana, le ASL, gli operatori del settore, gli operatori delle comunità. Capisco che lei non vuole ascoltare, però penso che questa sia diventata una discussione ridicola, su un tema sul quale, invece, ci dovremmo tutti inginocchiare, perché in Umbria, dopo la pandemia, non soltanto sono raddoppiati i problemi legati alla droga e, quindi, i giovani in difficoltà, ma è aumentato del 300% il sequestro di sostanze stupefacenti.

Quindi, invece di stare qui a fare la solita propaganda, che non serve a nessuno, magari diciamo seriamente dove siamo arrivati e cosa vogliamo fare. Lasciamo alle Commissioni competenti l'onere, il diritto e il dovere di occuparsi di questi argomenti e finiamola di perdere tempo in Aula, che gli Assessori hanno una mole di lavoro molto alta! Va bene?

Poi, non diciamo che i Consiglieri del PD sono contro questo o contro l'altro. Siamo seri. Abbiamo messo 10.000 euro! Una legge con 10.000 euro, per fare quali iniziative? Quali sono, Consigliere Mancini, le iniziative che bisogna mettere in campo per contrastare il traffico illecito di stupefacenti e la droga? Quali? C'è la Terza Commissione e la Commissione Antimafia, che devono occuparsi di queste cose. Non la propaganda da fare in Aula.

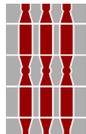
Quindi, la nostra proposta di risoluzione va proprio in questa direzione, nella direzione di far tornare nelle sedi appropriate le discussioni e, ovviamente, di prevedere un Piano di prevenzione, di concerto con le Istituzioni scolastiche, con gli studenti, con gli enti del servizio sanitario regionale, con gli Enti locali e le associazioni del Terzo Settore, ovviamente previa intesa con la Commissione d'inchiesta antimafia, che ha in carico questo tema, e la Terza Commissione. Grazie.

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Mancini. Ricordo che sulla discussione dell'ordine del giorno ci sono cinque minuti per ogni Gruppo. Quindi, può parlare un rappresentante per ogni gruppo.

Prego, Consigliere.

**Valerio MANCINI** (*Gruppo Lega Umbria*).

Mi fermi, Presidente, quando disobbedisco.



Interessante la locuzione espressa dal Capogruppo del PD, che ogni tanto se ne inventa una, come l'ultima sulla caccia; quindi non sono io che faccio battute improprie, semmai è lei. È stato interessante, come se i Consiglieri regionali, noi e i parlamentari, dovessimo occuparci di qualcosa in base a chissà cosa, a quale algoritmo.

*(Intervento fuori microfono della Consigliera Meloni)*

Io non l'ho interrotta, capogruppo del PD. Non si preoccupi, faccia tutto quello che vuole. Lei ha un'opinione, legittimamente contesta la mia, io giustamente la ricontesto. Siamo in un alveo istituzionale. Nessuno si deve ritenere incontestabile, io per primo. Più me ne fate, di insulti... Grazie a Dio, più il PD mi insulta, più ne sono contento, perché scopro sempre la prova del nove, di essere dalla parte del giusto.

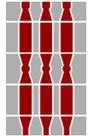
Detto questo, bene fa a richiamare il lavoro delle Commissioni e lo voglio ricordare: questa legge è ferma da due anni. L'ho detto già due volte. Non è ferma perché qualcuno ha deciso di farla stare ferma, ma perché le Commissioni sono impegnate da questioni come le case popolari; quante ne abbiamo fatte di proposte e di audizioni? Penso che la Terza Commissione sia stata una delle Commissioni più attente.

Ripeto, non è questione di dire: gli Assessori. Noi siamo Consiglieri regionali, abbiamo il dovere di occuparci delle questioni, secondo le nostre sensibilità e la nostra storia politica. Evidentemente, capogruppo Meloni, questo le dà un problema. Mi sto leggendo una pagina interessante di *Fanpage*, a cura di Annalisa Cangemi, che dice: "PD favorevole. Sintonizziamoci con la realtà. Favorevole al provvedimento anche il deputato Dem, nostro concittadino, Walter Verini. Noi pensiamo che il Parlamento oggi cerchi di sintonizzarsi con la realtà e provi a dare risposte serie a problemi che da anni le attendono. In parte, queste risposte le ha fornite la Corte di Cassazione, con sentenze innovative. Ma è giusto e necessario che il Parlamento offra soluzioni più organiche. Con questo testo non si liberalizzano le droghe, non si sdogana la cultura dello sballo. Al contrario, viene anche istituita la proposta del gruppo del PD di una giornata di informazione e prevenzione su ogni tipo di dipendenze da contrastare". Quindi c'è un elenco, chiaramente, tra cui le sostanze psicoattive (droghe).

Scusate, ogni volta che siete al Governo, dite che bisogna fare una legge, ma poi non la fate. Ci provo io a farla, viene votata e la contestate. È veramente una questione che difficilmente diventa sostenibile. Anche solo ad ascoltarvi, sinceramente, provo imbarazzo.

Questa legge coinvolge tutti, come ho detto prima. I 10.000 euro sono per il fatto che già ci sono associazioni che, a titolo gratuito, di famiglie, svolgono queste attività.

La Giornata regionale è stata appositamente voluta dai proponenti, tutto il Gruppo della Lega – non era ancora presente la Consigliere Puletti – e va a riferirsi al calendario scolastico. Sapendo che il calendario va avanti, ogni anno la Regione stabilisce una giornata, perché è evidente che il calendario va avanti. Non sempre il Natale è di domenica o di lunedì, va avanti. Questo è semplicissimo da capire.



Quello che fa la Giornata mondiale a noi non interessa. A noi interessa coinvolgere la Regione come Istituzione, le Commissioni come Istituzioni, le scuole come Istituzioni, le Forze dell'Ordine come Istituzioni. Se siete così bravi, quando avete visto questa legge che ha avviato la discussione, ma perché le proposte non le avete fatte in Commissione, invece di uscire e non votare? Perché io ho accolto la proposta del Consigliere Thomas De Luca. Imparate a partecipare e a non inventarvi cose che non stanno né in cielo, né in terra! Siete la contraddizione costante di ogni cosa e la pagherete dal punto, di vista elettorale!

Questa legge, lo dovete sapere, cittadini, non l'ha votata in Commissione, il PD. Ha preferito uscire. Poi, che fa? La contesta. Poi dopo la vota, poi escono. Cioè, un teatrino. Il teatrino lo fate voi, non lo fa Valerio Mancini, non lo fa il Gruppo della Lega.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere. Ci sono altri interventi?

**Fabio PAPARELLI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Chiedo di intervenire, Presidente.

**PRESIDENTE.** Però, prima c'era il Consigliere Pace.

Prego, Consigliere.

**Eleonora PACE** (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Intervengo anche con un briciolo di rammarico perché, francamente, non immaginavo che in quest'Aula, di fronte a una proposta di legge così importante, su cui c'è stato un grande lavoro e la massima condivisione all'interno della Commissione che mi onoro di presiedere, si arrivasse ad uno scontro tale.

Quindi, cercando di riportare il dibattito in quest'Aula su un tema importante, dove non dovrebbero esserci divisioni, chiederei, se fosse possibile, dieci minuti di sospensione, per parlarci un attimo, magari.

*(Intervento fuori microfono)*

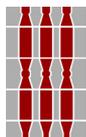
Io garantisco per Eleonora Pace, Capogruppo di Fratelli d'Italia. Chiedo la sospensione e io rientro. Io chiedo una sospensione per provare a lavorare su questa proposta di legge in massima sinergia, data l'importanza del tema, come abbiamo fatto in Commissione, perché lo sento come dovere di rappresentante delle Istituzioni. Se qualcuno è addirittura contrario alla richiesta di sospensione per provare a fare una sintesi e riportare questo dibattito in un clima sereno e di condivisione, non credo sia la strada giusta da percorrere.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Pace.

Ricordo che è sulla proposta di ordine del giorno, semmai, che si discute. Gli articoli li abbiamo votati.

*(Intervento fuori microfono)*

Era per specificare.



*(Intervento fuori microfono)*

Un attimo, per favore, Consigliere. Siccome è stata proposta una sospensione, c'è un intervento a favore e uno contro la sospensione, poi la devo mettere in votazione.

Chi vuole intervenire? Prego, Consigliere De Luca.

**Thomas DE LUCA** *(Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle)*

Nulla osta alla sospensione, ma per chiarire quello che ho detto poco fa alla Consigliera Pace, la Presidente della III Commissione, che ha elaborato il percorso con cui è stata fatta questa legge in Commissione, c'è un impegno: si sospende, si rientra tutti quanti e si mantiene il numero legale. Altrimenti ci assumiamo la responsabilità...

*(Intervento fuori microfono)*

Io non metto in dubbio che la Consigliera Pace starà qui dentro. Dico però che tutti quanti ci impegniamo a stare qui, altrimenti ognuno si assume le proprie responsabilità politiche.

**PRESIDENTE.** Metto quindi in votazione la richiesta di sospensione della Consigliera Pace.

Se siete tutti d'accordo, sospendiamo. Altrimenti dobbiamo procedere alla votazione per appello nominale.

Procediamo alla votazione per appello nominale.

*Si procede alla votazione per la sospensione dei lavori consiliari, richiesta dalla Consigliera Pace, per appello nominale dei Consiglieri.*

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Sospendo la seduta per dieci minuti.

**La seduta è sospesa alle ore 16.58 e riprende alle ore 17.21.**

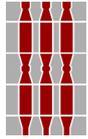
- Presidenza della Vicepresidente Paola Fioroni -  
Consigliere Segretario Michele Bettarelli

**PRESIDENTE.** Riprendiamo i lavori.

Chiedo ai Consiglieri se sono addivenuti a un accordo rispetto all'ordine del giorno. Chi interviene? Prego, Consigliere Meloni.

**Simona MELONI** *(Presidente del Gruppo Partito Democratico)*

Abbiamo sottoscritto, tutti i Capigruppo, un ordine del giorno. Abbiamo modificato alcune cose rispetto all'ordine del giorno che avevamo presentato e lo abbiamo firmato tutti. Lo illustrerò adesso il Consigliere Mancini, poi lo voteremo.



**PRESIDENTE.** Per chiarezza, poi le do la parola. Consigliere: l'ordine del giorno precedente viene ritirato e questo è un nuovo ordine del giorno.

**GIORNATA REGIONALE PER LA LOTTA ALLA DROGA – IMPEGNO DELLA GIUNTA REGIONALE A PREVEDERE UN PIANO DI PREVENZIONE DI CONCERTO CON LE ISTITUZIONI – Atto numero: [1434](#)**

*Tipo Atto: Proposta di ordine del giorno*

*Presentata da: Consr. Meloni, Pace, Peppucci, Pastorelli, Agabiti, De Luca e Mancini*

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Mancini.

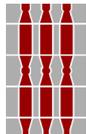
**Valerio MANCINI** (*Gruppo Lega Umbria*)

Abbiamo raggiunto un accordo, come da motivazioni ampiamente esposte dal Consigliere Rondini e dalla minoranza.

Come ho detto prima, il tema è serio, vogliamo trovare la massima condivisione sia sulla legge, ovviamente con i suoi dettati, ma anche sull'ordine del giorno che ha presentato la minoranza; mi corregga, Consigliere Meloni, se sbaglio.

Quell'ordine del giorno, quindi, viene ritirato; è stato redatto questo testo, che recepisce alcuni passaggi di quell'ordine del giorno e ne elimina alcuni.

Iniziamo con il "premesse che": "Premesso che la proposta di legge dell'atto 516/bis", quello che stiamo votando, "per istituire una Giornata regionale di lotta alla droga; premesso che l'articolo 2, comma 1, prevede la promozione da parte della Regione di iniziative volte alla prevenzione del consumo di sostanze stupefacenti e psicoattive e alla sensibilizzazione delle forme di contrasto allo spaccio, al traffico illecito, nonché alla diffusione della cultura della legalità e della consapevolezza dei danni e dei rischi, attraverso campagne di informazione, convegni, studi e dibattiti", così come ben richiamato dall'ordine del giorno e dall'articolo 2 della legge, "per iniziative di cui al comma 1, la Regione si avvale degli enti del Servizio sanitario regionale, collabora con gli Enti locali e le associazioni del Terzo Settore", importantissime, "promuove iniziative con l'Ufficio scolastico regionale per l'Umbria, al fine di raggiungere le fasce di età più giovani", come appunto richiamato dal comma 1 della stessa legge. "In prossimità della data stabilita, promuove attività di informazione sui principali strumenti di *social media*, che mediante una specifica soluzione informativa coinvolga i servizi per le tossicodipendenze (SerT) e le comunità terapeutiche presenti nel territorio regionale. Considerato che, per le iniziative di cui al comma 1, la Giunta regionale, con propria deliberazione, definisce le iniziative da promuovere, le modalità di intervento e i soggetti da coinvolgere; visto che numerose ricerche scientifiche hanno dimostrato come le sostanze esercitano, in modo particolare sui giovani e sugli adolescenti, un effetto pericoloso di rivelazione di patologie psichiche e sintomi che sarebbero probabilmente rimasti silenti; si impegna la Giunta regionale a prevedere un piano di prevenzione, di concerto con le Istituzione scolastiche, gli enti del servizio sanitario regionale, con gli Enti locali e con le associazioni del Terzo



Settore, previa intesa con la Commissione regionale d'inchiesta, analisi e studio su criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose e corruzione, riciclaggio e narcotraffico". Su questa parte finale di impegno alla Giunta – se poi vorrà intervenire, saremmo ben contenti, come Assemblea – è stata apposta la firma, in questo ordine del giorno ex novo (dico bene, Consigliera Meloni?), di tutti i Capigruppo di partito, compresa ovviamente la Consigliera Peppucci e, ovviamente, la mia, come primo proponente della legge.

Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere.

Quindi, procediamo alla votazione dell'ordine del giorno, così come ripresentato, con la sottoscrizione di tutti i Capigruppo.

Prego, Consigliere.

*Si procede alla votazione dell'ordine del giorno firmato da tutti i Capigruppo per appello nominale dei Consiglieri.*

***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio approva.***

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno, così come ripresentato, è stato approvato.

Chiedo al Consigliere Mancini di portare l'originale agli Uffici per metterlo agli atti.

Procediamo ora con la votazione finale dell'atto 536/bis.

Ci sono interventi per dichiarazione di voto? Se non ci sono, procediamo alla votazione finale.

Prego, collega.

*Si procede alla votazione dell'atto 536/bis per appello nominale dei Consiglieri.*

***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio approva.***

**PRESIDENTE.** Con 16 voti favorevoli, l'atto 536/bis è stato approvato.

Passiamo all'oggetto n. 6.

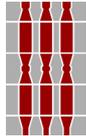
**Francesca PEPPUCCI (Gruppo Misto).**

Presidente, chiedo, se possibile, di intervenire sull'ordine dei lavori.

**PRESIDENTE.** Prego.

**Francesca PEPPUCCI (Gruppo Misto) – Relatore.**

Chiedo di poter rinviare la proposta di legge al prossimo Consiglio regionale.



**PRESIDENTE.** Prendiamo atto che il Consigliere Peppucci chiede il rinvio al prossimo Consiglio regionale.

Se non ci sono contrari, rinviando l'esame della proposta di legge al prossimo Consiglio regionale utile.

**OGGETTO N. 7 – SALVAGUARDIA DEI LIVELLI OCCUPAZIONALI E PRODUTTIVI DELLO STABILIMENTO MILITARE DI MUNIZIONAMENTO TERRESTRE DI BAIANO DI SPOLETO – Atti numero: [1424](#)**

*Tipo Atto: Proposta di risoluzione*

*Presentata da: Il C.C.P. – Relatore unico Consr. Puletti*

**PRESIDENTE.** Do la parola alla Consigliera Puletti.

**Manuela PULETTI** (*Gruppo Lega Umbria*) – *Relatore.*

Grazie, Presidente.

La risoluzione di cui sono relatrice per la II Commissione, e per questo permettetemi di ringraziare il Presidente, Valerio Mancini, e i colleghi Consiglieri Commissari, è frutto di un percorso di ascolto attento nei confronti di una problematica che da diversi anni affligge, già prima dello scoppio della pandemia, lo stabilimento militare di Baiano, nel Comune di Spoleto.

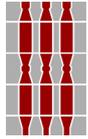
Questo sito ha una lunga e gloriosa storia al servizio della Difesa italiana. Ha sempre svolto un'opera di supporto e di approvvigionamento delle Forze armate italiane, fornendole delle migliori e più aggiornate dotazioni. Basti pensare all'allestimento e al ripristino di bombe a mano, munizionamenti di medio e grosso calibro, nonché nella demilitarizzazione del munizionamento e alla revisione di vari sistemi d'armi, nell'allestimento di parte metalliche.

**PRESIDENTE.** Per favore, silenzio in Aula.

Prego, Consigliere.

**Manuela PULETTI** (*Gruppo Lega Umbria*).

La struttura è appartenente, dal 2002, all'Agenzia dell'Industria Difesa, insieme ad altri nove siti di interesse strategico, dislocati lungo la penisola. Fornisce, tra l'altro, giubbotti antiproiettile alle Forze Armate del nostro Paese. Nonostante appaia evidente che il lavoro non manchi, è giunta all'attenzione della Seconda Commissione la forte preoccupazione delle sigle sindacali, presenti nel sito spoletino. Un grido di allarme riguardante l'impossibilità del mantenimento di livelli occupazionali, all'interno dello stabilimento, tali da garantire la piena e proficua operatività. Nel mese di giugno è stata svolta un'audizione, su mia proposta, in Seconda Commissione, in cui, insieme ai rappresentanti di CGIL, CISL e UIL, si sono approfondite le problematiche che attanagliano lo stabilimento di Baiano di Spoleto.



È emerso come il Piano triennale del fabbisogno del personale 2019/2021 sia stato attuato solamente in parte, rispetto alle 222 unità operative indicate e, successivamente, rideterminate a 208.

La forza lavoro risulta essere composta da 104 unità lavorative, ben al di sotto, quindi, della piena e completa occupabilità delle posizioni disponibili.

Una carenza che, a causa dei prossimi pensionamenti e delle mancate integrazioni di personale altamente specializzato, quale quello occorrente per le mansioni da svolgere nel sito spoletino, rischiano di compromettere fortemente l'operatività quotidiana. Altrettanto auspicabile è che il ricambio generazionale avvenga prima che gli ultimi artigiani vadano in pensione, considerato la particolarità di questo mestiere e la necessità di un percorso specifico che tale lavoro richiede.

Oggi, perciò, con questa risoluzione, la Seconda Commissione consiliare non si limita solamente a lanciare appelli destinati a cadere nel vuoto, com'è accaduto, purtroppo, in passato, ma intende conferire alla Giunta regionale un mandato ben preciso: difendere, con ogni mezzo a sua disposizione, un fiore all'occhiello per la difesa italiana, che l'Umbria si onora di ospitare da più di ottant'anni, ossia lo stabilimento militare di munizionamento di Baiano, nel Comune di Spoleto.

Con la speranza che questo atto raccolga il consenso unanime dell'Aula, concludo il mio intervento ringraziando nuovamente il Presidente Mancini e i colleghi Consiglieri della Seconda Commissione per avermi indicato come relatrice, dandomi la possibilità di portare conoscenza dell'intera cittadinanza umbra questa vertenza che, ritengo sia l'auspicio di tutti, trovi al più presto una positiva e definitiva soluzione. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Puletti.

Ci sono interventi?

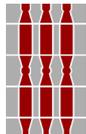
C'è un emendamento. Do notizia all'Aula che c'è un emendamento su questa risoluzione a firma dei Consiglieri Paparelli, Meloni, Bori, Porzi e Bettarelli. Chi vuole illustrare l'emendamento?

**Thomas DE LUCA** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*)

Sottoscrivo questo emendamento. L'ho dichiarato in corso di seduta.

Attraverso questo emendamento si chiede di inserire un impegno, all'interno del dispositivo della risoluzione, poiché, per motivi burocratici, legati alle varie contingenze attuali, non è stato possibile svolgere questo sopralluogo. Si chiede di inserire un impegno, anche per quanto riguarda il polo di mantenimento delle armi leggere di Terni, il quale, purtroppo, nel corso degli ultimi anni, ha visto un sistematico ridimensionamento del personale, in particolar modo, di quello civile.

A causa dell'innalzamento dell'età media del personale, quindi dei pensionamenti, non c'è stata la sostituzione e la reintroduzione del numero dei dipendenti. Non serve dire l'importanza che il polo di mantenimento delle armi leggere di Terni ha avuto durante il scorso secolo, e che ha ancora oggi, nell'ambito della difesa del nostro Paese. Immaginare che oggi si proceda a dismettere quello che – al di là del fatto che



parliamo di un sito militare – è uno dei pochi poli industriali della nostra regione, è una perdita che non ci possiamo, in alcun modo, permettere.

Ho condiviso questo emendamento in maniera convinta, mi auguro che venga approvato. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere.

Ci sono interventi? Prego, Consigliere Puletti.

**Manuela PULETTI** (*Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Accolgo, con buoni propositi, l'emendamento del Partito Democratico, sottoscritto anche dal collega Thomas De Luca, però è altrettanto vero che in Seconda Commissione – il Presidente Valerio Mancini mi è testimone, insieme agli altri colleghi – abbiamo affrontato un percorso, per quanto riguarda lo stabilimento di Baiano, nel senso che abbiamo audito i sindacati, che ci hanno portato le loro istanze, abbiamo interloquito, fatto un percorso e raccolto del materiale, affinché si arrivasse a questa proposta di risoluzione. Quindi, qualora il Consigliere e Presidente Valerio Mancini sia d'accordo, per quanto mi riguarda, non accoglierei l'emendamento presentato, ma affronterei lo stesso percorso, fatto per Spoleto, anche per Terni.

**Valerio MANCINI** (*Gruppo Lega Umbria*).

Posso intervenire?

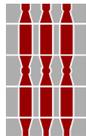
*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Deve essere votato l'emendamento, quindi dopo lo metto in votazione.

Prego, Consigliere Mancini.

**Valerio MANCINI** (*Gruppo Lega Umbria*).

Ad integrazione di quanto ha espresso la Consigliera Puletti, come relatore orale, a questa risoluzione. Noi abbiamo provato – e mi sono testimoni tutti gli altri, lo stesso Vicepresidente Bettarelli – a mettere insieme, nello stesso tempo, Consigliere Thomas De Luca e proponenti di questo emendamento, la visita allo stabilimento delle armi di Terni. Ci è stato posto un problema di accesso estremamente complicato, tant'è che inizialmente in Commissione, Presidente Fioroni, è stata votata l'audizione esterna, da fare la mattina a Spoleto e il pomeriggio, a Terni. Abbiamo fatto questo tentativo ben due volte. C'è stato, tra l'altro, un problema di pandemia che ce l'ha impedito, ma, vivendo un momento particolare, quelle sono strutture sensibili, era richiesta, addirittura, la targa delle auto dei visitatori, cosa che abbiamo ritenuto appesantisse la macchina burocratica, con diffusione di dati sensibili di cui io, onestamente, non vorrei prendermi alcuna responsabilità.



Di conseguenza, abbiamo optato per un'unica audizione. Ma nel dibattito abbiamo deciso, se ben ricordate, di passare poi allo stabilimento di Terni, perché i posti di lavoro, a Terni e Spoleto, per noi sono posti di lavoro: da Citerna a Otricoli non ce n'è per nessuno, il lavoro va comunque difeso, sempre e in ogni luogo.

Proponenti, questo vostro emendamento potrebbe essere già inserito nella risoluzione che vorremmo fare, ma facendo ciò che ha suggerito la Consigliera Puletti, cioè un lavoro analogo, a settembre, audendo i sindacati.

Tra l'altro, il Consigliere Paparelli mi è testimone, gli ho detto di mandarmi un elenco dei referenti sindacali del suo territorio, invitando gli stessi Consiglieri di Terni ad individuare le figure da ascoltare senza lasciare indietro nessuno. Ognuno, a casa propria, conosce gli interlocutori sindacali, sociali e dell'azienda, per fare come abbiamo fatto nello stabilimento di Baiano.

Mi posso prendere l'impegno. Questi elementi significativi, che avete accennato nell'emendamento, possono essere ampiamente inclusi nella risoluzione. Penso che sia una cosa di buonsenso. La facciamo appena riprendono i lavori. Grazie. Anche perché, scusi Presidente, sono, tecnicamente, due cose diverse: lì c'è anche un museo, sono ragionamenti un pochino più complicati, sono due cose su cui non vorrei rischiare di fare confusione.

**PRESIDENTE.** Quindi, per chiarezza, la proposta qual è?

**Valerio MANCINI** (*Gruppo Lega Umbria*).

La proposta, come ha ben accennato la consigliera Puletti, è di fare lo stesso percorso, che abbiamo fatto con lo stabilimento di Baiano, con quello di Terni. L'emendamento che hanno proposto viene già incluso nella risoluzione che faremo.

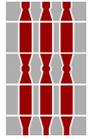
Vogliamo audire le parti sindacali e chi da Terni vorrà partecipare è il benvenuto, come facciamo sempre, senza mischiare le due cose. Dal mio punto di vista, direi di ascoltare le problematiche sindacali dello stabilimento di Terni, come abbiamo ascoltato quelle dello stabilimento di Spoleto. Sarebbe, secondo me, riduttivo fare un discrimine rispetto alle sigle sindacali presenti all'interno dello stabilimento. Grazie.

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Porzi.

**Donatella PORZI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Conoscendo la meticolosità del lavoro del Presidente della Seconda Commissione, immagino che il percorso, per quanto riguarda questa proposta, sia stato lungo. Non faccio parte della Seconda Commissione, quindi non ho seguito i lavori. Però, comprendo le vostre intenzioni in questo desiderio e su un percorso già avviato.

Se oggi approviamo una risoluzione, dove parliamo di una situazione che riguarda soltanto Spoleto, mentre c'è una analoga realtà, con i distinguo che lei ha fatto, a Terni, può sembrare che il Consiglio regionale abbia maggiore sensibilità per i posti di lavoro di Spoleto e meno per quelli di Terni. Lo so che non è così, Consigliera, ne sono convinta. Il modo in cui volete approcciare il lavoro, capendone tutte le situazioni,



però potrebbe essere interpretato in questo senso. In più chiedo: cosa può inficiare – per un lavoro che prenderà inizio a settembre e che si concluderà, immagino, per la fine dell’anno, perché un paio di mesi ci vorranno – includere già queste due parole: “E del Polo di mantenimento delle armi leggere di Terni” che sappiamo essere una realtà che rappresenta, al momento, 380 impiegati civili, più tutti i militari? Credo che questo lavoro di approfondimento, se lo facciamo a posteriori, non darà fastidio, non altererà la sensibilità di nessuno, anzi, questa Giunta renderà, almeno nelle intenzioni, il nostro lavoro ancora più omogeneo sul territorio.

Sono due parole che non pregiudicano il lavoro di una Commissione, a cui non viene assolutamente tolta la possibilità di approfondire, audire, conoscere a fondo la situazione; ma, nel momento in cui viene licenziato un atto, che riguarda uno dei due poli, daremmo l’idea che ci siamo rivolti soltanto a questo, perché abbiamo potuto fare degli approfondimenti e tutte le verifiche del caso, e non daremmo, invece, l’idea di avere un’attenzione e una visione complessiva della nostra regione, una sensibilità e un supporto per tutti i dipendenti e le loro famiglie. Questo lavoro di analisi, di approfondimento, di audizioni, ai più sfugge, mentre, è un tema sicuramente gradito agli addetti ai lavori, alle persone che sono informate dei meccanismi. Quella che apparirà sui giornali domani, molto sommariamente, sarà la notizia che il Consiglio regionale ha approvato una mozione a favore dello stabilimento di Baiano, punto. Dire che intendiamo lavorare per salvaguardare anche i posti di lavoro del ternano credo sia un segnale di attenzione che non svilisce e non umilia il lavoro della Commissione, ma le dà forza, anzi, per proseguire su questo lavoro di approfondimento, cercando di acquisire tutti i dati.

Chiediamo che questa valutazione possa essere fatta anche dalla maggioranza che propone questa risoluzione, per la quale vorremmo che questa Giunta rappresenti soltanto un completamento dell’oggetto. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere.

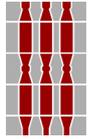
Dichiarazioni di voto? Prego.

**Valerio MANCINI** (*Gruppo Lega Umbria*).

Capisco le posizioni della collega Porzi. Lo ribadisco: noi abbiamo cercato di fare la Commissione anche per lo stabilimento di Terni, non è che non ci siamo interessati. Abbiamo cercato di farlo.

Dopodiché, c’è stata tutta una serie di altri atti urgenti, che sono sfociati anche in altri impegni, non è stato possibile ricalendarizzare. La campagna elettorale, mi permetta, finisce il 25. Ci sarà un momento, penso, di maggior tranquillità. Possiamo scrivere, se vogliamo, perché è la verità, non è nulla di strano, “dato che” sto parlando della proposta di risoluzione, tengo a ribadirlo: la proposta di risoluzione è avvenuta, con voto unanime, se ben ricordo, in Commissione, dove il Partito Democratico è ampiamente rappresentato.

A me va bene tutto. Sarebbe stato significativo, possiamo farlo adesso.



Sul secondo “dato che”, dato che la II Commissione consiliare ha indetto un’audizione in data 24.06.2022 con i rappresentanti sindacali dei lavoratori dello stabilimento militare terrestre di Spoleto, eccetera, che si sta muovendo anche...

*(Intervento fuori microfono)*

Possiamo specificare correttamente. Non è stato al momento possibile procedere con la stessa tipologia di ascolto. Preso atto, aggiungiamo, che la Commissione entro il mese di ottobre, perché noi lo mettiamo ai primi, era già calendarizzata, entro il mese di ottobre la risoluzione va in Aula. Tra l’altro, sperando che ci sia anche il Governo nuovo, perché le Camere si devono convocare entro 20 giorni dalla fine della campagna elettorale, quindi dal 25 settembre. Quindi noi, a nuovo Governo, uniremo nuovi impegni. Tra l’altro, cari colleghi Consiglieri, non è che tutto questo lavoro che fa la Commissione, che facciamo noi come Consiglio, a Roma passa inosservato. Tant’è che questo lavoro, promosso dai sindacati, promosso dall’iniziativa della Consigliera Puletti, ha determinato, mi risulta, anche un intervento puntuale del Governo, del quale possiamo solo esserne contenti. Penso che siamo tutti dalla stessa parte, in quest’Aula, quando si parla di lavoro. Quindi possiamo fare questa piccola aggiunta, se mi consentono i proponenti, con un impegno formale che si prende il Presidente, insieme a tutta la Commissione, per dare legittimamente attenzione ai lavoratori, che era già nella sostanza delle cose, perché non lo abbiamo effettuato per ostacoli burocratici. Del resto, eravamo pronti, avevamo anche deciso il giorno, era un venerdì. Da quello che mi ricordo noi abbiamo fatto tutto il possibile, ma non è che puoi andare in casa d’altri entrando dalla finestra. Bisogna entrare dalla porta e con le giuste procedure di accesso, poiché si tratta di stabilimenti militari, non proprio di acque minerali. Tanto per essere chiari.

Se lei è d’accordo, modifichiamo queste due virgole, altrimenti votiamo.

Sono due cose diverse. Perché, ripeto, le audizioni sindacali hanno un significato per me, quindi, sarebbe riduttivo di tutto il mondo sindacale che, comunque, io voglio ascoltare, perché avevamo detto di farlo e lo vogliamo fare. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere.

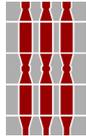
Per dare un ordine ai lavori dell’Assemblea, la proposta sarebbe ritirare l’emendamento in esame e presentarne un altro sottoscritto dai Capigruppo, così come è stato con l’ordine del giorno, e dai componenti della Seconda Commissione.

*(Interventi fuori microfono)*

Però, scusate, il tema è questo. È per capire, perché non possiamo mettere in votazione una proposta orale del Consigliere Mancini.

Quindi, dobbiamo ritirare l’attuale emendamento e presentarne uno nuovo, oppure correggere questo. Per permettere di riscrivere, e quindi di editare una proposta, sospendiamo l’Aula per cinque minuti affinché ciò sia possibile. Però, vi prego, cinque o sei minuti, altrimenti diventa difficile. Grazie.

***La seduta è sospesa alle ore 17.52 e riprende alle ore 17.55.***



- Presidenza della Vicepresidente Paola Fioroni -  
Consigliere Segretario Michele Bettarelli

**PRESIDENTE.** Riprendiamo i lavori.

Per sintesi, anche per la verbalizzazione. È stato ritirato l'emendamento precedente?

*(Intervento fuori microfono)*

No. È stato modificato. Quindi c'è un sub-emendamento dell'emendamento.

Prego.

**Valerio MANCINI** *(Gruppo Lega Umbria).*

"(...) la Seconda Commissione ha avviato un percorso di audizione e confronto con la realtà produttiva di Terni, si impegna, la Commissione, a concludere analogo percorso di audizione, come per il sito di Baiano, da concludere entro il mese di ottobre".

Questo sub-emendamento è stato firmato da: Meloni, Porzi, Mancini, Pastorelli, Puletti e Thomas De Luca. Pace.

*(Interventi fuori microfono)*

Firmate tutti. Allora, lo firmano tutti i presenti.

**PRESIDENTE.** Consigliere, può portare l'atto in modo tale che gli Uffici verifichino la modalità?

(...) così come modificato.

Procediamo con la votazione. Il numero legale in Aula c'è, procediamo con la votazione della risoluzione dell'atto 1424, prego.

*Si procede alla votazione dell'Atto 1424 per appello nominale dei Consiglieri.*

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** La proposta di risoluzione atto 1424, come emendata, è stata approvata.

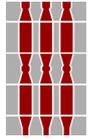
Comunico all'Aula che la Consigliera Meloni ha chiesto il rinvio della sua mozione, la n. 1410, lo dico per gli Uffici. Altresì, data l'assenza del Consigliere Fora, la mozione all'ordine del giorno a firma del Consigliere Fora non sarà trattata.

Passiamo all'oggetto n. 8.

**OGGETTO N. 8 – IMPEGNO DELLA GIUNTA REGIONALE PER LA REVISIONE DELL'ARTICOLO 18 COMMA 1 LETTERA D) DELLA LEGGE 11 FEBBRAIO 1992, N. 157 "NORME PER LA PROTEZIONE DELLA FAUNA SELVATICA OMEOTERMA E PER IL PRELIEVO VENATORIO" – Atto numero: [1211](#)**

*Tipo Atto: Mozione*

*Presentata da: Consr. Puletti (primo firmatario), Mancini e Pastorelli*



**PRESIDENTE.** Do la parola al Consigliere Puletti.

**Manuela PULETTI** (*Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Presidente.

Questa mia mozione, sottoscritta anche dal collega Mancini e dal capogruppo Pastorelli, chiede all'Assessore competente di intercedere per rivedere l'articolo 18, comma 1, lettera d), della legge 11/92, che, in sede nazionale, regola i periodi dell'attività venatoria e norma le specie cacciabili.

Da dove nasce l'esigenza di questa mozione. Nasce dal fatto che abbiamo, come Lega – chi mi ha preceduto, non solo in questa legislatura, parlo del Consigliere Mancini, ma anche in quella passata – una serie di interlocuzioni con le associazioni venatorie che si sono consolidate nel tempo.

Questa mozione è stata protocollata a febbraio 2022. Ormai sono passati cinque mesi abbondanti. Le cose si sono evolute, per fortuna, ringraziamo per questo l'Assessore Morroni, il quale, non più di qualche settimana fa ha annunciato, attraverso una Conferenza stampa, una riunione con gli altri Assessori regionali, annunciando che si interfacerà con il Ministero affinché si possa prolungare il periodo di caccia, per la specie dei cinghiali.

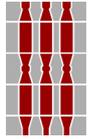
In realtà, parliamo di una mozione passata, ripeto, grazie anche al lavoro portato avanti dalla Lega, in Consiglio, e dall'Assessore, però, in questa sede è giusto ricordare da dove nasceva l'esigenza di questa mozione. Nasceva da un'interlocuzione con le associazioni venatorie, ma anche, da una serie di dati oggettivi che hanno spinto la Lega a promuovere e a portare, in tutte le sedi, sia in Aula che in Commissione, la richiesta di prolungare la caccia per quanto riguarda il cinghiale.

Ci sono dei dati piuttosto allarmanti. Da questi voglio partire. Secondo i dati dell'ATC 2020 e 2021, in Umbria, ad oggi, c'è un forte calo dei cacciatori, ci si attesta intorno alle 10.000 unità.

Da una parte ci sono i cacciatori che diminuiscono e dall'altra ci sono specie cacciabili, come cinghiali, caprioli, daini, solo per citarne alcune, che aumentano e creano non pochi danni; non soltanto agli agricoltori, come è stato detto in più di un'occasione, anche nelle Commissioni, ma – attraverso i dati dell'Osservatorio APS, che ci ha fornito dati veramente allarmanti – nel 2020 si segnalano 157 sinistri, con 16 morti e 215 feriti, causati dalla presenza della fauna selvatica lungo le strade italiane.

È, la fauna selvatica, una vera e propria piaga, anche per quanto riguarda l'agricoltura, con l'annuale devastazione di centinaia di terreni coltivati, con qualsiasi tipo di produzione, che viene bersagliata dalle scorribande di animali selvatici.

La Lega ha chiesto, anche durante il periodo in cui è arrivata la peste suina – che fortunatamente non ha interessato l'Umbria, ma solo zone limitrofe – il prolungamento della caccia, soprattutto per quanto riguarda il cinghiale, perché pensavamo potesse essere un metodo per affrontare l'emergenza. Lo stesso metodo che in Commissione ha avuto anche il consenso del Presidente dell'Istituto



Zooprofilattico, chiamato in Commissione, il quale ha detto a tutti noi Commissari della II Commissione che l'eradicazione del cinghiale poteva essere un metodo per fronteggiare una vera e propria emergenza.

A fronte di tutto questo, la mozione chiede di attivarsi, in seno alla Conferenza Stato-Regioni e nelle sedi istituzionali preposte, per avviare un proficuo confronto che porti quanto prima alla revisione dell'articolo 18, comma 1, lettera d) della legge dell'11.2.1992, "Norme per la protezione della fauna selvatica e il prelievo venatorio", affinché si trovino, concretamente e rapidamente, soluzioni per tutte quelle problematiche divenute difficilmente gestibili a causa dell'incontrollato proliferare delle specie appartenenti alla fauna selvatica.

Concludo ribadendo che questa è una mozione protocollata nel febbraio scorso e che ad oggi, grazie al contributo che la Lega ha dato in questi mesi, e al lavoro fatto dall'Assessore, forse ci stiamo dirigendo verso una soluzione ottimale anche per l'Umbria. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere. Ci sono interventi?

Prego, Assessore Morroni.

**Roberto MORRONI** (*Assessore all'Agricoltura e all'Ambiente*).

Grazie, Presidente. Solo qualche rapida sottolineatura, per dare conforto a uno dei concetti di fondo espresso dalla Consigliera Puletti, cioè, la mozione è stata superata dagli eventi.

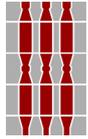
Come Assessori regionali all'agricoltura, da circa un anno e mezzo, sollecitavamo il Ministro della transizione ecologica a venire in Commissione, a confrontarsi su una piattaforma e un documento che, unitariamente, avevamo predisposto.

Questa richiesta, purtroppo, si è trascinata per più di un anno, senza esito. Fino a circa quattro mesi fa quando, finalmente, il Ministro si è presentato. Noi abbiamo rappresentato la nostra posizione e il Governo si è impegnato a valutare questa ipotesi per tornare in Commissione con le proprie determinazioni.

In Commissione è venuta, poi, la Sottosegretaria Gava, la quale ci ha presentato una bozza di decreto legge che, tra le altre cose, recepiva una delle indicazioni che, come Assessori, avevamo dato, ossia l'allungamento, riguardo alla specie cinghiale, del periodo di caccia programmata, di due mesi.

Questa cosa, però, alcuni li ha entusiasmati... (*breve interruzione audio*)... la bozza di un decreto legge fatto dallo staff tecnico del Ministero, ma è quello di venire in Commissione, portando la posizione del Governo. Infatti le cose non sono andate per il verso giusto, perché il provvedimento è arenato. Abbiamo fatto una conferenza stampa, quella che richiamava la Consigliera, che è stato un tentativo per denunciare questa situazione, proprio perché si trascina da più di un anno e mezzo, perché le Regioni sono consapevoli che la situazione è tale da sfuggire alla capacità di governo delle Regioni stesse.

Per cui, se si vuole ricondurre la specie cinghiale in un alveo di governabilità, occorre un provvedimento straordinario del Governo nazionale. Questo vale dal Piemonte



alla Sicilia. Le Regioni quello che potevano fare, lo hanno fatto, con gli strumenti che hanno a disposizione. L'Umbria ne ha avuto uno in più, nel senso che non avevamo la caccia di selezione, a differenza di altre Regioni come la Toscana o altre ancora. Noi l'abbiamo introdotta, abbiamo fatto un piano di contenimento ancora più rigoroso, ancora più accentuato, ma finisce lì, mentre un provvedimento come quello richiamato, andrebbe nella giusta direzione, ma il problema c'è oggi, quindi occorrerebbe qualcosa davvero di straordinario.

Mi preme far notare che intorno al provvedimento dell'allungamento a cinque mesi del periodo di caccia programmata, c'è stato un pronunciamento anche della Conferenza Stato-Regioni e della Conferenza dei Presidenti, che si è riunita all'indomani della Commissione politiche agricole. Abbiamo lavorato affinché vi fosse, a sostegno dell'azione del Governo, anche un pronunciamento politico chiaro, della Conferenza dei Presidenti, su quella bozza di decreto. Poi, si sono perse le tracce: ecco la conferenza stampa di denuncia che abbiamo fatto, all'incirca, una quindicina di giorni fa.

Oggi stesso ci sono stati degli scambi con la Commissione politiche agricole per capire se possiamo fare qualcosa in questa fase, però, se vuole la mia opinione, questo blocco, questo impaludamento del provvedimento, non è stato casuale, ma è la risultante di posizioni divergenti che, a livello di ministeri, vi sono su questa materia. Quindi, anche se il Governo non fosse caduto, molto probabilmente ci saremmo trovati impantanati, motivo per cui si è perso un anno e mezzo prima di dare riscontro alle richieste degli Assessori regionali, che sono di tutti i colori politici. Quindi, è proprio un'emergenza con la E maiuscola, che però non trova una convergente e unitaria volontà a livello governativo. Entrano in gioco il Ministero Agricoltura, il Ministro della Transizione Ecologica e il Ministero degli Interni. La situazione, al momento, purtroppo, è questa.

La mozione è decontestualizzata rispetto alle dinamiche che ci sono state.

A parer mio, non ha senso reiterare una cosa del genere, perché vorrebbe dire scoprire l'acqua calda.

Il vero dato è capire se, a livello governativo, può maturare, ma ho seri dubbi in questa fase, una volontà netta e decisa. Bisogna aspettare il nuovo Governo per ricominciare l'attività e la pressione, nella speranza che si possano trovare orecchie più attente.

Questo è il quadro, purtroppo, della situazione.

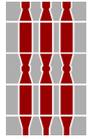
**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore.

Ci sono dichiarazioni di voto? Se non ci sono dichiarazioni di voto, pongo in votazione la mozione 1211.

*(Intervento fuori microfono)*

Scusate, però, per l'Aula: sospendiamo cinque minuti e ne parlate un attimo. Sospendiamo cinque minuti e poi riprendiamo con la votazione. Prego.

***La seduta è sospesa alle ore 18.23 e riprende alle ore 18.25.***



- Presidenza della Vicepresidente Paola Fioroni -  
Consigliere Segretario Michele Bettarelli

**PRESIDENTE.** Consigliere Puletti, c'è stata una modifica nell'impegno della mozione. Prego di darne lettura, grazie.

**Manuela PULETTI** (*Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. In accordo con l'Assessore Morroni, con il Capogruppo Pastorelli e il consigliere regionale, abbiamo deciso di sostituire la parola "ad attivarsi in seno alla Conferenza", con "a proseguire in seno alla Conferenza Stato-Regioni".

Quindi, sostituire la parola "attivarsi" con "proseguire" perché giustamente il lavoro è già stato fatto, rispetto alla data del protocollo della mozione che è di cinque mesi fa.

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Bettarelli, per dichiarazione di voto.

**Michele BETTARELLI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Per dichiarazione di voto, data l'ora, la farò molto breve.

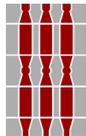
Continuiamo ad assistere a strumentalizzazioni politiche; non a caso l'Assessore è stato molto, molto chiaro nella sua replica. Si continua a far finta di impegnarsi. Si continua a far finta. Si continua a portare risoluzioni e documenti in Aula o in Commissione, per far vedere che si è attenti a un determinato target elettorale, quando poi gli atti, o non hanno seguito o, come in questo caso, come ci ha detto l'Assessore, serve ad alleggerire il deliberato perché le cose sancite in quel deliberato non erano fattibili e si è costretti a cambiare rotta.

Ho assistito a tutta la discussione, non mi presto a strumentalizzazioni e dichiaro che non partecipo al voto di una risoluzione che, così come modificata, non ha né peso né rilevanza, se non di bassissima caratura. Quindi esco dall'Aula.

**PRESIDENTE.** Dichiarazione di voto, Consigliere Mancini. L'aspettavo. Prego.

**Valerio MANCINI** (*Gruppo Lega Umbria*).

Presidente, capisco l'orario tardo e la fretta di dover dire qualcosa, speravo qualcosa di significativo. Come ha ricordato la prima proponente, la Consigliera Puletti, questo atto è stato presentato a febbraio. Io non so neanche cosa farò domani, figuriamoci a febbraio. Sicuramente non posso pensare quello che fa la Giunta, che in mille modi ringraziamo, con le sue iniziative e tra mille fatiche, anche a livello nazionale, su un tema come la caccia, perché sappiamo benissimo che la cultura ambientalista, appartenente da sempre ad una certa area politica, denigra l'attività venatoria. Noi cerchiamo costantemente, come Lega, e lo ripeto, come Lega, che 23.000 cittadini umbri contribuenti, non sono soggetti da non considerarsi. Sono famiglie, sono cittadini e sono contribuenti. Il tema della caccia non è né strumentale, né politico, è oggettivo. Si è visto, come non mai negli ultimi anni - a seguito dell'emergenza della



peste suina – un’attenzione particolare verso il mondo venatorio, purtroppo ci voleva un’epidemia come questa per far capire l’importanza dell’attività venatoria.

Abbiamo visto i cinghiali fare il bagno al Circeo. Vogliamo immaginare un mondo in cui l’uomo non sia un componente attivo nell’ambiente? Che il cacciatore non sia il primo a essere interessato all’ambiente? Le nostre proposte sono legittime, qualche volta ridondanti, ma non possiamo sedere nei tavoli della Conferenza Stato-Regioni, quindi ci prendiamo la responsabilità, e il merito, di domandare. Penso che siccome i cacciatori non siano solo di un partito, sono cittadini, dunque possono essere di qualsiasi partito, di qualsiasi orientamento religioso, non ci interessa, sono cittadini, e meritano, come tutti gli altri un’attenzione politica. Noi cerchiamo di fare piccoli passi, altri fanno solo leggi, o proposte di leggi, restrittive, sappiamo benissimo da quali partiti vengono. La Lega e il centrodestra fanno altre cose. Noi chiediamo il voto. L’Assessore ha fatto, nella sua spiegazione, l’analisi della fatica, perché si fa fatica a confrontarsi con chi, culturalmente, è contro la caccia. Certi risultati sono difficili da centrare, ma noi facciamo il nostro. Partecipare o no al voto è una a libera scelta. Noi testimoniamo il bisogno di attenzione che un settore, così importante per l’economia, merita, non c’è nulla di strumentale, è politica, e rientra tra i nostri doveri istituzionali. Grazie.

**PRESIDENTE.** Consigliere Puletti.

**Manuela PULETTI** (*Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Presidente.

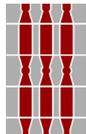
Vorrei sorprendermi per le dichiarazioni che ha fatto il Consigliere Bettarelli, in realtà non mi sorprendo più di tanto, perché, da un rappresentante del Partito Democratico, che accusa la Lega di dare troppa importanza alla caccia e al calendario venatorio, non mi posso sorprendere più di tanto. Consigliere Bettarelli, per fortuna esiste un partito che segue l’attività venatoria e si occupa del calendario venatorio, per fortuna esiste un partito che dà attenzione alle associazioni venatorie, alle associazioni di pesca sportiva e al mondo agricolo. Forse, in questa occasione, più che cercare la polemica politica, avrebbe fatto più bella figura, a mio modesto parere, tacendo, visto che rappresenta un partito che condanna l’attenzione che la Lega riserva al calendario venatorio. Grazie.

**Michele BETTARELLI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Chiedo la parola per fatto personale, visto che mi sono state messe in bocca dichiarazioni che non ho fatto. Gentilmente, chiedo il fatto personale, se mi viene concesso.

**PRESIDENTE.** Consigliere Bettarelli, prego.

**Michele BETTARELLI** (*Gruppo Partito Democratico*).



Velocemente, Consigliere Puletti e Consigliere Mancini, vi invito ad ascoltare attentamente, quando un collega Consigliere parla; rispetto a frasi che non ho né detto, né pensato, perché la novella che sapete dire è sempre quella: voi siete attenti ai cacciatori e il PD no. Ditela con chi vi pare, quando vi pare, nei bar, nei comizi, nelle riunioni, ma non ditela di fronte a una registrazione audio, mettendo frasi in bocca ad un Consigliere che non le ha dette. Voi pensate di essere gli unici attenti al mondo venatorio, bene, ma non dite che un Consigliere, il sottoscritto, ha dichiarato che non è attento o non gli interessano i 2.000, 3.000, 5.000 cacciatori o 10.000 che siano. Ho dato una motivazione politica, dopo aver ascoltato un Assessore regionale relazionare, vi invito, intanto, a stare zitti gentilmente, visto che sto parlando ed io non vi ho interrotto, poi, vi invito a riferire su quello che sentite, non su quello che pensate di sentire. Grazie.

**PRESIDENTE.** Procediamo. Andiamo avanti con la votazione della mozione, Atto 1211, così come modificata. Procedo con l'appello nominale.

*Si procede alla votazione dell'Atto 1211 per appello nominale dei Consiglieri.*

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** La mozione 1211, così come modificata, è stata approvata.

**OGGETTO N. 10 – MISURE DI CONTRASTO ALL'EMERGENZA SICCIÀ IN UMBRIA** – Atto numero: [1405](#)

*Tipo Atto: Mozione*

*Presentata da: Consr. Carissimi (primo firmatario) e Pastorelli*

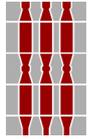
**PRESIDENTE.** Do la parola al Consigliere Carissimi.

**Daniele CARISSIMI** (*Gruppo Lega Umbria*).

Sarò molto veloce, ma non per l'importanza del tema, che senz'altro non è secondo a quelli che abbiamo affrontato oggi. Abbrevierò l'intervento, dato che i problemi connessi all'emergenza idrica sono tristemente noti ed acuiti dalle conseguenze del conflitto in Ucraina. Ritengo indispensabile attivarsi, con misure tempestive, per contrastare questo fenomeno che, a causa della sempre maggiore scarsità delle precipitazioni, impone la migliore gestione delle risorse idriche. I dati dell'ARPA e dei gestori, che abbiamo disponibili, evidenziano una forte riduzione, tra il 35 e il 50%, della risorsa idrica e dei livelli di falda.

La problematica principale è l'emergenza che sta ulteriormente peggiorando con la stagione estiva e il fabbisogno idrico, ed assume contorni sempre più foschi.

Questa situazione crea allarme e conseguente preoccupazione, così come sottolineato sia da Coldiretti che da Confagricoltura, in diversi interventi.



Tale scarsità ha determinato una riduzione e una perdita del 20% della produzione cerealicola, così come altrettanto a rischio sono le produzioni di olio, vino e tartufo; la situazione è particolarmente complicata anche perché sono problematiche strutturali con cui saremo costretti a convivere anche nei prossimi mesi e nei prossimi anni.

Occorre, pertanto, agire con interventi funzionali, tesi a promuovere, sul medio e lungo termine, un uso efficiente delle risorse irrigue e una corretta raccolta, stoccaggio e gestione dell'acqua, superando l'approccio emergenziale che inquadra il problema come stagionale e temporaneo.

In tale quadro, strumenti utili per fronteggiare il problema consistono: nella realizzazione di nuovi invasi, nella manutenzione e nel potenziamento di quelli già esistenti e nello sfruttamento dei laghetti privati.

Un'opportunità da cogliere in questo senso, è rappresentata dalla misura del PNRR, M 2 "Tutela del territorio e della risorsa idrica" che, con una dotazione complessiva di 15,05 miliardi di euro, da investire in infrastrutture idriche primarie, per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico, attraverso il sostegno a progetti di manutenzione straordinaria, potenziamento e completamento delle infrastrutture di derivazione, stoccaggio e fornitura primaria di acqua; nella riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, nella resilienza dell'agrosistema irriguo, per una migliore gestione delle risorse idriche; nella semplificazione normativa e nel rafforzamento della governance per la realizzazione degli investimenti nelle infrastrutture di approvvigionamento idrico.

Questa mozione chiede alla Giunta, che senz'altro già si è attivata in questo ambito, di supportare il settore agricolo umbro – già duramente colpito dalle ripercussioni del conflitto in atto in Ucraina – di concerto con le Autorità pubbliche competenti, di promuovere e sostenere, anche attraverso semplificazioni normative, la realizzazione di nuovi invasi d'acqua in posizioni strategiche della regione, per raccogliere e stoccare le acque piovane, in caso di scarse precipitazioni, nonché di bacini di accumulo, da parte dei soggetti privati, per scopi irrigui, legati all'agricoltura, e per far fronte a situazioni emergenziali.

Per ultimo, a farsi parte attiva, presso il Governo, per richiedere le risorse stanziare con la misura M2C4.4 del PNRR, per la manutenzione, completamento e potenziamento delle infrastrutture idriche esistenti, affinché possano essere utilizzate anche per la realizzazione di nuovi invasi e bacini di accumulo. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Carissimi.

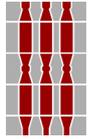
Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, metto in votazione la mozione 1405.

*Si procede alla votazione dell'Atto 1405 per appello nominale dei Consiglieri.*

***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio approva.***

**PRESIDENTE.** La mozione 1405 è stata approvata.



Grazie a tutti.

La prossima seduta del Consiglio regionale è il 13 settembre.

*La seduta termina alle ore 18.39.*